

**ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO “RUDOLF STEINER”
SCUOLA DELL’INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I° GRADO**

Riviera Bosco Piccolo, 40 30034 Oriago di Mira (VE)

Tel. 041472509 – Fax 0413090445 Cod. Mecc. VEIC17500C

e-mail: info@scuolasteineriana-oriago.com

**PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA
A. S. 2025-2028**

INTRODUZIONE

Il movimento Waldorf

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio nel 1919 a Stoccarda con la fondazione della prima scuola Waldorf per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti anti-establishment delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner il quale aveva già, in precedenza, affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volte a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome e ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933, in poi, le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda ed in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Negli ultimi dieci anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti e in tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di

religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che il personale insegnante incontra per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui *"Die Freunde der Erziehungskunst"* (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Di recente il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione *"Die Freunde der Erziehungskunst"*.

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf, lo *European Council for Steiner-Waldorf Education* (ECSWE), che attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 22 paesi del continente, con sede in Inghilterra ed un ufficio a Bruxelles. Le attività dell'ECSWE comportano la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea, inoltre esso è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici.

Storia del movimento in Italia e la scuola di Oriago

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi consta di una Scuola dell'Infanzia, di una Scuola del primo ciclo d'istruzione e di una Scuola superiore con due indirizzi: un Liceo Scientifico Sperimentale e un Istituto d'Arte.

Negli anni '70 nacquero altre due scuole, a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: a Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, Milano (una seconda scuola), Conegliano, Treviso.

Attualmente sono attive in Italia circa 65 Scuole dell'Infanzia, di cui 4 riservate a bambini con meno di tre anni, 30 Scuole del primo ciclo e 2 Scuole superiori. Gli alunni sono circa 4000 e gli insegnanti intorno ai 500.

Per completare il quadro dell'offerta formativa, sono 8 i corsi biennali e triennali per la formazione degli insegnanti, di cui due accreditati presso il MPI come soggetti che offrono formazione per il personale della scuola.

Nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto delle istituzioni nazionali. In concomitanza con la maggiore autonomia concessa dal Ministero centrale agli Uffici Scolastici Regionali, le associazioni per la pedagogia Steiner-Waldorf nel Veneto, onde costituirsi interlocutore unico, riconoscibile ed autorevole sul territorio, si sono riunite in una associazione regionale: l'Associazione Veneto Steiner-Waldorf. Seguendo questa iniziativa, anche le scuole di altre regioni d'Italia stanno avviando nuove forme di collaborazione ed aggregazione.

La scuola di Oriago trae origine dall'iniziativa dell'“Associazione Amici della Scuola ad indirizzo steineriano”, che ha promosso dal 1973 a Mestre un'attività di divulgazione della pedagogia di Rudolf Steiner mediante conferenze, convegni, gruppi di studio e di sperimentazione didattica per i figli dei soci, da cui è scaturita una Scuola materna e, in seguito, una prima classe. Dal 1983 la sede dell'Associazione è stata trasferita ad Oriago di Mira (VE), Riviera Bosco Piccolo 40. Presso tale sede, nel corso degli anni, si sono susseguite le varie classi fino al completamento del ciclo della Scuola dell'obbligo.

L'Associazione ha ottenuto il riconoscimento giuridico dalla Regione Veneto con decreto n. 1488 in data 13.03.92. Attualmente l'istituto si compone: della Scuola dell'Infanzia paritaria, formata da tre sezioni; della Scuola Primaria paritaria, formata da cinque classi; della Scuola Secondaria di primo grado paritaria, formata da tre classi.

LA SCUOLA E IL TERRITORIO

La scuola “Rudolf Steiner”, gestita dall'Associazione Amici della Scuola ad indirizzo Steineriano, è sita in Oriago, frazione di Mira, comune di circa 40.000 abitanti dell'hinterland veneziano.

Il territorio di Oriago di Mira, in cui ha sede la scuola, confina con Marghera che costituisce la parte industriale del Comune di Venezia e fa parte, come già accennato, dell'hinterland della terraferma veneziana, territorio molto frazionato tra Venezia, Mestre ed altri comuni (Spinea, Mirano, Noale, Dolo, ecc.). Proprio per la sua collocazione la scuola di Oriago si trova a servire un bacino di utenza non limitato al solo comune ove essa ha sede, ma proiettato in un'area decisamente più vasta che viene a toccare anche le province di Treviso e Padova.

La scuola si trova, quindi, ad operare in un ambiente socialmente composito nel quale convivono borghesia imprenditoriale, ceto impiegatizio, lavoratori specializzati e piccole imprese d'artigianato. In un'unica vasta area abitativa s'alternano, infatti, zone prettamente residenziali ad altre destinate agli insediamenti produttivi secondo il modello che in questi ultimi decenni è venuto a caratterizzare molte aree del Veneto.

In particolare, l'area della Riviera del Brenta ove si trova Oriago, essendo costellata di antiche ville di pregevole architettura, un tempo dimore estive di dogi e nobili veneziani, è in

costante dialogo col centro storico veneziano apportando un proficuo sviluppo dell'attività turistico alberghiera.

Tale melange sociale ed economico ha determinato, nel tempo, una crescente domanda culturale favorita anche dalla condizione economica abbastanza florida della zona che è stata, negli ultimi anni, teatro di diverse iniziative rispondenti alle esigenze della popolazione.

In siffatto contesto va anche letta la richiesta di una struttura scolastica che funga da polo di interesse culturale e che permetta, nel contempo, ai genitori di sentirsi non solo utenti, ma anche protagonisti dell'educazione dei figli secondo un modello socio-culturale profondamente radicato nell'entroterra veneto.

CENNI SULLA PEDAGOGIA STEINERIANA

La pedagogia steineriana si fonda su una attenta osservazione delle tappe evolutive del bambino e su una approfondita conoscenza dell'uomo.

Le linee generali di questa conoscenza sono espone nei testi di Rudolf Steiner *"Antropologia generale"*, *"Educazione del bambino e preparazione degli educatori"*, ed. Antroposofica, e nel libro di B. Lievegoed, medico olandese allievo di R. Steiner, *"Le fasi evolutive dall'infanzia alla maggiore età"* ed. Natura e Cultura. In quest'ultimo testo viene dato particolare risalto alla corrispondenza tra crescita fisica e sviluppo psicologico, fondamentale per l'individuazione degli Obiettivi Formativi più adeguati ad ogni singola fase del percorso evolutivo.

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo, o *settenni*, nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differente, un ruolo fondamentale: dalla nascita ai 7 anni, il periodo prescolastico; dai 7 ai 14 anni, quello del ciclo I-VIII; dai 14 ai 21 anni, quello proprio della Scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'individuo.

Qualità peculiare del *I settennio* è l'imitazione, che si attua nel rapporto empatico del bambino con l'ambiente in cui vive. Su questa caratteristica si impronta il lavoro dell'educatore che deve porsi sempre nella situazione di poter essere imitato, impegnandosi in attività sensate e socialmente utili.

Il bambino apprende vedendo l'adulto che agisce e porta a termine attività e compiti diversi, legati alla vita quotidiana: lavare, panificare, spazzare, cucire, riordinare, ecc. ed è stimolato al fare. Alle varie attività che si svolgono quotidianamente se ne affiancano altre, con cadenza settimanale, che introducono il bambino all'uso ed alla conoscenza di base di vari strumenti (pennello, pastelli, cera da modellare, ecc.) che saranno poi utilizzati nel successivo percorso scolastico.

Cardine della pedagogia steineriana è il "ritmo". La vita, nelle sue differenti manifestazioni, è ritmo. Il susseguirsi delle stagioni, dei mesi, delle settimane, delle ore nel corso della giornata, rendono manifesto il respiro della natura. Un tempo l'uomo era spontaneamente legato a questi ritmi e la sua vita scorreva in sintonia con essi, interrotta solo da eventi significativi quali le feste.

Compito dell'educatore è quello innanzitutto di stabilire un giusto ritmo, ovvero un giusto rapporto tra momenti di carattere diverso nel corso della giornata. Sotto questo aspetto

molto viene richiesto alla formazione ed all'autoeducazione dell'insegnante perché egli possa ricreare nel quotidiano quel processo di preparazione-evento-eco del vissuto che dovrebbe sussistere in ogni attività ed in ogni momento della giornata.

Massima importanza viene data al tempo ed allo spazio per il gioco libero, dove il bambino può esprimere la sua iniziativa, la sua creatività e fantasia, la sua capacità imitativa e la sua libertà.

L'ambiente e gli spazi della Scuola dell'Infanzia sono predisposti in modo che tavoli, sedie e panche vengono usati dai bambini per costruire ambientazioni diverse in base all'attività ludica scelta (case, castelli, navi, pizzerie, ecc.). Nelle varie attività vengono utilizzati prodotti naturali (legni, pigne e sassi) e giocattoli semplici, di materiale naturale; contenitori di varie misure, teli colorati, mantelli e cornici. Un posto particolare viene riservato alle bambole e al gioco di ruolo della famiglia per la sua particolare funzione nello sviluppo della personalità del bambino.

Se nel gioco libero molto è affidato alle capacità motorie, di iniziativa e di fantasia del bambino, nelle attività guidate spetta all'insegnante scegliere e decidere.

Le finalità della Scuola dell'Infanzia sono:

- favorire lo sviluppo e l'affinamento delle capacità sensoriali, come strumenti di conoscenza e di creatività;
- dare spazio alla vita di movimento per educare volontà e iniziativa;
- esercitare l'abilità manuale riconoscendole il valore di una competenza essenziale;
- arricchire il patrimonio linguistico del bambino come elemento formativo della personalità individuale e della capacità di relazione.

L'educatore in un clima di tranquillità trasmette al bambino sicurezza, incoraggia le sue iniziative e sollecita la sua fantasia, attento alle qualità interiori ed all'armonia dello sviluppo di ognuno.

Alle famiglie si richiede una partecipazione attiva al fine di realizzare un progetto educativo comune. Nel corso dell'anno sono previsti incontri di sezione, in cui vengono approfonditi temi pedagogici generali, e tenuti colloqui individuali con i genitori per dare continuità e coerenza agli interventi pedagogici per ogni singolo bambino.

Le insegnanti mantengono un dialogo continuo con la scuola partecipando al Collegio dei Docenti con cadenza settimanale e si incontrano, pure settimanalmente, per affrontare tematiche inerenti alla Scuola dell'Infanzia.

Nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, il Collegio dei Docenti valuta, dopo un'attenta attività di osservazione e di confronto, se il bambino sia in possesso delle qualità socio-affettive nonché delle forze fisiche che gli permettano di affrontare in modo naturale e sereno l'impegno scolastico. In taluni casi lo stesso Collegio dei Docenti, su proposta degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia, sentito anche il parere del medico scolastico, può essere chiamato a valutare la maturità scolare di un singolo bambino esprimendo parere decisionale.

L'apprendimento, finora fondato sull'imitazione, nel *II settennio* passa attraverso una sperimentazione interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, svaniscono; la direzione viene ora assunta da ciò che una personalità amata, un'autorità riconosciuta dal bambino,

descrive, pensa e insegna. Questa autorità, il maestro Tutor, è il punto di riferimento per l'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che esso è interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato. È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo non solo in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà. Ne risulta un insegnamento "artistico" in cui le varie discipline vengono presentate in modo creativo e ricco di immagini, giungendo solo in un secondo tempo alla sistematizzazione scientifica. "*Arte dell'educazione*" significa, quindi, presentare il mondo per immagini, rintracciare i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, significa ritrovare ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati. L'arte riveste, così, in ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII; è qualcosa di più e di diverso della mera adozione di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curriculum, in quanto, assieme alle attività manuali, sviluppano nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall'insegnante. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro Tutor; a mano a mano che gli allievi crescono, l'attività individuale viene intensificata ed indirizzata verso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia. L'intervento di accompagnamento da parte dell'insegnante si riduce, e aumenta, invece, l'influenza della sua preparazione culturale.

Con la pubertà, alle soglie del *III settennio*, si assiste ad un ulteriore importante cambiamento. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individuale si manifestano, ora, sempre più palesemente e tendono a diventare il principale strumento per il proseguimento del processo formativo. I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti.

Il rapporto dell'insegnante Tutor nei confronti dell'alunno, improntato ad una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti si accresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento. Si mira ad avvicinare i giovani ad una visione oggettiva del mondo, indagato con rigorosa obiettività, senza tuttavia trascurare l'aspetto ideale per il quale vanno ulteriormente sviluppate le qualità dell'entusiasmo e della fantasia.

FINALITÀ EDUCATIVE

La collaborazione fra genitori e docenti è l'elemento propulsore atto alla trasformazione delle Indicazioni Ministeriali in Finalità Educative aderenti al tessuto socio-culturale in cui la scuola opera e in percorsi formativi che consentano di sviluppare al massimo le potenzialità intellettuali e morali di ogni individuo.

A tal fine la pedagogia steineriana, prefiggendosi quale priorità lo sviluppo dell'autonomia personale e cercando sempre la sintesi tra singole acquisizioni e reali "competenze", si

configura in linea con le più moderne concezioni educative. Infatti questo indirizzo pedagogico con quasi un secolo di apprezzata esperienza in numerosi paesi, ha anticipato esperienze che nell'attuale sistema scolastico emergono come esigenze educative: l'insegnamento di due lingue straniere fin dalla prima classe elementare, l'importanza attribuita alle materie artistiche e pratiche, la valutazione derivata da una approfondita conoscenza della personalità dell'allievo, la continuità didattica fra scuole di diverso grado (Infanzia - Primaria - Secondaria di primo grado).

“Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino”.

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf, basato sulla pedagogia di Rudolf Steiner, presuppone ed individua un ritmo nello sviluppo dell'essere umano che, in accordo con molti altri pedagogisti contemporanei, diviene guida per la determinazione del momento più idoneo in cui attuare ogni proposta didattica.

Lo sviluppo armonico del bambino quale centro di ogni attività didattica, inoltre, non può essere conseguito se non tenendo conto dell'integrità della persona negli aspetti legati al corpo, all'anima ed allo spirito, vale a dire alle funzioni relative alle sfere motoria, affettiva e cognitiva. Le attività proposte vengono, quindi, indirizzate ai tre diversi ambiti in modo ritmico ed equilibrato in quanto l'insegnante ha il compito di aiutare il bambino, e poi il ragazzo, nell'armonioso sviluppo di tutti i suoi elementi costitutivi nonché di favorirne la crescita aiutandolo a rimuovere difficoltà ed ostacoli.

“Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino”.

Ogni bambino porta con sé predisposizioni e talenti specifici, compito dell'insegnante è quello di favorirne l'autonomo sviluppo creando le condizioni affinché esse possano estrinsecarsi. L'insegnante è chiamato a modulare il piano di studi in funzione di ogni singola individualità. Ciò presuppone che egli sia in possesso di una formazione duttile e artistica che gli consenta di entrare in profonda empatia con i singoli allievi e di agire senza rigidità, sviluppando capacità di individuazione e di comprensione delle necessità di ognuno.

“Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita”.

Centrale nella formazione dell'insegnante delle scuole Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all'ottava classe è finalizzato ad avvicinare l'alunno alla comprensione della realtà che lo circonda ed a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita. Il mondo viene presentato al bambino attraverso immagini ed esperienze adeguate all'età di sviluppo e tali da suscitare in lui entusiasmo e meraviglia per tutto ciò che esiste. L'insegnante, mantenendo vivo “l'interesse per la scoperta”, potrà così permettere all'alunno di sviluppare quelle abilità che gli consentiranno in futuro di saper apprendere.

“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”.

Lo sviluppo delle capacità di apprendimento, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in classe, sono il terreno adatto a favorire l'educazione alla socialità di ogni alunno. I bambini imparano, da e con gli altri, a condividere esperienze in un ambiente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e di apprezzamento per il contributo di ognuno.

Ciò è reso possibile a partire dall'assunzione di un metodo di lavoro che conduca tutta la classe verso la conquista di nuove abilità, dalla valorizzazione di discipline ed attività socializzanti quali la musica, coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, da criteri di valutazione che vedano in primo luogo l'apprezzamento per le capacità individuali ed i progressi compiuti.

“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”.

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, si propone di condurre l'adolescente all'acquisizione di una serie di abilità: scoprire la propria personalità; rinvigorire la capacità di giudizio e di discernimento; coltivare una volontà basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile anche in campi diversi da quelli scolastici.

CARATTERISTICHE DIDATTICHE GENERALI

Una Scuola che educa alla libertà

La libertà è presupposto e finalità primaria della pedagogia steineriana che, trovando attuazione attraverso la creatività pedagogico-didattica (“arte dell’educazione”), si pone come meta più alta quella di preparare gli allievi alla conquista di un pensiero autonomo e, quindi, libero.

La nostra scuola non vuole orientare gli allievi ad alcuna concezione del mondo, ma si prefigge il compito di portare alla luce le qualità e le predisposizioni di ogni singolo alunno affinché egli possa, in seguito, liberamente compiere le proprie scelte. È intendimento di questa pedagogia favorire un processo formativo che permetta ad ognuno di esprimere pienamente sé stesso e, nel contempo, di inserirsi nel mondo così da poter essere utile anche agli altri.

Insegnante unico di riferimento (Tutor)

Nella scuola steineriana si cerca di garantire la presenza di un insegnante di riferimento costante per tutti gli otto anni di Scuola Primaria e Secondaria di primo grado in modo che egli venga a costituire per l'alunno, dall'infanzia all'adolescenza, il fulcro attorno a cui si snoda tutta l'attività pedagogica e didattica della classe.

L'insegnante Tutor ha la possibilità di accompagnare l'allievo nelle varie fasi della crescita, di seguirlo nel processo evolutivo psico-fisico e di intrattenere frequenti contatti con i genitori.

Per questa approfondita conoscenza degli alunni, il Tutor diviene figura di riferimento anche per i docenti del Consiglio di Classe che lo consultano e si confrontano con lui, sia nel normale iter pedagogico-didattico della classe, sia quando sono chiamati ad esprimere una valutazione sulla maturazione globale e sulle competenze acquisite da ogni singolo allievo.

Rispetto delle tappe di crescita

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo psico-fisico e socio-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la storia e la geografia, ad esempio, possono essere introdotte ed essere realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9-10 anni).

Se i contenuti delle varie discipline vengono proposti anticipatamente rispetto al grado di sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono determinare difficoltà nel processo di apprendimento, senso di disagio ed incapacità di interiorizzazione. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo sottoimpegnano, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia, irrequietezza o comportamento inadeguato.

Nelle classi della Scuola Primaria i contenuti delle varie aree disciplinari, in particolare quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e trattati in forma immaginativo-artistica in modo che risultino il più possibile vicini alla realtà che gli alunni stanno sperimentando. Per tale via, grazie alla naturale predisposizione dei bambini ad immedesimarsi immaginativamente, l'insegnante fa sì che ognuno diventi più intimamente partecipe al dialogo educativo.

Per gli alunni della Scuola Secondaria si rivela particolarmente importante la modalità di approccio all'area scientifica (geologia, astronomia, fisica e chimica) che consiste nel far loro vivere ogni materia in modo sperimentale e, solo successivamente, teorico. Il processo di apprendimento si attua, quindi, attraverso un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi, in modo che l'alunno sappia giungere in modo autonomo alle conclusioni, alle leggi.

Discipline scolastiche come strumento educativo

Tutto il processo d'insegnamento/apprendimento ha per sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura ed il rispetto per i beni comuni, per le persone e per l'ambiente circostante.

Alcune discipline, in particolare, educano il bambino alla percezione ed all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre al senso del movimento, dell'equilibrio ed alla percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica, euritmia). Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che, suscitando in loro interesse ed apertura verso il mondo, possano meglio avvicinarli alla comprensione della società ed alla presa di coscienza dei diritti e dei doveri indispensabili all'esercizio di una cittadinanza attiva e democratica.

Insegnamento a periodi

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi la pedagogia steineriana adotta proprie forme di flessibilità didattica. In particolare, l'insegnamento delle discipline dell'area umanistica e scientifica vengono impartite in periodi chiamati "epoche". Fin dalla prima classe della Scuola Primaria, tali discipline vengono di volta in volta proposte dall'insegnante di classe, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di storia, di geografia, di letteratura ecc.). In tal modo, permettendo all'alunno di vivere più intensamente il processo d'apprendimento, si favorisce nello stesso lo sviluppo della comprensione, della capacità di concentrazione, dell'acquisizione e dell'approfondimento dei contenuti trattati.

Si ha, inoltre, cura che ogni disciplina venga proposta tenendo in considerazione tanto l'aspetto emozionale-cognitivo quanto quello operativo.

Dopo l'"epoca", nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazione di matematica ed italiano, ecc..Le attività ed i contenuti svolti in tali ambiti disciplinari si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso.

Ambiente di apprendimento e materiale didattico

Gli insegnanti si adoperano affinché gli ambienti di apprendimento rispondano alle esigenze di flessibilità didattica ed organizzativa ed assumano carattere educativo, formativo e sociale.

Il materiale didattico è scelto e preparato dagli insegnanti con criteri atti a favorire anche lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale fine. Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono si cimentano nella trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell'uso di attrezzi specifici.

La partecipazione degli scolari viene resa più attiva attraverso la compilazione, sotto la guida degli insegnanti, di appositi "quadernoni" in cui confluiscono anche in forma artistica gli aspetti salienti dell'insegnamento. Tale attività, oltre a stimolare la volontà individuale, serve a personalizzare lo strumento di acquisizione delle conoscenze.

Negli ultimi anni del ciclo i quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

CURRICOLO

Premessa

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, allegate alla Circolare Ministeriale n°22 del 26 agosto 2013, costituiscono il

quadro normativo di riferimento per la progettazione del curricolo affidata alle singole scuole. Ciascun Istituto è infatti chiamato, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica e della libertà d'insegnamento, a elaborare ed adottare un documento collegiale che delinei il profilo generale dello studente al termine del ciclo d'istruzione, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. Il profilo dello studente descrive in modo essenziale le competenze generali riferite a tutte le discipline d'insegnamento ed al pieno esercizio della cittadinanza. I traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano un orizzonte a lungo termine per lo sviluppo delle competenze nelle diverse aree disciplinari e aiutano pertanto a finalizzare l'azione educativa al raggiungimento di un obiettivo finale. Gli obiettivi specifici di apprendimento individuano, per ciascuna disciplina d'insegnamento, campi del sapere, abilità e conoscenze ritenute indispensabili al conseguimento dei traguardi.

Il curricolo d'Istituto può dunque essere definito come il progetto educativo e formativo condiviso dall'intera comunità educante in quanto ne esplicita le scelte pedagogiche e didattiche e contribuisce a creare l'identità della scuola stessa.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Date le finalità educative generali contenute nel PTOF, il Collegio dei Docenti individua i seguenti obiettivi specifici:

- maturazione dell'identità;
- autonomia corporea;
- sviluppo delle capacità manuali;
- abilità sensoriali, percettive e motorie;
- utilizzazione di strumenti linguistici e capacità rappresentative;
- valorizzazione dell'intuizione, immaginazione e intelligenza creativa.

Attività didattica

Questi obiettivi vengono realizzati attraverso le seguenti attività didattiche:

- girotondo - gioco di movimento associato a canti e filastrocche legato al ritmo delle stagioni per sviluppare ed interiorizzare il senso del ritmo, il movimento nello spazio e nozioni spazio-temporali;
- filastrocca - recitazione o canto per lo sviluppo del linguaggio;
- fiaba - per lo sviluppo della fantasia e per arricchire il linguaggio;
- pittura - esperienza di calma e meraviglia di fronte alla magia del colore;
- disegno - esplorazione del colore e della forma, manifestazione di tappe evolutive ed organizzazione dello spazio;
- manipolazione - percezione di materiali diversi per: consistenza, duttilità e possibilità espressiva (sabbia, terra, acqua, panificazione, cera d'api) e di fantasia;
- tessitura e cucito - per affinare la manualità fine e il coordinamento oculo- manuale.
- Euritmia - sviluppare il senso del ritmo, del movimento e la sensibilità musicale per raggiungere maggiore consapevolezza della propria corporeità;

- giardinaggio e lavori domestici - per sollecitare lo sviluppo dell'autonomia, stimolare la cura dell'ambiente, inserirsi in modo armonico nel contesto sociale, familiare e scolastico.

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE PRIMA

Profilo di sviluppo

La prima classe rappresenta la fase di passaggio fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. In questa fase il bambino non si sente legato solo all'ambiente umano che lo circonda, ma anche all'ambiente naturale. Il suo rapporto con l'ambiente passa attraverso la mediazione del maestro, il quale rappresenta per lui un'autorità naturale. Ha inizio l'insegnamento formale dello scrivere, del leggere, del contare e di altre discipline. Il bambino è occupato ad acquisire maggior consapevolezza del mondo esterno, piuttosto che a perfezionare l'apprendimento che avviene attraverso l'attività e l'imitazione, mediante le quali il bambino riceve immagini che interiorizza, ricorda, generalizza in concetti che possono essere applicati.

I bambini sono accompagnati dagli insegnanti ad una prima esperienza delle forme e dei suoni delle lettere dell'alfabeto e dei simboli numerici attraverso disegni, immagini, ritmi e storie.

L'insegnante sostiene i bambini nel formare un gruppo classe socialmente coeso, che mostri interesse per gli altri e sappia ascoltare, in cui ogni bambino è supportato dalla totalità dei compagni.

Ogni materia contiene, nella propria essenza, obiettivi trasversali, per cui tutto l'insegnamento è da considerarsi in forma olistica, nel senso che ogni disciplina riceve apporto dalle altre, per tendere ad una visione globale del mondo.

LINGUA ITALIANA

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere

- Riconoscere i suoni, le forme e i nomi di tutte le vocali e le consonanti (stampatello maiuscolo).
- Sapere l'ordine alfabetico delle lettere.
- Distinguere le vocali dalle consonanti.
- Copiare frasi accuratamente.
- Scrivere il proprio nome.
- Sapere che la scrittura va da sinistra a destra e dal sopra al sotto.
- Leggere e comprendere ciò che si è scritto in classe.

Parlare e ascoltare

- Mantenere l'attenzione sul messaggio orale, avvalendosi del contesto e dei diversi linguaggi verbali e non verbali.
- Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente.

- Narrare brevi esperienze personali seguendo un ordine temporale.
- Comprendere e memorizzare brevi testi e semplici poesie tratte dalla letteratura per l'infanzia.
- Recitare in coro.
- Recitare brevi poesie individualmente.
- Eseguire le consegne dell'insegnante in tutte le materie.

Grammatica

Nella prima classe non si ha un vero proprio insegnamento di questa materia. Sta all'insegnante sottolineare la struttura di una frase, canalizzare l'attenzione su una parola o una costruzione particolari, in un determinato testo. La cura scrupolosa di un parlare chiaro e di una buona strutturazione delle frasi, sviluppa negli alunni una sensibilità per la struttura della lingua.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

La scrittura si sviluppa partendo dal disegno; dapprima il bambino non ha rapporto con il segno astratto dei caratteri grafici delle lettere. Tramite racconti si caratterizzano le vocali e le consonanti come immagini. Dal disegno di tali immagini viene poi desunta la relativa lettera. Si procede con un ritmo di tre giorni. Il primo giorno il racconto; il secondo giorno il disegno guidato; il terzo giorno la scrittura della lettera. Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe.

Per quanto concerne il racconto, il materiale narrativo per la prima classe viene scelto tra le fiabe del repertorio classico o tratto da aspetti evidenti della realtà esteriore. Ogni racconto acquista efficacia se espresso in un linguaggio chiaro, ricco di immagini, vivacizzato a seconda del temperamento dei bambini. Nella scelta delle poesie, si tiene conto, oltre che della forma artistica, della melodia, del ritmo e della metrica. Prima di impegnare il bambino nell'ortografia, se ne acquisisce la sensibilità per la lingua parlata, per la diversa lunghezza dei suoni attraverso il canto e la recitazione.

LINGUE STRANIERE (Inglese e Tedesco)

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere il nome di alcune persone, animali ed oggetti riferiti all'immediato ambito esperienziale del bambino.
- Comprendere brevi e semplici istruzioni orali.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Attraverso la lingua straniera, i bambini sperimentano un modo nuovo e diverso di accostarsi al mondo. E' questa un'esperienza fondamentale per sviluppare la capacità di formare concetti e per raggiungere una visione più ampia del mondo, superando l'orientamento unilaterale impresso dalla lingua madre.

I percorsi didattici integrano contenuti linguistici, abilità comunicative e sociali attraverso la mediazione corporea dell'insegnante e quella di giochi e drammatizzazioni. Per favorire la

partecipazione attiva dei bambini in ogni fase del processo di apprendimento, le proposte didattiche vedono l'alternanza e l'integrazione di momenti di ascolto di fiabe, raccontate dall'insegnante, di giochi o role-play per l'utilizzo di parole e frasi in situazioni di comunicazione guidata, di rime e canzoni per aiutare gli alunni a cogliere la sonorità della lingua straniera associando i nuovi vocaboli con una "traduzione corporea".

STORIA

Obiettivi di apprendimento

- Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscerne la successione.
- Utilizzare strumenti convenzionali per la misurazione del tempo (stagioni, mesi, giorni).
- Riconoscere la ciclicità e la successione delle stagioni.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Durante il primo anno di scuola, gli alunni si riferiscono agli eventi storici in modo non cronologico ma, piuttosto, come ad un'epopea. Attraverso racconti e fiabe viene posto l'accento sul rapporto di successione tra gli eventi.

Vengono proposte esperienze collegate ai ritmi del mondo naturale ed in particolare al succedersi stagioni (feste dell'anno, ecc.).

GEOGRAFIA

Obiettivi di apprendimento

- Acquisire una conoscenza globale dell'ambiente circostante e del lavoro che gli esseri umani vi svolgono.
- Riconoscere la posizione degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento (concetti di sopra, sotto, davanti, dietro, vicino, lontano, ecc.).

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Realtà note quali piante, animali, pietre, monti, fiumi vengono presentate al bambino in forma artistico-immaginativa come preparazione propedeutica al futuro approccio scientifico.

MATEMATICA

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere i numeri romani dall'I fino al X e quegli arabi dall'1 fino al 100.
- Contare fino al 100.
- Esercitare ritmicamente ed imparare a memoria le tabelline fino a quella del 7.
- Introdurre le quattro operazioni di base in un ambito numerico fino al 20, utilizzando anche la forma scritta (conoscenza pratica dei 4 operatori e dei loro simboli + - X :).

- Indovinelli di numeri.
- Avviare procedure di calcolo mentale.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

L'abilità di calcolo si sviluppa a partire dall'attività, dall'oralità e dal movimento del bambino che, prima di cogliere i particolari, coglie l'intero.

Da questo primo approccio concreto alla matematica si passa, attraverso il racconto, alla presentazione del concetto di numero affiancando alla quantità la qualità dei numeri stessi. Si introducono, quindi, le quattro operazioni che vengono presentate passando dall'intero alle parti (nell'addizione si parte dal totale, nella moltiplicazione dal prodotto, ecc.).

Vengono utilizzati quaderni bianchi senza righe, per favorire l'organizzazione e l'esperienza dello spazio. Viene esercitato in particolare il calcolo orale.

SCIENZE

Obiettivi di apprendimento

- Risvegliare l'interesse per l'ambiente, scoprirne gli elementi caratterizzanti e collegarli tra loro con semplici relazioni.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

I contenuti delle fiabe proposte nella prima classe tematizzano frequentemente processi di trasformazione: la rana che diventa il principe, la morte del serpente e la comparsa della principessa. Tali elementi immaginativi costituiscono il fondamento per un primo approccio alle complesse relazioni esistenti nel mondo naturale. Il bambino impara a scorgere delle differenziazioni nell'insieme della natura ed a cogliere le relazioni esistenti tra regno minerale, vegetale ed animale. Attraverso la narrazione, l'osservazione della natura e dei cambiamenti stagionali i bambini sono stimolati a riflettere sull'equilibrio dell'ecosistema.

ARTE E IMMAGINE

Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento

- Sviluppare il senso del colore ed il senso plastico.
- Saper usare creativamente il colore.
- Saper rappresentare figure tridimensionali con materiali plastici.

- Saper riconoscere nella realtà e nella rappresentazione relazioni spaziali (destra-sinistra, sopra-sotto ecc.).

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Il senso del colore si sviluppa sperimentando il colore puro nei suoi accordi e contrasti ed evidenziando come le varie forme scaturiscano dal colore (metodo goetheanistico). All'inizio, quindi, le linee scaturiscono dall'incontro di superfici di colore. Il disegno evolve perciò da un lato dalla pittura, dall'altro dall'esperienza stessa del movimento. La linea retta e la linea curva vengono dapprima esperite dall'alunno camminando o tracciandone plasticamente la forma con la mano nello spazio. Coltivare il senso interiore della forma, faciliterà, in seguito, il bambino nel tracciare il profilo esteriore degli oggetti per rappresentare la realtà. La riproduzione degli oggetti viene inizialmente evitata. Viene altresì curata l'abilità plastica attraverso il modellaggio della cera vergine d'api.

TECNOLOGIA

Obiettivi di apprendimento

- Sviluppare la manualità fine.
- Cogliere le relazioni fra forma, funzione e materiali attraverso l'osservazione e la descrizione di oggetti d'uso comune.
- Acquisire abilità nel maneggiare in sicurezza gli strumenti utilizzati per realizzare semplici manufatti.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Attraverso semplici lavori di maglia, cucito, ricamo, telaio, ecc. gli alunni apprendono gradualmente le procedure per realizzare piccoli manufatti, cogliendo le caratteristiche dei materiali utilizzati.

MUSICA

Obiettivi di apprendimento

- Realizzazione di giochi vocali individuali e di gruppo, filastrocche, non-sense, proverbi, favole, racconti, ecc.
- Esecuzione di semplici ritmi correlati al canto e prodotti con il battito delle mani e dei piedi, oppure mediante il movimento, camminando o saltando (ritmo compreso nella sua componente agogica).
- Avvio allo studio del flauto pentatonico.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nel primo anno di scuola si esercita l'intonazione mediante l'esecuzione di semplici melodie ritmiche. Alternando l'ascolto attivo con l'interpretazione canora e strumentale, il bambino apprende semplici brani musicali adatti alla sua età.

Vengono proposte facili melodie che i bambini eseguono in gruppo con il flauto dolce pentatonico.

Grande rilievo viene dato al canto con l'accompagnamento degli strumenti in uso nella scuola; si cerca di avvicinare il bambino contemporaneamente alla musica vocale e a quella strumentale.

(Dalla classe terza in poi, oltre allo studio del flauto pentatonico e del flauto dolce, a norma della Legge n°124/1999, richiamata dalla Circolare n° 29 del 5 marzo 2004, par. 3.3, viene istituito l'insegnamento dello strumento musicale specifico come illustrato nell'allegato "Progetto di sperimentazione per l'insegnamento dello strumento musicale nel primo ciclo dell'Istruzione").

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Obiettivi di apprendimento

- Riconoscere e denominare le varie parti del corpo.
- Riconoscere, differenziare e verbalizzare differenti percezioni sensoriali.
- Coordinare in modo armonico il maggior numero possibile di schemi motori (camminare, saltare, correre, lanciare, afferrare, strisciare, rotolare, arrampicarsi ecc.).
- Collocarsi in posizioni diverse, in rapporto ad altri e/o ad oggetti (orientamento spaziale).
- Muoversi in una direzione controllando la lateralità.
- Utilizzare il corpo ed il movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e fantastiche.
- Rispettare le regole dei giochi.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Le attività motorie e l'Euritmia sono finalizzate a consolidare nel bambino l'esperienza della relazione spazio-temporale, armonizzando il movimento attraverso l'equilibrio tra percezione sensoriale e movimento corporeo.

Tendono altresì a sviluppare nel bambino la consapevolezza della qualità delle dimensioni spaziali in modo artistico. Le attività realizzate nella prima classe (giochi di orientamento, giochi di percezione corporea, ecc.) sono propedeutiche agli esercizi che verranno proposti negli anni successivi.

EURITMIA

L'euritmia è una nuova arte nata nel 1912 grazie alle indicazioni del Dr. Rudolf Steiner.

L'euritmia è materia obbligatoria in tutte le scuole steineriane; nessun'altra disciplina offre altrettante possibilità di realizzare una delle finalità fondamentali della pedagogia steineriana: dare senso e vita al movimento del corpo.

Si può definire poesia e canto resi visibili attraverso il gesto ed il movimento corporeo.

Obiettivi di apprendimento

- Sviluppare la capacità di ascolto e di armonizzazione del movimento.
- Saper camminare su linee rette, curve e spirali, lemniscate o forme a otto, senza incrociarsi.
- Eseguire vari ritmi nel camminare, correre, saltare, balzare, battere a terra ecc.
- Sviluppare abilità motorie fini in modo armonico attraverso esercizi di destrezza, quali il riconoscimento di destra, sinistra, avanti e indietro.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Il movimento viene curato all'unisono con l'elemento musicale.

L'esperienza immaginativa del bambino costituisce il fondamento per lo sviluppo di forme spaziali e gestuali. Il cerchio è sperimentato dai bambini come "il sole" o come "il giardino del castello"; la linea retta è "il ponte d'oro" o "la scala magica" e così via. La forma archetipica del cerchio costituisce il punto di partenza; tutti i movimenti spaziali partono e ritornano al cerchio.

Si introducono i movimenti euritmici relativi alle vocali e alle consonanti, ma solo attraverso l'imitazione. Ci si avvale di poesie, filastrocche o brevi fiabe in cui è presente l'elemento ritmico, che si evidenzia alternando passi lunghi e brevi accompagnati dal corrispondente movimento delle braccia.

Nell'euritmia musicale vengono esercitati i movimenti corrispondenti alle note do, re, mi, fa, sol, senza però nominarle. Si esegue anche il movimento per l'intervallo di quinta, facendo ascoltare melodie che lo contengano. Si iniziano i primi esercizi con le verghe.

CLASSE SECONDA

Profilo di sviluppo

Nella seconda classe si sviluppano ed approfondiscono ulteriori conoscenze e abilità.

Mentre nel primo anno di scuola molti interventi didattici sono finalizzati alla formazione di un gruppo classe socialmente coeso in cui ogni bambino è sostenuto dalla totalità dei compagni, nella seconda classe emerge una tendenza al contrasto ed alla polarizzazione che si manifesta nel modo in cui i bambini si rapportano fra loro. Per guidarli nel superare questo momento di sviluppo, vengono loro proposte storie di santi, leggende e favole di animali a sfondo morale.

Tenendo conto del fondamentale bisogno di sperimentare, proprio dei bambini in questa fascia d'età, gli alunni vengono accompagnati dall'insegnante ad esperire il mondo: attraverso l'esplorazione dell'ambiente circostante e mediante attività artistiche e pratiche mirate, acquisiscono numerose abilità di base. Nella seconda classe la lateralità è ben definita. Si può, pertanto, cominciare ad osservare l'evidenziarsi di bisogni specifici e difficoltà di apprendimento.

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere

- Riconoscere i digrammi ch/gh, gl, gn, sc, qu/cqu.
- Riconoscere le lettere dello stampatello minuscolo.
- Scrivere e leggere singole parole in stampatello minuscolo.
- Scrivere e leggere fluentemente i giorni della settimana, i mesi, i numeri e le parole di uso comune.
- Produrre brevi testi di tipo descrittivo.

Parlare e ascoltare

- Memorizzare e recitare in coro semplici esercizi linguistici e scioglilingua.
- Individuare e ripetere i punti essenziali degli argomenti trattati dall'insegnante.

Grammatica

- Distinguere le frasi affermative da quelle interrogative.
- Usare le maiuscole ed il punto fermo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nel secondo anno di scuola, pur mantenendo alcune delle caratteristiche principali della parte ritmica, si sviluppano altre abilità. Alla recitazione corale viene sempre più affiancata quella individuale. Si recitano brevi storie in cui la lingua presenta una forte cadenza ritmica. Nella scelta dei testi si propongono favole, racconti di animali e leggende sulla vita dei santi. La leggenda armonizza i contenuti appresi dal bambino mediante la lettura di favole e racconti, descrivendo le imprese di uomini alla ricerca della perfezione. La leggenda rappresenta, pertanto, il necessario completamento della favola e del racconto di animali. Si consolida la scrittura: riconoscere ed analizzare una parola, scrivere autonomamente alla lavagna semplici parole, ricercare la possibilità di sostituire suoni e lettere, eseguire i primi esercizi di ortografia. Si introduce lo stampatello minuscolo e si passa dalla scrittura a grandi lettere, eseguite con pastelli a cera, all'utilizzo di matite colorate, più idonee alla realizzazione di un tratto grafico fluido.

La lettura viene esercitata alcuni mesi dopo l'inizio dell'anno scolastico, generalmente nel periodo dell'Avvento. In seguito viene proposto il libro di lettura. Particolare cura viene dedicata alla struttura e all'articolazione del linguaggio. La sensibilità finora istintiva per i suoni brevi, lunghi o accentuati, viene ora sviluppata in modo consapevole.

LINGUE STRANIERE (Inglese e Tedesco)

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere le seguenti aree linguistiche: i numeri fino a venti, la famiglia, la scuola, l'ambiente circostante, le parti del corpo, gli animali, le stagioni.
- Comprendere brevi messaggi all'interno di un contesto ludico.
- Interagire nei giochi e in conversazioni guidate con frasi memorizzate.
- Utilizzare frasi memorizzate per esprimere in modo semplice bisogni immediati.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Anche nella classe seconda, un approccio di tipo ludico offre, dal punto di vista metodologico, la naturale occasione per apprendere oralmente nuovi vocaboli e strutture comunicative, incentivando e potenziando le abilità di ascolto e di interazione verbale.

I games e le action songs - legate al vissuto dei bambini e, conseguentemente, riconosciute come significative - promuovono in loro la comprensione orale, li sollecitano alla partecipazione attiva, favoriscono la comprensione globale e inducono in modo spontaneo al parlato. I percorsi didattici prevedono, inoltre, l'ascolto di filastrocche e testi, anche poetici, con strategie di supporto alla comprensione e relativa memorizzazione allo scopo di rendere familiare il lessico e le strutture da utilizzare.

Con l'approccio funzionale-comunicativo, privilegiando la forma colloquiale ed il dialogo - che sono le funzioni linguistiche più frequentemente ricorrenti nelle esperienze dell'alunno - da un lato si rinforzano strutture linguistiche e vocaboli già acquisiti, dall'altro viene favorita l'acquisizione di nuove strutture ed implementato il bagaglio lessicale.

STORIA

Obiettivi di apprendimento

- Riordinare gli eventi in successione logica e temporale.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Il contenuto narrativo delle lezioni offre al bambino immagini archetipiche delle relazioni, dei percorsi di vita, delle sfide e delle ricerche umane, e, nello stesso tempo, fa loro conoscere i rapporti sociali nelle culture più antiche. Le leggende, attraverso l'implicita comprensione della narrazione, rappresentano il primo modo di accostarsi all'insegnamento della storia.

GEOGRAFIA

Obiettivi di apprendimento

- Concetti spaziali e topologici.
- Definizione elementare di ambiente e natura in rapporto all'uomo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Durante i primi due anni di scuola l'osservazione dell'ambiente è parte integrante di ogni lezione. In classe si tengono conversazioni, tematizzando ciò che si osserva andando a scuola, quello che si scopre durante una gita, ecc. Gli stessi oggetti che i bambini portano a scuola (nidi di uccelli, foglie, castagne, frutta, pietre, gusci di lumache, ecc.) costituiscono un primo spunto per parlare dell'ambiente che circonda gli alunni ed approfondire gradualmente le conoscenze del territorio e delle attività umane come parte integrante dello stesso.

MATEMATICA

Obiettivi di apprendimento

- Riconoscere, analizzare e contare i numeri fino al 1000.
- Ampliamento dello spazio numerico fino al 100 e consolidamento delle quattro operazioni di base all'interno di questo spazio.
- Ulteriori procedure di calcolo mentale.
- Esercizi di calcolo combinati.
- Considerazioni iniziali sui rapporti fra numeri.
- Comprendere la differenza fra numeri pari e numeri dispari.
- Sapere a memoria numerazioni e tabelline fino a quella del 12.
- Rappresentare le tabelline attraverso il disegno.
- Scrivere le operazioni che sono state precedentemente esercitate in modo analitico e sintetico.
- Usare monete per semplici scambi.
- Disegnare linee rette, curve, forme lineari, simmetrie verticali.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nel secondo anno di scuola si insiste in particolare sull'abilità di calcolo orale al fine di esercitare la memoria, poiché, proprio per la formazione di quest'ultima, il calcolo riveste un ruolo fondamentale. Dopo aver acquisito il concetto di moltiplicazione, gli alunni imparano a memoria numerazioni e tabelline con l'aiuto di movimenti ritmici, battito delle mani, salti, ecc. In questa fascia d'età la memoria si sviluppa e si rafforza ed è pertanto necessario che essa venga debitamente formata.

Le quattro operazioni vengono esercitate sulla base di numeri più complessi ed applicate a semplici casi della vita pratica.

SCIENZE

Obiettivi di apprendimento

- Osservare le trasformazioni nelle piante familiari al bambino.
- Osservare e descrivere il comportamento degli animali.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Attraverso le esperienze pratiche e l'osservazione della natura, si suscita la sensazione che tutto quanto esiste al mondo è legato in una connessione meravigliosa e si risveglia nel bambino un senso di riconoscenza verso ciò che sta al di sopra dell'uomo. In tal modo si pongono le basi per quanto, negli anni futuri, diverrà oggetto di studio in ambito scientifico.

ARTE E IMMAGINE

Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento

- Riconoscere e usare elementi del linguaggio visivo: il segno, la linea, il colore.
- Realizzare disegni facendo interagire i personaggi di un racconto.
- Manipolare materiali plastici (cera).
- Ripresa delle simmetrie verticali ed introduzione delle simmetrie orizzontali ed a croce.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

I percorsi avviati nella prima classe vengono ulteriormente articolati affinché il bambino sia inserito con sempre maggiore naturalezza nell'elemento plastico pittorico.

Nelle lezioni di pittura si propongono esercizi mirati al fine di far sperimentare ai bambini le assonanze dei colori:

Caratteristici (rosso e giallo, giallo e blu, blu e rosso, arancione e verde, verde e viola, viola e arancione).

Complementari (rosso e verde, giallo e viola, arancione e blu).

Senza carattere (giallo e arancione, arancione e rosso, rosso e viola, viola e blu, giallo e verde, blu e verde).

Scambio di colori: il colore centrale cambia mentre restano i colori complementari ai bordi.

TECNOLOGIA

Obiettivi di apprendimento

- Cooperare con i compagni nella realizzazione di piccoli manufatti.
- Individuare la funzione di utensili diversi.
- Classificare alcuni materiali d'uso comune in base alle loro caratteristiche.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Gli interventi avviati in prima classe vengono ampliati affinché gli alunni approfondiscano gradualmente l'ambito della tecnologia.

I lavori di maglia, cucito e ricamo diventano più complessi.

Vengono realizzati oggetti con materiali diversi la cui esecuzione richiede maggior abilità e consapevolezza dell'importanza di seguire correttamente le indicazioni date.

MUSICA

Obiettivi di apprendimento

- Coltivare il senso musicale attraverso il canto e l'ascolto.
- Giochi musicali con l'uso del corpo e della voce.
- Brani musicali di differenti repertori propri del vissuto dei bambini.
- Eseguire per imitazione semplici canti e brani in gruppo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Il canto assume maggior espansione. Alle canzoni comprese nell'intervallo di quinta si aggiungono quelle comprese nell'ottava.

Si prosegue la pratica quotidiana del flauto pentatonico.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Obiettivi di apprendimento

- Coordinare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre-saltare, afferrare-lanciare, ecc.).
- Consolidare le abilità motorie individualmente ed in gruppo.
- Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi ed attrezzature.
- Cooperare all'interno di un gruppo, rispettando indicazioni e regole.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Allo scopo di consolidare l'equilibrio e la coordinazione motoria, vengono proposti semplici esercizi nello spazio attraverso l'uso di bacchette e funicelle. Sono previste l'esecuzione di capovolte semplici e la corsa semplice e ritmata con l'uso del tamburello. Vengono eseguiti giochi individuali e di gruppo con e senza palla.

EURITMIA

Obiettivi di apprendimento

- Esercitare ulteriormente cerchio e linee rette; si formano due cerchi, partendo e ritornando allo stesso punto, o partendo, girando e ritornando allo stesso punto.
- Esercizi a coppie, come, per esempio, gli esercizi pedagogici: "Io e tu siamo noi" o forme speculari (i bambini sono posti l'uno di fronte all'altro).
- Brevi danze in due cerchi con coppie opposte.
- Esercizi di destrezza.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

La totalità simbolizzata dalla forma del cerchio viene ora polarizzata, attraverso il dialogo degli opposti. Si lavora con brevi storie di animali: gli animali vengono caratterizzati nei loro movimenti, esercitando differenti tipi di passi. Si eseguono consegne più difficili, come, per esempio, camminare eseguendo forme l'uno intorno all'altro. L'atmosfera dell'intervallo di quinta rimane il fondamento in euritmia musicale. Essa rappresenta un accompagnamento delle lezioni, ma non viene descritta in tutti i suoi elementi.

CLASSE TERZA

Profilo di sviluppo

Nel terzo anno di scuola i bambini diventano più coscienti di sé e dell'ambiente fisico in cui vivono, emerge in loro un vivo interesse per il mondo naturale ed antropizzato. Dopo aver consolidato le abilità di scrittura, lettura e calcolo nella seconda classe, possono ora applicarle in un numero svariato di situazioni quotidiane concrete che richiedono misurazione e pesi, la risoluzione di semplici problemi e la produzione di brevi relazioni relative ad esperienze vissute. Gli insegnanti della classe danno chiare linee di comportamento e rafforzano nei bambini la fiducia nell'autorità dell'adulto. I bambini acquisiscono un forte senso dell'unità sociale della classe.

LINGUA ITALIANA

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere

- Scrivere in corsivo in bella grafia.
- Produrre brevi relazioni di eventi o riassunti di storie.
- Leggere a voce alta fluentemente testi contenenti parole conosciute.
- Leggere semplici libri a voce alta ed utilizzare tecniche di lettura silenziosa.

Parlare e ascoltare

- Relazionare oralmente su un argomento di studio, un'esperienza, un'attività scolastica o extrascolastica.
- Prendere parte alle interazioni comunicative, ponendo attenzione alle opinioni espresse dall'interlocutore, comprendendone le idee e la sensibilità.
- Recitare poesie individualmente.
- Memorizzare poesie, brani e dialoghi finalizzati alla recitazione.

Grammatica

- Riconoscere e caratterizzare verbi, nomi, aggettivi.
- Utilizzare correttamente segni d'interpunzione quali il punto fermo e la virgola.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella parte ritmica si esercitano poesie riguardanti la natura, poesie descrittive, musicali. Nelle epoche di scienze umane integrate previste nella classe terza (la costruzione della casa, la preparazione della malta, i lavori artigianali in generale, il lavoro del contadino e della contadina) l'insegnante presenta testi in rima, appositamente redatti.

Temi e contenuti della narrazione sono tratti dall'Antico Testamento che si configura quale inizio della storia culturale del mondo.

Nella terza classe si affronta la prima epoca di grammatica nella quale vengono presentate, attraverso delle immagini viventi, le parti variabili del discorso: il nome, l'aggettivo, il verbo. Con l'introduzione del corsivo, la scrittura di ogni bambino diventa sempre più individualizzata. Particolare importanza viene attribuita alla realizzazione di un tratto grafico

ben formato e chiaro. L'ortografia acquista maggior valore; se ne sottolinea, in particolare, l'aspetto sociale: chi scrive correttamente, rispetta le regole che gli uomini si sono dati per rendere la comunicazione e la lettura più facili. La pronuncia chiara di ciò che viene espresso oralmente acquista rilievo anche per l'ortografia. La lettura ad alta voce ricopre un ruolo sempre più importante.

LINGUE STRANIERE (Inglese e Tedesco)

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere istruzioni ed eseguire le consegne impartite dall'insegnante.
- Comprendere brevi e chiari messaggi orali relativi ad ambiti familiari, formulati con lessico e strutture noti.
- Ascoltare una storia e con l'aiuto di immagini identificarne: personaggi, luoghi ed avvenimenti principali.
- Percepire ritmo ed intonazione come elementi comunicativi.
- Interagire oralmente per giocare scambiando informazioni semplici, pronunciando un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Come negli anni precedenti l'insegnamento delle lingue straniere si avvale di un approccio ludico ed interattivo attraverso la proposta di attività di gioco divertenti, finalizzate a far vivere l'esperienza linguistica in modo motivante e collaborativo, passando progressivamente da una comunicazione incentrata sui propri bisogni ad una comunicazione attenta all'interlocutore.

Per promuovere l'acquisizione delle competenze viene privilegiato il metodo TPR (Total Physical Response) con il quale si cerca di ricreare un processo di apprendimento simile a quello di acquisizione della lingua materna, per imitazione ed immersione, tenendo conto della capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e di intonazione (aspetti fonico-acustici, articolatori, sintattici e semantici).

Il principio del learning by doing, cioè dell'imparare facendo, è alla base della didattica laboratoriale che, con un approccio operativo e cooperativo, permette un continuo approfondimento del lessico e delle strutture. Vengono proposte canzoni, conte, filastrocche per stimolare la curiosità; attraverso la drammatizzazione si favorisce l'atteggiamento partecipativo, facilitando l'interiorizzazione e la memorizzazione.

STORIA

Obiettivi di apprendimento

- Miti e leggende delle origini.
- Collocare nel tempo e nello spazio fatti ed eventi.
- Osservare e confrontare oggetti di oggi con quelli del passato.
- Leggere ed interpretare le testimonianze del passato presenti sul territorio.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nel bambino la coscienza di ciò che è passato emerge dal contesto presente attraverso aneddoti ed esperienze. Scopre che ciò che è accaduto nel passato può avere conseguenze nel presente.

Dalle storie tratte dall'Antico Testamento gli alunni apprendono della lotta di un popolo per la conquista della propria identità nazionale in una società arcaica ed incontrano le strutture politiche di civiltà antiche come l'Egitto dei Faraoni o Babilonia. Lo studio della storia non procede in modo analitico, ma tramite lo strumento dell'oralità, cioè attraverso la narrazione di biografie e miti. Parallelamente vengono descritte alcune caratteristiche dell'ambiente circostante nel loro sviluppo storico, interpretando le testimonianze del passato presenti sul territorio.

GEOGRAFIA

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere il proprio territorio con la distribuzione dei più significativi elementi naturali ed antropici.
- Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo nel proprio territorio.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella terza classe gli alunni imparano a conoscere le forme tradizionali dei rapporti economici, trattando temi relativi ai lavori agricoli ed ai mestieri tradizionali del fabbro, del falegname, ecc. Le descrizioni proposte dall'insegnante sono completate da interventi didattici dedicati ad attività pratiche quali la coltivazione e la lavorazione dei cereali, la costruzione della casa, il giardinaggio. Procedure di lavoro complesse, che permettono ai bambini di partecipare a tutte le fasi della lavorazione di un prodotto, stimolano gli alunni a cogliere le implicazioni dell'intervento umano nell'ambiente e le conseguenze economiche che ne derivano, nonché a ricercare nuovi collegamenti tra le caratteristiche di una determinata zona geografica e lo sviluppo socio-culturale della popolazione che vi abita.

MATEMATICA

Obiettivi di apprendimento

- Calcolare all'interno di uno spazio numerico fino al 1020 – 1100.
- Avviare strategie di calcolo mentale.
- Eseguire addizioni e sottrazioni in colonna.
- Eseguire moltiplicazioni scritte con il moltiplicatore a due cifre.
- Eseguire divisioni scritte con il divisore a una cifra.
- Conoscere le tabelline fino a quella del 15, 1x10 e 1x90.
- Usare le tabelline per fare le divisioni.

- Conoscere il posto di k, h, da, u.
- Sapere a memoria numerazioni e tabelline coralmemente e individualmente da quella dell'1 fino a quella del 12.
- Effettuare semplici calcoli con misure di lunghezza, capacità e peso e risolvere semplici problemi pratici con le misure.
- Disegnare simmetrie che si riflettono su un asse orizzontale e diagonale.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Alla fine del terzo anno scolastico gli alunni hanno costruito ed interiorizzato uno spazio numerico sufficientemente ampio e sono in grado, pertanto, di eseguire calcoli mentali e scritti con adeguata prontezza, facendo uso delle opportune tecniche di calcolo rapido.

Gli alunni vengono guidati dall'insegnante a mantenere il giusto equilibrio fra pensiero analitico e sintetico ed a sperimentare possibili soluzioni di uno stesso problema.

Dal disegno di forme si delineano i primi elementi della geometria piana.

SCIENZE

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere e confrontare le varietà di forme nelle piante e negli animali familiari all'alunno.
- Osservare le relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente.
- Individuare gli elementi caratterizzanti dell'ambiente e della natura in rapporto all'uomo.
- Usare strumenti abituali per determinare misure di lunghezza, peso e capacità.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella terza classe le storie della Creazione danno un'immagine olistica delle origini della terra, delle piante, degli animali e degli esseri umani.

Nell'epoca di agricoltura, i bambini imparano, attraverso descrizioni ed attività pratiche, come il contadino lavori con gli elementi della natura, arando, seminando, mietendo, mantenendo siepi e recinti, prosciugando terreni ed irrigando. Obiettivo prioritario degli interventi didattici è suscitare nel bambino un sentimento di gratitudine e rispetto nei confronti della creazione; sentimento che scaturisce dalla convinzione che la Terra sia teatro del reciproco rapporto fra regni della natura ed uomo e che quest'ultimo ne assuma la responsabilità. Tutto ciò è presupposto di un'educazione ecologica, che fonda il rispetto e la cura della Terra sullo sviluppo morale degli esseri umani.

ARTE E IMMAGINE

Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento

- Utilizzare tecniche grafiche e pittoriche.
- Manipolare la creta.

- Simmetria verticale ed orizzontale, simmetria a tre, completamento di figure astratte.
- Esercizi di disegno dinamico, durante i quali i bambini eseguono una forma in modo ritmico con fluidità e scioltezza.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Le abilità grafico-pittoriche acquisite dai bambini nei primi due anni di scuola ed il loro grado di consapevolezza nell'utilizzo di tali modalità espressive vengono ulteriormente consolidate ed ampliate.

Nelle lezioni di pittura non solo viene analizzato il processo di formazione di un'immagine per mezzo dei colori, ma anche il processo di formazione dei colori stessi: si sperimenta la creazione dei colori primari giallo, blu e rosso dalla luce e dal buio; si intensificano più o meno le varie parti nel cerchio dei colori; si sperimenta la formazione dei colori verde, arancione e viola.

Temi e contenuti sono tratti dalla Genesi: i sette giorni della creazione offrono spunto per esercitare la qualità dei colori, cominciando dalla creazione della luce, contrasto fra luce e tenebre, la creazione del sopra e del sotto, la terra e le acque, per giungere alle piante e agli animali ed infine alla figura umana, che divenendo poi due, emerge come un tutt'uno dai colori.

TECNOLOGIA

Obiettivi di apprendimento

- Elaborare semplici progetti individualmente, scegliendo di volta in volta i materiali e gli strumenti più idonei alla realizzazione dei relativi manufatti (ad esempio motivi e colori del cappello in lana lavorato a ferri).
- Seguire una procedura, cooperando anche con i compagni, nella realizzazione di alcuni oggetti.
- Acquisire abilità integrate nell'utilizzo di strumenti d'uso quotidiano.
- Sperimentare differenti punti nel lavoro a ferri, eseguendoli secondo un ritmo stabilito in precedenza.
- Imparare a lavorare all'uncinetto.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Gli alunni passano dall'eseguire per istinto ed imitazione ad un operare guidato da fantasia e raziocinio. Tutti i manufatti realizzati vengono prima progettati individualmente o in gruppo; le procedure seguite vengono verificate ed eventualmente corrette in itinere. Gli oggetti realizzati diventano più complessi e le procedure di lavorazione richiedono abilità integrate. L'utilizzo degli utensili comporta maggior perizia, prudenza e consapevolezza dell'importanza di un uso corretto.

MUSICA

Obiettivi di apprendimento

- Coltivare il senso musicale attraverso il canto e l'ascolto.
- Giochi musicali e ritmici.
- Brani musicali di differenti repertori, eseguiti anche in canone.
- Utilizzo dello strumentario didattico.
- Flauto diatonico e lettura delle note.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Alle canzoni comprese nell'intervallo di ottava eseguite coralmemente si affiancano semplici brani eseguiti in canone.

Si inizia la scrittura delle note nella tonalità di Do maggiore.

Il canto assume maggior espansione. Dal flauto pentatonico si passa al flauto diatonico.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Obiettivi di apprendimento

- Consolidare l'equilibrio e la coordinazione motoria.
- Utilizzare schemi motori di base e combinati con l'uso di attrezzi specifici.
- Utilizzare abilità motorie individualmente ed in gruppo.
- Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi ed attrezzature.
- Partecipare attivamente alle varie forme di gioco collettivo, rispettando le regole condivise.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Vengono eseguiti esercizi atti al miglioramento delle abilità psico-motorie dei bambini. Gli alunni utilizzano alcuni aspetti del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri. Si sforzano di interagire nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune. Per favorire la socialità vengono proposti giochi di squadra con l'utilizzo della palla.

EURITMIA

Obiettivi di apprendimento

- Sviluppare movimenti ritmici accompagnati da poesie e musiche.
- Realizzare figure geometriche nello spazio, quali triangoli o quadrati, in maniera giocosa.
- Eseguire movimenti in relazione a specifici motivi, come i quattro elementi: terra, acqua, fuoco, aria.
- Domande e risposte in musica e linguaggio, realizzate come forme a spirale.

- Riconoscere alcuni dei gesti e dei suoni del linguaggio, esercitare le vocali.
- Si sperimenta l'intervallo di terza, che verrà ripreso nella quarta classe.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Forme e gestualità sono configurate per accompagnare lo sviluppo psicologico del bambino, che inizia a sperimentare una più forte differenziazione tra sé stesso e ciò che lo circonda. Il bambino impara a diventare più indipendente in rapporto allo spazio circostante. Vengono esercitate la contrazione e l'espansione ed eseguite forme più complesse, quali la spirale, i triangoli e i quadrati.

I ritmi diventano più distinti, sia nel linguaggio che nella musica. Verso la fine dell'anno vengono introdotti gli intervalli di terza maggiore e minore in preparazione al lavoro musicale vero e proprio che verrà realizzato successivamente.

I suoni del linguaggio sono riconosciuti come tali e separati dall'immagine generale che offre il testo complessivo. I bambini sono in grado di imparare le forme dei gesti di ogni vocale e di ogni consonante.

CLASSE QUARTA

Profilo di sviluppo

Nel quarto anno di scuola i bambini accrescono ulteriormente la coscienza di sé, la vita dell'anima acquista maggiore profondità ed indipendenza, le forze della coscienza si muovono.

Il rinnovato interesse per gli aspetti materiali e concreti del mondo, già emerso nella terza classe, si manifesta con maggior evidenza. Gli alunni sono in grado di comprendere problemi e fenomeni in modo più realistico ed oggettivo. E' quindi prioritario che gli insegnanti finalizzino gli interventi didattici all'acquisizione di conoscenze più concrete, fornendo, nel contempo, stimoli per una maggior autonomia nel metodo individuale di lavoro. Lo studio delle scienze naturali diviene più sistematico, mediante l'osservazione del regno animale dal punto di vista fenomenologico e, nella relazione con l'essere umano, dal punto di vista morfologico.

LINGUA ITALIANA

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere

- Leggere ad alta voce in modo in modo corretto e scorrevole.
- Scrivere sotto dettatura un testo riguardante un argomento conosciuto.
- Produrre una sintesi scritta di un argomento trattato in classe.
- Scrivere testi corretti e coerenti, relativi alla quotidianità e all'esperienza, operando semplici rielaborazioni.
- Utilizzare strategie per comprendere parole non note e dizionari di vario tipo.

Parlare e ascoltare

- Ascoltare testi individuandone gli elementi principali.
- Intervenire in una conversazione a tema rispettando il turno di parola.
- Esporre oralmente un argomento di studio, argomentando in modo semplice ma coerente.
- Memorizzare poesie, brani e dialoghi finalizzati alla recitazione.

Grammatica

- Parti variabili ed invariabili del discorso.
- Le tre coniugazioni dei verbi regolari, la coniugazione dei verbi ausiliari.
- Il modo indicativo.
- Riconoscere le relazioni tra le parole e conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella quarta classe, l'interesse dei bambini si orienta decisamente verso il mondo, così come esso appare nelle sue percezioni esterne. L'insegnante propone testi poetici che riguardano la natura, ma destano curiosità anche poesie in cui gli esseri umani dimostrino furbizia e perfino saggezza. Collegandosi agli argomenti trattati in geografia, si propongono poesie legate a determinati paesaggi o luoghi, in alcuni casi anche in dialetto.

L'argomento principale della narrazione è rappresentato dalle leggende e dai racconti tratti dall'Edda, l'antica epopea islandese. Ascoltare e recitare testi con l'allitterazione, figura caratteristica dell'antico verso germanico, fa sperimentare agli alunni come la lingua, sostenuta dal respiro, possa essere modulata dal ritmo del verso, così come dal battito del cuore, più lento o più veloce, a seconda del contenuto; mediante l'allitterazione viene anche rafforzato l'elemento volitivo della lingua. La recitazione del verso germanico sviluppa nei bambini la capacità di concentrazione che consente loro di stare più saldamente nello spazio ed orientarsi con più sicurezza in relazione all'ambiente.

La struttura profonda della grammatica è comune a tutte le lingue. La "Grammatica universale" o generativa, a partire dalle teorie di Chomsky, è innata e facilita l'acquisizione linguistica. La coscienza delle strutture grammaticali fornisce al bambino un'esperienza archetipica delle relazioni nel mondo, così come sono espresse nelle differenti parti del discorso. Tema fondamentale della classe quarta sono i tempi verbali. Le proposizioni vengono caratterizzate come particelle che indicano una direzione/posizione.

Per quanto concerne l'ortografia, i dettati diventano più lunghi e complessi in relazione principali difficoltà ortografiche.

LINGUE STRANIERE (Inglese e Tedesco)

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere le informazioni contenute in semplici messaggi orali e scritti.
- Descrivere, oralmente e per iscritto, elementi riferiti a bisogni immediati.

Indicazioni programmatiche e metodologiche:

L'impianto curricolare si articola su diversi piani – contenutistico, linguistico e culturale – tenendo conto degli interessi dei bambini e partendo da situazioni-stimolo reali ancorate a contesti comunicativi inerenti il vissuto quotidiano degli alunni (la famiglia e la scuola).

L'approccio alla lingua, che nel triennio ha privilegiato le competenze di ricezione e produzione orale, si realizza, nella quarta classe, mediante un primo confronto con la scrittura e con le strutture linguistiche e gli elementi grammaticali della lingua straniera. Avvalendosi del metodo induttivo, si cercherà, nella trascrizione di testi precedentemente appresi, di stimolare negli alunni una prima riflessione linguistica volta ad individuare singoli aspetti della flessione morfologica nominale e verbale e, nello stesso tempo, di giungere ad una comprensione globale dei contenuti di volta in volta proposti senza dover ricorrere alla traduzione letterale. Il *medium* della scrittura si propone dunque di sostenere il processo di apprendimento linguistico promuovendone anzitutto la dimensione comunicativa.

L'attività didattica si svolge attraverso la lettura di semplici testi tratti dal repertorio della mitologia nordica e germanica ove risalti l'elemento ritmico della lingua, con particolare attenzione alla figura dell'allitterazione, nonché di brevi brani di contenuto pratico e quotidiano in cui si evidenzino le specificità della cultura materiale inglese e tedesca. Il confronto con tradizioni differenti è finalizzato a sviluppare negli alunni una particolare attenzione verso culture altre da quelle di appartenenza e non mere conoscenze. Per favorire il passaggio dall'apprendimento corale, che ha caratterizzato le prime tre classi, all'acquisizione individuale vengono proposti agli alunni brevi dialoghi strutturati e facili esercizi da svolgersi singolarmente.

STORIA

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere i principali avvenimenti storici che illustrano lo sviluppo dell'ambiente locale.
- I miti nordici della creazione.
- Conoscere, ricostruire, comprendere eventi e trasformazioni storiche.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella classe quarta sono le immagini storiche che gli alunni raccolgono dall'osservazione dell'ambiente locale a dar loro, per la prima volta, il senso del tempo storico. Conoscere la propria città significa anche ascoltare le leggende sui popoli antichi che, in quel determinato luogo, hanno vissuto e lavorato. Significa scoprirne le tracce sul territorio. Quell'aspetto della geografia che comprende la geografia umana, economica e sociale propone temi che si fondono con lo studio della storia stessa. Attraverso la geografia locale i bambini sviluppano una coscienza degli eventi nel loro sviluppo storico. Soprattutto il rapporto tra attività umana e ambiente rivela loro la storia.

I contenuti della narrazione sono costituiti dalle leggende e dai racconti tratti dall'Edda, l'antica epopea islandese, unitamente alle storie ed alle saghe degli dei e degli eroi della mitologia germanica. I miti hanno infatti valenza universale.

Una prima visione storica viene data, al termine della classe quarta, attraverso l'introduzione alla cultura dei popoli orientali.

GEOGRAFIA

Obiettivi di apprendimento

- Orientarsi e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi.
- Osservare, descrivere e confrontare i diversi paesaggi geografici (pianura, collina, montagna) e gli elementi che li caratterizzano anche mediante l'utilizzo di mappe.
- Conoscere gli elementi naturali ed antropici della propria regione.
- Realizzare lo schizzo della mappa del territorio circostante.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

La geografia locale è un ambito disciplinare in cui lo studio dell'ambiente circostante riveste un ruolo fondamentale. L'attenzione degli allievi viene orientata dall'insegnante verso una forma di conoscenza più concreta, all'interno di coordinate spazio-temporali.

I bambini osservano, sperimentano e rappresentano graficamente l'ambiente locale, mostrato, a partire dalla situazione attuale, nel suo sviluppo geografico-spaziale e storico-temporale. Mediante questo approccio, il rapporto piuttosto generico avuto sino ad ora con l'ambiente può trasformarsi in senso di appartenenza sociale e locale.

MATEMATICA

Obiettivi di apprendimento

- Leggere e comprendere numeri fino a 6 cifre.
- Trovare i componenti di un numero dato.
- Riconoscere i numeri primi entro il 100.
- Consolidamento del calcolo mentale.
- Eseguire con scioltezza le quattro operazioni di base.
- Esercitare il calcolo scritto con numeri a più cifre.
- Sapere le tabelline fino a quella del 12 non in sequenza.
- Introduzione dei numeri decimali.
- Introduzione delle frazioni: nozione intuitiva, legata a contesti concreti delle frazioni e loro rappresentazione simbolica.
- Trovare il minimo comune multiplo e il massimo comune divisore.
- Risolvere oralmente problemi più complessi, che riguardano differenti tipi di processo.
- Saper dire l'ora, riconoscendo sull'orologio le ore, le mezze ore, i quarti d'ora.
- Registrare informazioni riguardanti lunghezza, peso, capacità.
- Disegnare a mano libera figure geometriche archetipiche.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella quarta classe vengono ulteriormente esercitati il calcolo mentale, il calcolo scritto con numeri a più cifre e le quattro operazioni di base; moltiplicazioni e divisioni scritte con due o più cifre.

Si introducono i numeri decimali e successivamente le frazioni. Si sperimenta la frazione come parte di un intero (dalla parte all'intero), la frazione come confronto (rapporto con la moltiplicazione), si distinguono le frazioni equivalenti e le frazioni improprie. Il calcolo comprende tutti i numeri interi e decimali (sommare, sottrarre, moltiplicare e dividere semplici frazioni con lo stesso denominatore).

Vengono disegnate a mano libera semplici figure geometriche in differenti posizioni nello spazio e nel loro rapporto reciproco.

SCIENZE

Obiettivi di apprendimento

- Osservare, porre domande, riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico.
- Conoscere e confrontare le caratteristiche principali delle diverse specie viventi.
- Riconoscere le strutture fondamentali degli animali in relazione all'uomo.
- Le principali vie di comunicazione utilizzate dall'uomo via terra, via acqua, via aria.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

I regni della natura vengono osservati e studiati con maggior oggettività. Dapprima viene studiato l'essere umano ed il regno animale viene descritto nel suo rapporto con l'uomo, osservando i singoli animali e confrontando il loro organismo con quello umano.

L'essere umano viene presentato mediante le polarità del capo e degli arti, con la forma mediatrice del tronco. La mano ed il braccio umani suggeriscono l'immagine della libertà dell'uomo: non la fisiologia delle articolazioni e delle ossa, ma il gesto e la realtà concreta del loro movimento. Vengono forniti esempi di come i limiti del corpo umano possano essere compensati da conquiste tecniche e culturali. Nello specifico si studiano animali che riflettono qualità animiche fondamentali e facoltà interiori: la visione dell'aquila dalle altezze; la forza di volontà del toro; l'equilibrio di forza, agilità e coraggio nel leone.

ARTE E IMMAGINE

Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento

- Uso del colore come mezzo espressivo: dal colore alla forma.
- Produrre immagini e messaggi con l'utilizzo di tecniche, strumenti e materiali diversi.
- Sviluppare le capacità di osservazione per cogliere elementi significativi nelle opere artistiche.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Collegandosi allo studio degli animali nell'epoca di scienze naturali o alle narrazioni di mitologia nordica, gli esercizi di pittura sono introdotti in modo che i colori si condensino e si configurino in forme, che restituiscono le caratteristiche dei soggetti riprodotti.

Dipingere partendo da "macchie di colore" richiede maggior concentrazione da parte degli alunni, in quanto la pittura non si riduce ad un mero disegnare o copiare: la forma scaturisce dal colore e dall'incontro di superfici di colore.

TECNOLOGIA

Obiettivi di apprendimento

- Progettare e realizzare individualmente o in collaborazione con i compagni semplici oggetti utilizzando materiali ed utensili adeguati.
- Riutilizzare e imparare a conferire correttamente i materiali ottenuti da oggetti dismessi in accordo con la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

In classe quarta gli alunni conoscono ed e utilizzano strumenti d'uso comune e sono in grado di classificarli in base a caratteristiche e funzione. Effettuano prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, meccaniche e tecnologiche dei materiali più comuni. Utilizzano risorse materiali, informative e organizzative per progettare e realizzare semplici manufatti.

MUSICA

Obiettivi di apprendimento

- Canti (a voce singola ed a canone) appartenenti al repertorio popolare e colto, di vario genere e provenienza.
- Graduale sviluppo della capacità di consultazione del codice musicale.
- Sviluppo della capacità di coordinare l'esecuzione ritmica con quella melodica.
- Usare lo strumentario di classe, sperimentando varie modalità di produzione sonora.
- Conoscere graficamente il valore delle note.
- Intonare semplici brani monodici e polifonici, singolarmente ed in gruppo.
- Cogliere le funzioni della musica in brani musicali per danza, gioco, cerimonia.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Gli alunni partecipano in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali, eseguendo in modo espressivo, collettivamente ed individualmente, brani vocali e strumentali. Vengono introdotti semplici concetti teorici relativi alla decodificazione e all'utilizzo del sistema di notazione tradizionale, mediante esercizi di ritmo, melodia e armonia.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Obiettivi di apprendimento

- Consolidamento degli schemi motori e posturali.
- Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco.
- Svolgere un ruolo attivo e significativo nelle attività di gioco-sport individuale e di squadra, cooperando nel gruppo.
- Rispettare criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.
- Riconoscere, assumere e condividere regole di gioco.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Gli alunni utilizzano le abilità motorie e sportive acquisite adattandole alle diverse situazioni di gioco, sono in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e sanno utilizzare correttamente gli attrezzi.

Per consolidare tali abilità è previsto l'utilizzo di materassini, per l'esecuzione della capovolta semplice in avanti, la cavallina e la pedana elastica.

EURITMIA

Obiettivi di apprendimento

- Gli elementi grammaticali del linguaggio sono espressi in forme spaziali differenziate (nomi, verbi, attività, passività).
- Esercizi di prontezza e destrezza con le bacchette.
- Esercizi di concentrazione.
- Attraverso ritmo e movimento viene esplorata l'allitterazione in testi poetici.
- Intervallo di terza maggiore e minore.
- Esercizi di ascolto della musica, riconoscere e battere il tempo, con attenzione agli intervalli.
- I primi gesti di note specifiche: la scala tonale in Do maggiore.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

In questa fascia d'età i bambini hanno bisogno di esercitare nuove forze psicologiche di immaginazione e di moralità. Parallelamente allo studio della lingua madre, a cui, oltre all'esperienza globale del linguaggio, si aggiunge ora lo studio dei primi elementi grammaticali, l'euritmia affronta la differenziazione sintattica del linguaggio, non in modo astratto ma attraverso il coinvolgimento del sentimento e della volontà dei bambini. Il movimento, realizzato prima in un cerchio orientato centralmente, è ora eseguito in disposizioni frontali, che danno una diversa percezione dello spazio. Con lo svilupparsi dell'autonomia si introducono numerosi esercizi di destrezza e concentrazione ed esercizi sugli intervalli (soprattutto quello di terza maggiore e minore). In euritmia l'azione precede

la comprensione, così i concetti di attività e passività, nelle lezioni di grammatica, e di maggiore e minore, in quelle di musica, saranno proposti soltanto in classe quinta. L'euritmia musicale può adesso propriamente iniziare, facendo sì che gli allievi sperimentino "l'essere umano come uno strumento".

Alla fine dell'anno i bambini hanno sperimentato le sei direzioni nello spazio: destra - sinistra (attraverso maggiore e minore), sopra - sotto (attraverso il tempo), avanti - dietro (attraverso il ritmo).

CLASSE QUINTA

Profilo di sviluppo

La quinta classe è l'anno che segna il passaggio dall'infanzia alla pubertà. Psicologicamente l'io dei ragazzi diviene più articolato, comincia a crescere l'elemento volitivo individuale e si rafforza la consapevolezza di sé anche in ambito sociale. Dal punto di vista cognitivo, sebbene l'elemento immaginativo rivesta ancora notevole importanza, la comprensione e la formulazione di concetti dipendono in misura sempre minore dalla formazione di immagini individualizzate e sempre più dallo sviluppo della facoltà di astrazione che permette di oggettivare i contenuti disciplinari e formulare concetti chiari e liberi dai sensi. Le abilità di base relative all'ambito linguistico e matematico-scientifico sono consolidate e gli alunni manifestano una creatività ed una originalità proprie fondate non solo sull'acquisizione di regole, strutture e processi ma sulla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare situazioni complesse e nuove.

LINGUA ITALIANA

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere

- Leggere a voce alta in modo fluido, con consapevolezza della punteggiatura e del discorso diretto.
- Leggere in modalità silenziosa.
- Conoscere le fasi di realizzazione di un testo.
- Produrre testi scritti corretti e coerenti, adeguati allo scopo ed al destinatario.
- Usare il dizionario per trovare parole sconosciute.

Parlare e ascoltare

- Ascoltare testi riconoscendone gli elementi principali.
- Intervenire in una conversazione a tema rispettando il turno di parola e prestando attenzione alle differenti situazioni comunicative.
- Esporre su un argomento di studio, formulando una propria opinione.

Grammatica

- Riconoscere i segni interpuntivi e la loro funzione specifica. Usare le virgolette del discorso diretto ed il punto e virgola.
- Conoscere l'uso delle principali parti del discorso: nomi, verbi, aggettivi, avverbi, preposizioni, articoli, congiunzioni e interiezioni.

- Usare i tempi dell'indicativo del verbo in forma attiva e passiva.
- Conoscere i modi congiuntivo, condizionale, imperativo.
- Conoscere i meccanismi di formazione delle parole.
- Usare i suffissi ed i prefissi più comuni.
- Riconoscere l'organizzazione logica della frase semplice.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

I contenuti della narrazione e della lettura per la quinta classe sono tratti in larga misura dalle culture orientali (Buddha, Gilgamesh, Isis e Osiris ecc.) e dalla mitologia dell'antica Grecia. La narrazione da parte dell'insegnante può alternarsi con la lettura corale da parte della classe o con esercizi di lettura a voce alta e di ascolto.

Il confronto con le strutture e gli elementi sintattico-grammaticali si avvale, come per l'insegnamento delle lingue straniere, del metodo induttivo. A partire dal fenomeno grammaticale si cerca di stimolare negli alunni una prima riflessione linguistica volta a sottolineare l'uso e la qualità che ciascuna forma grammaticale esprime, facendo in modo che gli allievi siano direttamente coinvolti nell'individuare funzioni e nel trovare definizioni.

Analogamente si procede per introdurre i primi elementi di sintassi. A partire da frasi principali che presentino differenti "espansioni", si giunge, attraverso prove di permutazione, a differenziare i costituenti frasali (sintagmi). Poi, attraverso prove di cancellazione, si definiscono i costituenti necessari affinché la frase resti tale, ossia il soggetto e il predicato. Si arriva così alle frasi impersonali. Comprese le funzioni di soggetto e predicato, si deduce facilmente quella di complemento oggetto. Di seguito si possono introdurre gli avverbi di luogo di tempo.

Nella quinta classe viene introdotto il discorso diretto. Quando i bambini riportano ciò che altri hanno detto, generalmente confondono il discorso diretto e quello indiretto. È importante ora renderli coscienti di ciò affinché imparino a differenziare le proprie opinioni dalle opinioni degli altri. L'uso corretto del discorso diretto fornisce inoltre le basi per l'introduzione, in classe sesta, del discorso indiretto.

A partire dalla classe quinta, sono i contenuti delle singole discipline a fornire il materiale di descrizioni e caratterizzazioni (per es. le epoche di botanica e di geografia). Gli argomenti trattati in classe offrono lo spunto per la produzione di sintesi e testi scritti di tipologia differente.

LINGUE STRANIERE (Inglese e Tedesco)

Obiettivi di apprendimento

- Comprendere le informazioni contenute in un breve testo.
- Desumere il significato di nuovi termini all'interno di strutture note.
- Descrivere oralmente e per iscritto, in modo semplice aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagire in situazioni dialogiche.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

In progressione con l'anno precedente, l'apprendimento della lingua si attua nella quinta classe in due aree di intervento integrate: da un lato i contenuti vicini agli interessi dei ragazzi, dall'altro le modalità di lavoro in forme collaborative che aprono alla comunicazione orale efficace. Il mondo della scuola, l'ambiente di vita e gli interessi degli alunni costituiscono gli ambiti esperenziali a partire dai quali vengono forniti gli elementi linguistici necessari (lessico e strutture) per descrivere ed agire anche in lingua inglese e tedesca.

I percorsi didattici si avvalgono di un ventaglio di temi e di informazioni legati alle abilità linguistiche in via di sviluppo. A livello contenutistico vengono proposte una varietà di situazioni nelle quali esercitare l'utilizzo della comunicazione in lingua (descrizione di persone, animali, ambienti, ...) sempre presentate come unità comunicative in situazioni concrete. Sul piano linguistico, attraverso la promozione di un atteggiamento riflessivo verso le strutture grammaticali e linguistiche proposte, gli alunni vengono accompagnati nella pratica della comunicazione scritta che, da guidata, diventerà via via sempre più autonoma: diverse le proposte di testi a completamento e a riordino di sequenze.

L'ampliamento del bagaglio lessicale e la maggior padronanza del linguaggio garantiscono un arricchimento che permette agli alunni di costruire un graduale ed auspicabile atteggiamento di apertura interculturale.

STORIA

Obiettivi di apprendimento

- La maturità delle grandi civiltà dell'antico oriente (Mesopotamia, Egitto, India, Cina).
- La civiltà fenicia e l'antica Grecia.
- Individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici di civiltà studiati.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Gli allievi vengono introdotti allo studio delle civiltà più antiche: India, Persia, Mesopotamia ed antico Egitto.

Dopo aver delineato la mitologia greca, si affronta la storia greca: a partire dai tempi di Omero per giungere all'incontro con la cultura orientale, ai tempi delle campagne militari di Alessandro.

È importante che il metodo adottato dia ai ragazzi un'idea vivida dello spazio e del tempo; i bambini hanno ancora bisogno che gli avvenimenti vengano loro raccontati in un linguaggio prevalentemente immaginativo.

Gli accadimenti storici vengono presentati, pertanto, in forma di narrazione ricca di immagini e coinvolgente, in modo che i bambini possano essere partecipi delle gesta e degli stati d'animo dei personaggi storici studiati.

GEOGRAFIA

Obiettivi di apprendimento

- Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica ed economica) in relazione all'Italia: conoscenza dell'Italia fisica e politica.
- Osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici anche mediante l'utilizzo di mappe.
- Riconoscere e interpretare simboli convenzionali e segnali.
- Realizzare lo schizzo della mappa dell'Italia e della propria regione con la simbologia convenzionale.
- Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo nel territorio regionale e nazionale.
- Esplicitare il nesso tra l'ambiente e le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

L'osservazione dell'ambiente circostante introduce all'apprendimento della storia e della geografia del Paese in cui il bambino vive. Le caratteristiche del luogo vengono descritte nel loro sviluppo storico.

Dallo studio della realtà più vicina, si giunge in quinta classe alla conoscenza di città e regioni del resto d'Italia, mediante escursioni, gite, disegni, dipinti, riproduzioni, oggetti e prodotti locali caratteristici, canti regionali, danze folcloristiche, ecc.

Lo studio delle regioni viene proposto anche avvalendosi dell'esperienza di persone provenienti dalle differenti realtà regionali, che vengono invitate in classe per descrivere agli alunni in modo vivo e diretto le caratteristiche del proprio territorio.

MATEMATICA

Obiettivi di apprendimento

- Relazioni tra numeri naturali; consolidamento delle quattro operazioni e dei relativi algoritmi di calcolo.
- Scritture diverse dello stesso numero (frazione, frazione decimale, numero decimale).
- Leggere e scrivere numeri naturali e decimali consolidando la consapevolezza del valore posizionale delle cifre.
- Confrontare e ordinare numeri decimali e operare con essi.
- Confrontare e ordinare le frazioni più semplici, utilizzando opportunamente la linea dei numeri.
- Eseguire le quattro operazioni anche con numeri decimali con consapevolezza del concetto e padronanza degli algoritmi.
- Consolidare procedure e strategie di calcolo mentale, utilizzando le proprietà delle operazioni.

- Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi, padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto, operare con figure geometriche, grandezze e misure.
- Consolidare, in maniera operativa, gli elementi significativi (lati, angoli...) delle principali figure geometriche piane.
- Usare, in contesti concreti, il concetto di angolo; esplorare modelli di figure geometriche; costruire, disegnare le principali figure geometriche esplorate.
- Partendo da osservazioni materiali riconoscere significative proprietà di alcune figure geometriche.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella quarta classe viene esercitato il calcolo con le frazioni (espansione e riduzione di frazioni equivalenti, riduzione ai minimi termini; confronti di frazioni; calcoli con frazioni decimali) e viene consolidato lo studio dei numeri decimali (eseguire le quattro operazioni con i numeri decimali, corrispondenza fra numero decimale e frazione decimale, sistemi di misura con i decimali). Le procedure e le strategie di calcolo mentale, avviate nelle classi precedenti, vengono ulteriormente esercitate utilizzando le proprietà delle operazioni. Nella risoluzione dei problemi gli alunni sperimentano, guidati dall'insegnante, tutte le possibili procedure al fine di individuarne la soluzione più rapida. Le figure geometriche vengono disegnate, a mano libera, in varie posizioni nello spazio e nel loro rapporto reciproco: triangolo, quadrato, cerchio, triangolo equilatero, isoscele e rettangolo. Viene proposta la corda di Pitagora per giungere alla dimostrazione del teorema di Pitagora, applicato al triangolo rettangolo isoscele.

SCIENZE

Obiettivi di apprendimento

- Osservare e interpretare i principali fenomeni del mondo fisico.
- Progettare e realizzare semplici esperienze concrete.
- Introduzione allo studio della botanica, presentazione del fenomeno della crescita della vegetazione nella prospettiva della relazione sole-terra.
- Osservazione e studio delle parti fondamentali della pianta.
- Il ciclo dell'acqua.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Dallo studio dell'essere umano e degli animali si procede a quello della pianta in relazione alla terra considerata come organismo vitale. In questa fascia d'età il bambino ha sviluppato modi di guardare il mondo che lo stimolano a ricercare nessi di causalità in ciò che vede. Osservare le varie forme vegetali e studiare le loro trasformazioni, a seconda delle condizioni del terreno, del clima, ecc., stimola lo sviluppo del pensiero logico-causale.

ARTE E IMMAGINE

Pittura, Disegno e Modellaggio

Obiettivi di apprendimento

- Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali.
- Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa.
- Rielaborare creativamente materiali per produrre nuove immagini.
- Utilizzare tecniche osservative per descrivere gli elementi di un contesto reale, di un'immagine o di un'opera d'arte.
- Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale e storico-artistico del territorio.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Dalla quinta classe i bambini devono accostarsi all'esperienza pittorica servendosi della loro fantasia creativa, piuttosto che della forza istintiva di imitazione. Disegnando e modellando hanno appreso a sentire ed a vedere le forme pure; ora è il momento di far ritrovare loro queste forme negli oggetti esteriori, di farli copiare, avendo esperito interiormente l'essenzialità delle forme.

Vengono proposti motivi decorativi ispirati alle civiltà cretese-micenea e greca.

La pittura può avvalersi dei temi trattati nelle varie discipline; non si tratta di eseguire delle illustrazioni estetizzanti, ma di permettere ai colori della natura di trovare la loro forma. In questo modo le lezioni di pittura contribuiscono ad approfondire i contenuti disciplinari, mostrandone il lato qualitativo ed essenziale. Ciò che è stato detto e sperimentato nell'epoca di botanica può offrire spunto per le lezioni di pittura: sviluppare atmosfere con piante, partendo dal verde e dal giallo; mettere a confronto il "rosso della rosa" ed "il bianco del giglio" con il "bianco rosato" delle ninfee; trovare le diverse qualità del "verde muschio" e del "verde betulla".

Nell'osservazione delle pitture, si esplicitano le tecniche che gli allievi hanno utilizzato per creare consapevolmente le diverse atmosfere, piuttosto che soffermarsi sulle configurazioni casuali che la pittura ad acquerello ha permesso loro di realizzare.

Nelle lezioni di pittura si possono eseguire cartine geografiche che evidenziano le differenze fra coste, oceani, corsi di fiumi, montagne e pianure oppure si può realizzare con la creta il plastico della penisola italiana o ancora realizzare il modello di elementi dell'architettura greca quali colonne, capitelli, tempio, ecc.

TECNOLOGIA

Obiettivi di apprendimento

- Leggere ed interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni.
- Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto, impiegando materiali d'uso quotidiano.
- Progettare semplici oggetti.
- Costruire semplici oggetti con materiali facilmente reperibili o di recupero.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

In classe quinta gli alunni conoscono proprietà e caratteristiche dei materiali più comuni (carta, plastica, alluminio, acciaio, vetro). Raccolgono informazioni e le analizzano, rappresentando i dati dell'osservazione attraverso, mappe, disegni, testi. Pianificano la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari; descrivono e documentano la sequenza delle operazioni da eseguire.

MUSICA

Obiettivi di apprendimento

- Ascoltare, analizzare, rappresentare suoni e linguaggi musicali.
- Usare il corpo, la voce e semplici strumenti per esprimersi.
- Eseguire individualmente o in gruppo, brani vocali e strumentali monodici e polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.
- Esprimere graficamente il valore delle note e l'andamento melodico di un frammento musicale.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nei primi quattro anni di scuola ci si è avvalsi del canto per sviluppare il senso musicale e si è connotata la musica come disciplina squisitamente formativa della personalità e delle funzioni cognitive e affettive. Nella quinta classe gli interventi didattici sono finalizzati ad evidenziare le esigenze della musica come arte. Si fanno conoscere brani musicali di genere, provenienza e tempi diversi mediante differenti esperienze musicali ed attività improntate ad un metodo essenzialmente partecipativo ed attivo, in cui gli alunni, da soli e in gruppo, sono i protagonisti.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Obiettivi di apprendimento

- Sviluppare la coordinazione dinamica generale attraverso l'esecuzione di esercizi e percorsi.
- Sperimentare, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Conoscere ed applicare correttamente modalità esecutive di giochi individuali e di squadra, cooperando ed interagendo con gli altri.
- Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri.
- Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti degli avversari.
- Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Gli alunni organizzano e gestiscono l'orientamento del proprio corpo in riferimento alle principali coordinate spaziali e temporali. Riconoscono e valutano traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.

La realizzazione delle "Olimpiadi greche" (vedi progetto allegato), oltre ad avviare la pratica del lancio del disco, del giavellotto, del salto in lungo, della staffetta a squadre e della lotta antica, consolida lo spirito di gruppo-squadra ed il senso di accettazione delle condizioni del gioco e dei risultati.

EURITMIA

Obiettivi di apprendimento

- Forme più complesse (varie lemniscate, forme a stella) culminano nelle forme dionisiache (forme dell'io, tu, egli, ecc.).
- Ulteriori forme grammaticali.
- Forme esercitate con orientamento frontale.
- Esercizi di concentrazione e destrezza.
- Il carattere delle diverse epoche culturali è esplorato attraverso musica, gesti e movimenti.
- Varie scale tonali maggiori.
- Diversi tipi di ritmi poetici, specialmente i ritmi greci.
- Melodie a due voci.
- Specifici esercizi pedagogici dati da Steiner, come la danza della pace, la danza dell'energia e la danza dei pianeti.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Nella quinta classe si prosegue il lavoro sulle strutture grammaticali. Particolare attenzione viene posta alla formazione del gesto di un suono o di una parola intera. La bellezza, il ritmo e la forma del linguaggio possono essere esercitate, sentite, comprese.

La geometria della forma umana è coscientemente scoperta e sperimentata nella stella a cinque punte, che si era, eventualmente, già "camminata" nelle classi precedenti. I bambini eseguono questa forma per sperimentarne la spazialità.

In sintonia con le lezioni di storia vengono utilizzati testi tratti dalle antiche culture. L'atmosfera delle antiche epoche di cultura è estrapolata ed esplorata attraverso caratteristici movimenti e gesti.

Per la prima volta possono essere realizzate in euritmia poesie in lingua straniera. Melodie a due voci vengono esercitate nell'euritmia musicale. Esercizi di concentrazione e destrezza

(per esempio rapidi cambi di orientamento attraverso vari tipi di forma) sono rinvigoriscenti e stimolanti.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE TERZA

LINGUA ITALIANA

Obiettivi di apprendimento

Scrivere e leggere

- Leggere ad alta voce interpretando il testo.
- Leggere in modalità silenziosa sottolineando e prendendo note e appunti a margine del testo.
- Leggere testi descrittivi, narrativi e argomentativi ricavandone le caratteristiche fondamentali.
- Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali.
- Scrivere sintesi anche sotto forma di schemi.
- Scrivere testi coerenti e coesi di tipologia differente ed adeguati allo scopo ed al destinatario.
- Acquisire ed ampliare il lessico ricettivo e produttivo.
- Comprendere e usare parole in senso figurato.

Parlare e ascoltare

- Intervenire in scambi comunicativi rispettando il turno di parola e formulando messaggi chiari e pertinenti.
- Realizzare scelte lessicali in base alla situazione comunicativa.
- Prendere appunti e rielaborarli.
- Esporre su un argomento di studio e argomentare la propria tesi su un tema.

Grammatica

- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.
- Riconoscere le parti di un discorso.
- Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.
- Riflettere sui propri errori per imparare a correggerli nella produzione scritta.

LINGUE STRANIERE (Inglese e Tedesco)

Obiettivi di apprendimento

Comprensione orale

- Comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari, ed es. conversazioni di carattere quotidiano, interviste personali, brevi narrazioni o descrizioni.

Produzione e interazione orale

- Descrivere e presentare persone, luoghi e oggetti familiari.
- Interagire con chiarezza e ragionevole disinvoltura in situazioni che si presentano frequentemente ad es. dare suggerimenti, formulare inviti, prendere accordi, esprimere preferenze, fare confronti, ecc.
- Gestire conversazioni di routine riguardanti la famiglia, la scuola gli hobbies, le vacanze, gli acquisti, ecc.
- Raccontare le attività svolte in passato ed esprimere con semplicità le proprie speranze ad aspettative future.

Comprensione scritta

- Affrontare testi di tipo concreto e contenuto familiare strutturati in modo lineare, ad es. lettere personali, resoconti narrativi, semplici biografie, brevi articoli di cronaca, ricavandone informazioni generali e specifiche.

Produzione scritta

- Rispondere ad un questionario.
- Scrivere e-mail o corrispondenza personale rivolte ad un coetaneo o ad un familiare.
- Redigere testi non complessi legati da semplici connettori (ma, così, perché, ecc.) attingendo al repertorio lessicale e grammaticale acquisiti durante l'intero percorso di apprendimento della lingua straniera.

STORIA

Obiettivi di apprendimento

- Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali) per acquisire conoscenze su temi definiti.
- Selezionare ed organizzare le informazioni con mappe, schemi e tabelle.
- Costruire mappe spazio-temporali per organizzare le conoscenze studiate.
- Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.
- Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali.
- Usare le conoscenze acquisite per comprendere problematiche interculturali e di convivenza civile.
- Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti d'informazione diverse.
- Argomentare su conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.

GEOGRAFIA

Obiettivi di apprendimento

- Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala in base ai punti cardinali e a punti di riferimento fissi.
- Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche.
- Utilizzare strumenti geografici per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.

- Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.
- Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale.
- Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica ed economica) applicandolo all'Italia, all'Europa ed agli altri continenti.
- Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici a livello nazionale, europeo e mondiale.

MATEMATICA

Obiettivi di apprendimento

- Eseguire le operazioni fondamentali, ordinamenti e confronti con i numeri razionali.
- Rappresentare i numeri conosciuti su una retta.
- Utilizzare il concetto di rapporto tra numeri e misure.
- Comprendere e utilizzare il concetto di percentuale.
- Conoscere le potenze e saperne utilizzare le proprietà per semplificare i calcoli.
- Individuare multipli e divisori di un numero, comprendere il significato e l'utilità del massimo comun divisore e del minimo comune multiplo in matematica ed in situazioni concrete.
- Conoscere il concetto di radice come operazione inversa dell'elevamento a potenza.
- Saper estrarre la radice quadrata anche con l'uso delle tavole ed avere il concetto di numero irrazionale.
- Impostare ed eseguire espressioni, anche come risoluzioni di problemi.
- Conoscere e applicare il concetto di proporzionalità.
- Rappresentare elementi e figure geometriche, anche sul piano cartesiano.
- Conoscere definizioni e proprietà delle principali figure geometriche.
- Conoscere il concetto di misura di una superficie, e di equivalenza di superfici.
- Conoscere il teorema di Pitagora e le sue applicazioni.
- Riconoscere figure piane simili e avere il concetto di scala di grandezza.
- Saper utilizzare formule ed espressioni letterali per generalizzare relazioni e proprietà.
- Saper utilizzare equazioni di primo grado, anche per risolvere problemi.
- Saper utilizzare ed interpretare varie tipologie di rappresentazioni grafiche.
- Saper calcolare la probabilità in semplici situazioni aleatorie.

SCIENZE

Obiettivi di apprendimento

- Utilizzare e comprendere i concetti fisici fondamentali.
- Comprendere concetti di trasformazioni chimiche e interpretarle sulla base della struttura della materia.
- Acquisire il concetto di energia come quantità che si conserva.
- Osservare e interpretare i principali fenomeni astronomici.

- Riconoscere le caratteristiche principali delle diverse specie viventi, e le rispettive basi biologiche.
- Acquisire corrette informazioni sulla cura della propria salute, su una corretta alimentazione, sulla prevenzione da comportamenti scorretti dal punto di vista sanitario, e dall'uso di sostanze nocive.

ARTE E IMMAGINE

Obiettivi di apprendimento

- Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche allo studio delle opere d'arte.
- Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva.
- Scegliere le tecniche ed i linguaggi più adeguati per realizzare elaborati seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa, anche integrando più codici.
- Leggere ed interpretare un'opera d'arte per comprenderne il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore.
- Riconoscere le regole compositive presenti nelle opere d'arte per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa.
- Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con il contesto storico e culturale a cui appartiene.
- Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea.
- Conoscere le tipologie del patrimonio storico-artistico e museale del territorio.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

Obiettivi di apprendimento

- Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di semplici oggetti.
- Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali ed oggetti dell'ambiente scolastico.
- Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, meccaniche e tecnologiche dei materiali.
- Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali d'uso quotidiano.
- Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature o altri dispositivi comuni.
- Avvalersi dell'ausilio di applicazioni informatiche per la realizzazione e la presentazione dei propri elaborati.

MUSICA

Obiettivi di apprendimento

- Eseguire collettivamente ed individualmente brani vocali e strumentali.
- Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale.
- Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Obiettivi di apprendimento

- Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.
- Utilizzare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in situazioni sportive.
- Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco. Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta.
- Saper gestire in modo consapevole le situazioni di competizione con autocontrollo e rispetto per l'altro.
- Saper utilizzare correttamente gli attrezzi, salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza.
- Praticare attività di movimento per un corretto stile di vita.
- Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di sostanze illecite (doping).

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

LINGUA ITALIANA

L'allievo partecipa a scambi comunicativi con compagni ed insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta testi di tipo diverso letti o raccontati, riferendo l'argomento e le informazioni principali. Espone oralmente argomenti appresi dall'esperienza e dallo studio, in modo coerente e relativamente esaustivo, anche con l'aiuto di domande stimolo o di schemi. Legge in modo corretto e scorrevole testi di vario genere; ne comprende il significato e ne ricava informazioni che sa riferire. Scrive testi coerenti e corretti, relativi alla quotidianità e all'esperienza; opera semplici rielaborazioni. Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di uso frequente. Inizia ad applicare in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

LINGUE STRANIERE (Inglese e Tedesco)

Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue del Consiglio d'Europa

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni

semplici e di routine. Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche ed usi della lingua straniera.

STORIA

L'alunno riconosce elementi significativi del passato e del suo ambiente. Usa linee cronologiche e grafici temporali per collocare nel tempo civiltà e fatti storici, individuando successioni, contemporaneità, mutamenti e periodi, durate. Coglie le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali, confronta civiltà diverse ed individua analogie e differenze. Mette in relazione aspetti delle civiltà studiate con le tracce che ciascuna di esse ha lasciato. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici. Ricostruisce il percorso di apprendimento e lo commenta attraverso il confronto con compagni e insegnanti e l'ausilio di carte geografiche e linee del tempo. Comprende aspetti fondamentali della civiltà greca classica.

GEOGRAFIA

L'allievo si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Utilizza il linguaggio della geografia per interpretare carte geografiche e realizzare semplici schizzi geografici e carte tematiche. Conosce i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, individuando analogie e differenze. Individua e descrive gli elementi fisici che caratterizzano la propria regione. Ha acquisito il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale) e lo utilizza a partire dal contesto italiano. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

MATEMATICA

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali entro il periodo dei miliardi. Riconosce ed utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (frazioni, numeri decimali, percentuali). Descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni. Riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti ad un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Ricerca dati per ricavare informazioni, costruisce rappresentazioni (tabelle, grafici). Identifica vari e diversi attributi misurabili di oggetti ed associa processi di misurazione, sistemi ed unità di misura.

SCIENZE

L'alunno ha sviluppato atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di ciò che vede. Con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni ed in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti. Individua nei

fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi. Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato. Riconosce le principali caratteristiche ed i modi di vivere di organismi animali e vegetali. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo (il punto, la linea, la forma, il colore, la luce, ecc.) per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici). Apprezza le opere artistiche ed artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. Riconosce nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio artistico-culturale e manifesta interesse per l'opera pittorica e architettonica delle civiltà antiche (egizia e greca).

TECNOLOGIA E INFORMATICA

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale, la struttura e di spiegarne il funzionamento. Conosce proprietà e caratteristiche dei materiali più comuni (carta, plastica, alluminio, acciaio, vetro). Progetta e realizza semplici manufatti. Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico.

MUSICA

L'alunno distingue le diverse possibilità espressive della voce, degli oggetti sonori e degli strumenti musicali, utilizzando forme di notazione analogiche o codificate. Articola combinazioni ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti. Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti. Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

L'alunno ha acquisito consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti (orientamento spaziale, lateralizzazione, coordinazione oculo-manuale). Ha maturato competenze di gioco-sport spendibili anche come orientamento alla futura pratica sportiva. Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi. Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e ad un corretto regime

alimentare. Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LINGUA ITALIANA

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative attraverso modalità dialogiche rispettose e collaborative. Ascolta e comprende testi di vario tipo ricavandone gli elementi principali. Espone oralmente argomenti di studio e di ricerca argomentando la propria tesi. Sa ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti. Conosce le caratteristiche e la struttura del testo narrativo, descrittivo e argomentativo. Legge e scrive testi letterari di vario tipo. Comprende ed usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base, utilizzando strategie per comprendere parole non note e dizionari di vario tipo. Adatta opportunamente i registri informale e formale. Padroneggia ed applica le conoscenze fondamentali del lessico, della morfologia e della sintassi.

INGLESE

Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue del Consiglio d'Europa

L'alunno è in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi in lingua standard su argomenti a lui familiari che affronta a casa, a scuola e nel tempo libero. Interagisce in contesti noti e prevedibili e si orienta in molte situazioni che possono presentarsi nel quotidiano. Descrive oralmente situazioni e racconta avvenimenti personali. Legge testi di diversa tipologia purché il tema gli sia familiare. Scrive testi semplici e coerenti su argomenti di suo interesse ed è in grado di descrivere brevemente il suo vissuto, le esperienze passate, i progetti per il futuro. Sa operare semplici confronti tra culture diverse.

TEDESCO

Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue del Consiglio d'Europa

Lo studente comprende singole frasi e brevi testi relativi a situazioni familiari, nonché i nessi essenziali di comunicazioni formulate in modo chiaro e di contenuto semplice. Comunica in situazioni di routine relative a temi familiari e ad ambiti di interesse personale. Formula domande pertinenti e comunica la propria opinione con semplici mezzi linguistici. Comprende le asserzioni centrali di testi strutturati in modo chiaro e precedentemente

preparati in classe, cogliendone le informazioni in modo mirato, purché si riferiscano a temi e situazioni di vita quotidiana di interesse per il discente. Scrive testi utilizzando semplici frasi e locuzioni. Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.

STORIA

Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio, selezionando e organizzando le informazioni con mappe, schemi, tabelle e grafici. Usa differenti tipologie di fonti (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, ...) per produrre conoscenze su temi definiti. Espone oralmente e per iscritto le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. Conosce aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana ed europea medievale, moderna e contemporanea. Conosce aspetti e processi della storia mondiale.

GEOGRAFIA

L'alunno si orienta nello spazio e su carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche. Utilizza opportunamente gli strumenti della disciplina per comunicare efficacemente informazioni spaziali. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo su tali sistemi. Conosce temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale.

MATEMATICA

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo con i numeri razionali e ne padroneggia le diverse rappresentazioni. Analizza ed interpreta rappresentazioni di dati. Riconosce e risolve problemi in contesti diversi. Confronta procedimenti diversi ed elabora formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico ad una classe di problemi. Utilizza ed interpreta il linguaggio matematico. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio e coglie le relazioni tra gli elementi. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite, sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione.

SCIENZE

L'alunno riflette sui più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause. Sviluppa semplici schematizzazioni di fatti e fenomeni. Riconosce nel proprio organismo funzioni e funzionamenti a livelli macro e microscopici. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo. Ha il concetto dell'importanza e della precarietà delle risorse e adotta modelli di vita ecologicamente responsabili.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

L'alunno riconosce, nell'ambiente che lo circonda, i principali sistemi tecnologici e le loro relazioni con gli esseri viventi e gli elementi naturali. Conosce i principali processi di trasformazione delle risorse per la produzione di beni e le forme di energia coinvolte e

sviluppa sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione. Conosce e utilizza strumenti e materiali comuni ed è in grado di classificarli in base alle loro caratteristiche. Progetta e pianifica le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali d'uso quotidiano. Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire compiti operativi complessi anche collaborando con i compagni. Esegue rappresentazioni grafiche di oggetti e solidi geometrici utilizzando elementi del disegno tecnico. È in grado di utilizzare le nuove tecnologie ed i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro e per presentarne i risultati.

MUSICA

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e tradizioni differenti. Usa sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali. Comprende materiali ed opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno realizza elaborati personali e creativi, utilizzando consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa. Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, riconosce i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa. Legge le opere più significative prodotte nell'arte, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali. Riconosce gli elementi principali del patrimonio artistico del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie e utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattandole alle situazioni. Utilizza gli aspetti del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando i valori sportivi come modalità di relazione e rispetto delle regole. Riconosce e ricerca comportamenti riguardo a un sano stile di vita. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. Si sforza di integrarsi nel gruppo, di assumere responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

EDUCAZIONE CIVICA

Premesse

La L. 92/19 ha reintrodotto, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, l'insegnamento dell'Educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado. Il 22 giugno 2020, il Ministero ha reso note, con Decreto, le "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica" nelle quali si è scelto di qualificare l'Educazione civica come materia trasversale con voto autonomo. Il suo insegnamento viene quindi impartito in contitolarità, durante le ore di altre materie con le quali è possibile rinvenire una coincidenza di argomenti (es. Storia, Italiano, Geografia, ecc.). La valutazione viene proposta dal Coordinatore del team di insegnanti coinvolti durante l'anno scolastico.

In concerto con le finalità educative che informano la pedagogia Steiner-Waldorf, il curriculum di Educazione civica si prefigge di favorire negli alunni l'acquisizione di una coscienza civica e civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Accanto alla dimensione trasversale, il curriculum intende promuovere, contemporaneamente, temi conoscitivi ed azioni educative collegati all'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile.

- Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali (L. 92/19, art. 4, comma 1);
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- educazione alla legalità;
- educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- educazione alla cittadinanza digitale (L. 92/19, art. 5, comma 2).

Il filo conduttore che lega le tematiche sopra elencate è infatti quello della responsabilità, declinata in tutti gli ambiti della realtà, dal sociale al digitale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale e culturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma

con l'acquisizione di conoscenze e si sostanzia nella messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché nel concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione ed alla solidarietà. La trasversalità nell'insegnamento dell'Educazione civica non è data solo in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, piuttosto dà avvio a processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari in grado di realizzare esperienze concrete di cittadinanza attiva.

Obiettivi generali

Scuola dell'infanzia

Trasmettere le conoscenze e le abilità specifiche relative al concetto di famiglia, di scuola e di gruppo come comunità di vita, sviluppando modalità di interazione corrette nei confronti di compagni, genitori, insegnanti ed adulti; maturare atteggiamenti di curiosità, rispetto e tutela dell'ambiente circostante.

Scuola primaria

Trasmettere le prime nozioni sulla Costituzione e sulla convivenza ed in particolare sui diritti fondamentali dell'uomo, sul significato delle formazioni sociali, sull'importanza della salvaguardia del paesaggio naturale ed antropico, sulla tutela della salute, sul valore della multiculturalità e del rispetto.

Scuola secondaria primo grado

Approfondire il dettato costituzionale in tutte le sue parti, i diritti e i doveri dei cittadini e dei lavoratori, il diritto internazionale in materia di diritti umani, le istituzioni europee.

SCUOLA PRIMARIA

CLASSE I

Obiettivi di apprendimento

- Esprimersi educatamente con parole, gesti e comportamenti.
- Partecipare a scambi comunicativi manifestando il proprio punto di vista ed ascoltando gli interventi altrui. Interagire educatamente con i coetanei e con gli adulti.
- Prendere coscienza del valore del corredo scolastico ed averne cura.
- Elaborare regole di comportamento nel rispetto dell'ambiente naturale.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Durante il primo anno di scuola gli alunni rafforzano le regole della convivenza che hanno cominciato a sperimentare nella Scuola dell'Infanzia, per tessere nuovi e duraturi legami di amicizia, per esplorare modalità corrette di mediazione nel risolvere le piccole divergenze. Gli alunni vengono guidati a muovere i primi passi nella cura consapevole del proprio benessere psico-fisico, nella presa di coscienza di dover educatamente condividere con gli

altri spazi, arredi, materiali scolastici, nell'attenzione e nella premura verso l'ambiente e le sue risorse.

CLASSE II

Obiettivi di apprendimento

- Partecipare a scambi comunicativi manifestando il proprio punto di vista e le proprie esigenze personali. Interagire educatamente con i coetanei e con gli adulti.
- Intervenire nella conversazione nel rispetto delle regole.
- Ascoltare e considerare i punti di vista degli altri.
- Comprendere che gli ambienti ed i materiali scolastici sono di tutti impegnandosi ad averne cura.
- Riconoscere i comportamenti corretti connessi ad una sana alimentazione.
- Assumere comportamenti di interesse e cura dell'ambiente naturale.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

I percorsi di Educazione Civica sono fortemente connessi con quelli delle singole discipline. In questo ambito trovano spazio le competenze relazionali e pro-sociali sostenute dalle regole della comunicazione e dai piccoli gesti quotidiani di solidarietà; le competenze ambientali declinate nel rispetto di ogni forma di vita, nel consumo sostenibile dell'acqua, nella sicurezza alimentare, le competenze civico-sociali tradotte nella pratica di comportamenti corretti. La definizione condivisa di regole, i lavori di gruppo per esercitare la mediazione e la negoziazione, l'esplorazione curiosa e critica dell'ambiente naturale circostante sono le modalità privilegiate di intervento didattico.

CLASSE III

Obiettivi di apprendimento

- Attuare la cooperazione e la solidarietà riconoscendole come strategie fondamentali per creare coesione tra compagni, contribuendo con il proprio atteggiamento a formare un gruppo classe fortemente compatto.
- Riconoscere le forme d'interazione fra uomo e ambiente.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Il percorso formativo, in stretta connessione con i contenuti e gli obiettivi delle differenti discipline, procede dal rafforzamento del senso di appartenenza al gruppo classe quale preconditione di una sempre più armoniosa esperienza scolastica e propone contenuti volti ad una graduale presa di coscienza e ad una prima sperimentazione dell'esercizio di cittadinanza attiva nel contesto classe da parte degli alunni. Parallelamente gli interventi didattici sono volti a sensibilizzare gli alunni ai problemi dell'ambiente naturale,

riconoscendolo come organismo complesso i cui equilibri vanno salvaguardati. Le piste metodologiche che si propongono sono il confronto di punti di vista, le forme di lavoro di gruppo le esperienze di tutoring tra pari.

CLASSE IV

Obiettivi di apprendimento

- Attuare i valori della convivenza umana a scuola, in famiglia e nella società, comprendendo la necessità di stabilire, condividere e rispettare le regole basilari della convivenza civile nei differenti ambiti di esperienza sociale.
- Comprendere l'importanza di atteggiamenti alimentari corretti.
- Assumere comportamenti di rispetto e tutela del patrimonio naturalistico del territorio.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

Il percorso formativo, in stretta connessione con i contenuti e gli obiettivi delle differenti discipline, procedendo dal senso di appartenenza al gruppo classe dei singoli alunni, svolge contenuti volti a sperimentare ed acquisire una prima identità di cittadino attivo nel contesto scolastico, familiare e sociale da parte degli alunni. Gli spazi di apprendimento e le attività laboratoriali propongono ambienti e stili di vita inclusivi ed attenti a temi quali l'educazione alla salute e la tutela dell'ambiente. Le piste metodologiche che si propongono sono il confronto di punti di vista, le forme di lavoro di gruppo le esperienze di tutoring tra pari.

CLASSE V

Obiettivi di apprendimento

- Saper mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.
- Sviluppare il senso della partecipazione alla costruzione di collettività più ampie e composite siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.
- Riconoscere l'altro rispettandone la dignità umana e l'identità culturale promuovendo i processi dell'appartenenza e dell'integrazione.
- Essere sensibili ai problemi della salute e dell'igiene personale, promuovendo azioni di tutela e di prevenzione.
- Riconoscere i problemi dell'ambiente naturale in funzione di uno sviluppo sostenibile.

Indicazioni programmatiche e metodologiche

L'articolazione dell'itinerario formativo, improntata ai valori costituzionali, connette differenti discipline, intercettandone la relazione dei saperi tra loro e con la vita. I temi oggetto di riflessione sono l'identità nazionale aperta ad altre identità più ampie in un contesto di vita democratica, i diritti fondamentali e la solidarietà agita quali presupposto ineludibile per riaffermare costantemente la dignità delle persone e dei popoli. Le scelte metodologiche si declinano nella problematizzazione di fatti e situazioni, nell'analisi della realtà da più punti di vista, nella discussione argomentata, nella sperimentazione di forme d'aiuto. In continuità con il precedente percorso formativo gli spazi di apprendimento e le attività laboratoriali

propongono ambienti e stili di vita inclusivi ed attenti a temi quali l'educazione alla salute e la tutela dell'ambiente.

OBIETTIVI TRAGUARDATI AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE E L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO NELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

I criteri per la valutazione e l'attribuzione del voto nell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica si articolano come segue.

1. **Media dei voti** risultante da valutazioni specifiche e/o di altra disciplina attinente in tutti e tre gli ambiti previsti dalla legge, riferite in particolar modo ai seguenti elementi di valutazione.

Conoscenze

- Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali (L. 92/19, art. 4, comma 1);
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- educazione alla legalità;
- educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- educazione alla cittadinanza digitale (L. 92/19, art. 5, comma 2).

2. **Partecipazione attiva e collaborativa** alle attività proposte con riferimento ai seguenti elementi di valutazione:

Abilità

- Individuare con consapevolezza la valenza civica dei contenuti appresi e la loro trasversalità;
- cogliere le origini storiche dei processi di acquisizione dei diritti e dei problemi attuali inerenti all'esercizio della cittadinanza;
- esercitare il pensiero critico nella ricerca delle informazioni e nella selezione delle fonti;
- riconoscere le tesi argomentate e affrontare con razionalità il pregiudizio;
- analizzare alla luce del principio di responsabilità comportamenti e decisioni riguardanti l'ambiente.

Competenze

- Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti;
- collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune;

- partecipare attivamente e con atteggiamento collaborativo alla vita della scuola e della comunità;
- assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali e di genere;
- assumere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.

SCUOLA PRIMARIA

In base al decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, e all'Ordinanza ministeriale del 4 dicembre 2020, anche per l'insegnamento di Educazione civica è prevista l'attribuzione di un giudizio descrittivo. Per ciascuno degli obiettivi di apprendimento individuati per la disciplina, nella scheda di valutazione dell'alunno verranno riportate l'indicazione del livello raggiunto e la relativa descrizione.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per la valutazione delle competenze maturate dall'alunno nell'ambito dell'Educazione civica saranno prese in considerazione tre aree: conoscenze, abilità e competenze. Per ognuno di queste aree sono stati formulati descrittori corrispondenti ai voti in decimi. Il voto finale è la risultante della media dei voti attribuiti per ciascuna delle tre succitate aree.

CONOSCENZE

VOTO	DESCRITTORE
10	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di mappe e schemi, utilizzandole nel lavoro in contesti nuovi.
9	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.
8	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.
7	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dal docente.
6	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente o dei compagni.
5	Le conoscenze sui temi proposti sono minime o frammentarie, organizzabili e recuperabili con il supporto del docente.
4	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con il supporto e il costante stimolo del docente.

ABILITÀ

VOTO	DESCRITTORE
10	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Apporta contributi personali e originali.
9	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza, apportando contributi personali.
8	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza.
7	L'alunno mette in atto, generalmente in autonomia, le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti.
6	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, oppure con l'aiuto del docente o dei compagni.
5	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in modo sporadico e/o solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto del docente.
4	L'alunno mette in atto solo in modo sporadico con il supporto e il costante stimolo del docente le abilità relative ai temi trattati.

COMPETENZE

VOTO	DESCRITTORE
10	L'alunno adotta sempre comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali e proposte di miglioramento.
9	L'alunno adotta regolarmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti noti.
8	L'alunno adotta solitamente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne adeguata consapevolezza.
7	L'alunno adotta, generalmente in autonomia, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne una sufficiente consapevolezza.

6	L'alunno adotta generalmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.
5	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.
4	L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.

Nell'ambito della valutazione degli apprendimenti, nelle singole fasi della realizzazione del percorso, i docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi (quali rubriche e griglie di osservazione) finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze, delle abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'Educazione civica.

In sede di scrutinio il docente Coordinatore formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, sulla scorta degli elementi conoscitivi acquisiti dai docenti del Consiglio di Classe coinvolti nell'insegnamento dell'Educazione civica, mediante la realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

Per quanto attiene le "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica" emanate con D.M. 183/2024 del 7 Settembre 2024, leggesi delibera del Collegio degli Insegnanti del 10.10.2024.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Alla fine della classe terza di Scuola Secondaria di primo grado e, dall'anno scolastico 2015-2016, alla fine della classe quinta di Scuola Primaria, la scuola è tenuta a consegnare alla famiglia dell'alunno il documento di certificazione delle competenze (C.M. 3 del 13 febbraio 2015). La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata ed aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista dell'ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo d'istruzione del secondo ciclo.

Nella logica delle Indicazioni Nazionali (D.M. 16.11.2012 n. 254), la concezione di "competenza" è molto articolata in quanto essa non può essere ridotta al solo livello delle conoscenze e nemmeno del "saper fare", ma chiama in gioco elementi costitutivi delle personalità di chi apprende. Saper fronteggiare richieste e compiti sempre più complessi comporta non solo il possesso di conoscenze ed abilità, ma anche l'uso di strategie e pratiche necessarie per l'applicazione di tali conoscenze ed abilità, nonché emozioni ed atteggiamenti adeguati ed un'efficace gestione di tali componenti. Orientare la didattica allo sviluppo delle competenze significa educare il soggetto che apprende ad individuare e risolvere i problemi che incontra in un determinato contesto in modo di promuoverne l'autonomia, aiutarlo a "fare da sé" ed a "saper stare al mondo" (Indicazioni Nazionali pag. 7).

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

Le competenze chiave sono quelle che consentono la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006).

L'alunno viene condotto all'acquisizione delle competenze sociali e civiche attraverso attività connesse all'insegnamento di ogni singola disciplina in modo da sviluppare autocoscienza e coscienza sociale, ovvero quell'intelligenza etica volta all'esercizio di una cittadinanza attiva nel mondo. Nel perseguire l'obiettivo di un dialogo costruttivo nel rispetto reciproco, l'alunno è guidato dall'insegnante a orientare le proprie scelte in modo consapevole, a rispettare le regole condivise, a collaborare con gli altri esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. È, inoltre, importante che lo studente impari ad assumersi le proprie responsabilità nel far fronte agli impegni presi, a partire dal rispetto delle consegne e del portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico complessivo degli alunni (L. 169/2008 e D.P.R.22/06/2009 n° 122).

Nella prassi educativa essa rappresenta un momento delicato e tuttavia indispensabile in quanto permette all'insegnante di rilevare il grado di sviluppo dei processi di crescita e di apprendimento di ogni singolo alunno, in modo da poter guidare quest'ultimo all'affinamento della consapevolezza di sé, del percorso cognitivo effettuato e delle nuove mete da raggiungere.

La valutazione non va pertanto intesa come giudizio di merito sulla persona, ma come strumento di cui si serve l'insegnante per accompagnare lo studente a prendere coscienza delle proprie lacune, dei progressi compiuti e dell'efficacia del proprio metodo di studio. Nel contempo, essa fornisce allo stesso insegnante informazioni relative all'incisività della propria azione pedagogico-didattica rispetto al processo di apprendimento dell'alunno, così da permettergli di indirizzare in modo più mirato gli interventi successivi.

La valutazione per ciascuna disciplina è strettamente correlata agli obiettivi esplicitati nella programmazione pedagogico-didattica di ciascun docente. Essa tiene conto dei livelli di partenza, dell'impegno nello studio, della regolarità nello svolgimento dei compiti assegnati, dei risultati delle verifiche sia per quanto concerne le conoscenze acquisite che la capacità di organizzarle e rielaborarle, attribuendo particolare valore ad ogni elemento che rilevi un progresso. Dal momento che dalla valutazione emergono indicazioni utili all'insegnante per approntare un piano di miglioramento per ogni singolo alunno, la scuola predispone anche interventi di recupero e/o consolidamento, organizzati con modalità differenti a seconda dei destinatari e delle discipline.

In sintesi, la valutazione degli alunni risponde principalmente alle seguenti funzioni:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti rispetto ai livelli di partenza
- adeguare le proposte didattiche alle possibilità ed ai ritmi di apprendimento della classe ed individuali
- predisporre eventuali interventi di recupero e consolidamento
- promuovere nell'alunno la conoscenza di sé, delle proprie capacità, difficoltà e dei nuovi traguardi da raggiungere
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alla famiglia gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi al processo di maturazione e di miglioramento dell'alunno.

L'approccio al **documento di valutazione** avviene nel rispetto dello sviluppo psico-fisico dell'alunno affinché egli possa essere avviato ad una presa di coscienza di sé, delle abilità acquisite e dei nuovi traguardi da raggiungere in modo graduale e sereno, non condizionato da ansia e competitività.

Nei primi anni di scuola, al bambino viene consegnata una pagella nella quale l'insegnante, attraverso una breve storia o una poesia che rispecchi metaforicamente il carattere, i talenti e le qualità dell'alunno, mira a fornire, con un linguaggio di fantasia, piccoli suggerimenti e motivi di riflessione che lo aiutino a progredire.

Il documento ufficiale di valutazione, riservato nelle prime classi solo ai genitori, dalla prima classe della Scuola Secondaria di primo grado viene ampliato da annotazioni relative a ciascuna materia e viene condiviso e discusso, al momento della consegna, con ogni singolo alunno oltre che con i genitori.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO

LIVELLO	DESCRITTORE DEL LIVELLO
ESEMPLARE	Comportamento irreprensibile, maturo, responsabile, sempre corretto con insegnanti e compagni; ha rispetto degli altri e dei loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali. Osserva le regole date e condivise con consapevolezza, sapendone spiegare il senso anche nel richiamare altri all'osservanza. Collabora con tutti in modo sempre positivo, contribuendo in modo determinante al conseguimento degli obiettivi comuni con opinioni, materiali e indicazioni operative. Utilizza in modo responsabile le strutture e il materiale scolastico. Segue con vivo interesse e costante attenzione le lezioni; partecipa attivamente alle attività scolastiche assumendo un ruolo propositivo e collaborativo con insegnanti e compagni. Svolge con regolarità e serietà le consegne sia a scuola che a casa; è sempre munito del materiale necessario. Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.
SEMPRE ADEGUATO	Comportamento responsabile, sempre corretto con insegnanti e compagni; rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali. Osserva le regole date e condivise con consapevolezza e ne richiede l'osservanza agli altri. Collabora con gli altri in modo positivo, seguendo gli accordi condivisi e apportando idee e contributi per la formulazione delle decisioni e per la buona riuscita degli obiettivi comuni. Utilizza in modo responsabile le strutture e il materiale scolastico. Segue con interesse e attenzione le lezioni e partecipa attivamente alle attività scolastiche collaborando con insegnanti e compagni. Svolge con regolarità e serietà le consegne sia a scuola che a casa; è sempre munito del materiale necessario. Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.

GENERALMENTE ADEGUATO	Comportamento sostanzialmente corretto nei confronti degli insegnanti e dei compagni; rispetta gli altri e i loro diritti. Osserva generalmente le regole date e/o condivise, sebbene si rendano necessari richiami e sollecitazioni. La collaborazione con gli altri nel lavoro è complessivamente positiva, pur limitandosi a seguire gli accordi comuni. In occasione di gioco o di personale interesse, partecipa e porta contributi positivi. Utilizza in modo corretto le strutture e il materiale scolastico. Segue con discreta attenzione e partecipazione le lezioni e generalmente collabora alla attività scolastiche. Svolge in modo regolare le consegne sia a scuola che a casa; quasi sempre è munito del materiale necessario. Frequenta regolarmente le lezioni e rispetta gli orari.
PARZIALMENTE ADEGUATO	Comportamento non sempre corretto nei confronti degli insegnanti e dei compagni; l'alunno, talvolta, assume atteggiamenti poco rispettosi nei confronti degli altri e dei loro diritti, non avendo acquisito un'autentica comprensione e condivisione delle norme e del loro valore autoregolativo. La collaborazione con gli altri è limitata alle occasioni di interesse personale e non sempre tiene conto del punto di vista altrui e dell'interesse generale. Utilizza in modo accettabile le strutture e il materiale scolastico. Segue le lezioni in modo discontinuo; la partecipazione e la collaborazione alle attività vanno sollecitate. Svolge in modo discontinuo o superficiale le consegne sia a casa che a scuola; non sempre è munito del materiale necessario. Frequenta in modo non sempre regolare le lezioni o non sempre rispetta gli orari.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE E L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO NELLE DISCIPLINE

SCUOLA PRIMARIA

L'Ordinanza ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020, che attua quanto previsto dal D.L. 62/2017, dalle disposizioni di cui al D.M. n. 742 del 3 ottobre 2017, e dal D.L. 22/2020, art. 1 comma 2-bis, convertito dalla Legge 6 giugno 2020, n. 41, prevede che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compresa l'Educazione Civica, debba essere espressa attraverso un giudizio descrittivo che andrà riportato nel documento di valutazione.

Viene configurato un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per gli obiettivi riferiti alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Tale innovazione ha lo scopo di rendere la valutazione degli alunni più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno.

La valutazione dovrà concentrarsi, quindi, su una dimensione descrittiva, che fornisca la possibilità di riconoscere gli effettivi livelli di competenza degli alunni, in una prospettiva che sposti l'attenzione sul processo di insegnamento/apprendimento e non si fermi alle singole prestazioni, assumendo quindi un valore realmente formativo e diventando strumento concreto per rimodulare l'insegnamento sui bisogni concreti degli alunni. Per quanto riguarda le valutazioni "in itinere", le loro modalità pratiche restano affidate agli insegnanti

perché esse rappresentano una parte del processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali. Sono “appunti di viaggio”, per insegnanti e genitori, che, dando conto nell'immediato del progresso negli apprendimenti e del livello di padronanza dei contenuti acquisiti, consentono agli stessi insegnanti di riprogettare la propria attività e di prevedere momenti di individualizzazione e personalizzazione.

Alcuni passaggi dell'ordinanza sono dedicati esplicitamente ad alunni ed alunne con disabilità certificata, con disturbi di apprendimento (DSA) e con BES, ed evidenziano come per questi alunni vadano elaborate valutazioni in linea con i PEI e i PDP redatti dai Consigli di Classe.

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE

In base a quanto previsto nell'O.M.172, nelle schede di valutazione, che saranno autonomamente declinate da ogni istituto sulla scorta di alcuni parametri fissati dalla normativa, dovranno essere indicati la disciplina, gli obiettivi e le macroaree disciplinari che sono oggetto di valutazione e devono essere esplicitati i livelli di apprendimento raggiunti. Il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Tali livelli di apprendimento saranno correlati agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi in cui si articola ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà quindi conto del percorso fatto e della sua evoluzione, rendendo esplicito e trasparente il processo di apprendimento di ogni singolo alunno.

La nostra Scuola, almeno per questa fase iniziale di sperimentazione, ha redatto tre Schede di Valutazione (Verbale del Collegio degli Insegnanti del 11.01.2021), che fanno riferimento ai Nuclei Tematici di ogni disciplina, così come declinati nelle Indicazioni Nazionali del 2012 e nel Curricolo di Istituto, correlati ad obiettivi che, non solo possano essere rappresentativi

per le diverse classi, ma possano altresì essere significativi del percorso didattico-pedagogico caratterizzante il nostro indirizzo di studi.

Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'Ordinanza, così come già previsto dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del D.L. 62/2017, restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e la valutazione del comportamento

È possibile visionare i documenti valutativi a questo link:

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER AREE

AREA: LINGUISTICO-UMANISTICA

VOTO	DESCRITTORE
10	Le conoscenze sono complete, approfondite, integrate e consolidate. Manifesta ottime capacità di trasferire le conoscenze acquisite. Comprende in modo completo ed approfondito, testi, dati ed informazioni. Esprime valutazioni personali, pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci, proponendo anche adeguate interconnessioni fra differenti ambiti disciplinari. Espone in modo chiaro, sicuro e preciso dal punto di vista terminologico. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti nuovi e situazioni complesse, utilizzando conoscenze ed abilità interdisciplinari. L'iniziativa personale, l'impegno nell'apprendimento e l'organizzazione sono evidenti e costanti, possiede ottime capacità critiche e di giudizio. L'apporto personale al lavoro ed all'apprendimento sono significativi, originali e utili al miglioramento del proprio e dell'altrui lavoro.
9	Le conoscenze sono complete, approfondite, ben collegate e consolidate. Manifesta ottime capacità di rielaborare le conoscenze. Comprende in modo completo ed approfondito, testi, dati ed informazioni. Esprime valutazioni personali e pertinenti, evidenziando buone capacità di analisi e sintesi nell'argomentazione. Espone in modo chiaro, scorrevole e preciso dal punto di vista terminologico. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti nuovi e di una certa complessità. L'iniziativa personale, l'impegno nell'apprendimento e l'organizzazione sono evidenti e costanti, possiede buone capacità critiche e di giudizio. L'apporto personale al lavoro ed all'apprendimento sono significativi.
8	Le conoscenze sono articolate, ben collegate e consolidate. L'applicazione delle conoscenze è autonoma e consapevole. Comprende a vari livelli testi, dati ed informazioni. Esprime valutazioni personali e pertinenti. Espone in modo ordinato e preciso da un punto di vista terminologico. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti e situazioni note in modo autonomo. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono buoni, sono da sviluppare capacità critiche e di giudizio.

7	Le conoscenze sono essenziali, sufficientemente consolidate e significative per l'apprendimento. L'applicazione delle conoscenze è sufficientemente autonoma, anche se non sempre del tutto consapevole. Comprende in modo globale testi, dati ed informazioni. Sul piano espressivo-espositivo manifesta una rielaborazione autonoma e generalmente appropriata nell'uso della terminologia specifica. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti e situazioni note in modo autonomo. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono abbastanza buoni, ma sono da migliorare l'organizzazione delle strategie di lavoro e di generalizzazione di conoscenze e abilità in contesti nuovi.
6	Le conoscenze sono essenziali, non sempre collegate, ma significative per l'apprendimento. L'applicazione delle conoscenze non è del tutto consapevole. Comprende solo in parte e superficialmente testi, dati ed informazioni. Sul piano espressivo-espositivo manifesta una rielaborazione poco autonoma e non sempre appropriata nell'uso della terminologia specifica. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi semplici, ancorché sorrette da istruzioni dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono evidenti, ma vanno incrementate l'organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.
5	Le conoscenze sono frammentarie e poco consolidate anche se significative per l'apprendimento. L'applicazione delle conoscenze è poco consapevole. Comprende in modo spesso impreciso testi, dati ed informazioni. Sul piano espressivo-espositivo manifesta scarse capacità di impostare ed organizzare un ragionamento logico in risposta agli stimoli proposti ed un uso non appropriato della terminologia specifica. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipendono dalla supervisione dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento necessitano di miglioramento nell'organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.
4	Le conoscenze sono frammentarie e non consolidate. L'applicazione delle conoscenze è meccanica e non consapevole. Comprende in modo impreciso testi, dati ed informazioni. Sul piano espressivo-espositivo manifesta difficoltà ad impostare ed organizzare un ragionamento logico in risposta agli stimoli proposti e povertà nell'uso della terminologia specifica. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono di tipo esecutivo e dipendenti dal costante controllo dell'adulto. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono episodici e non sorretti da un'adeguata organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.

AREA: MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

VOTO/LIVELLO	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
--------------	-------------------------

10	Le conoscenze sono complete, approfondite, integrate e consolidate. Manifesta ottime capacità di trasferire le conoscenze acquisite. Applica procedure con piena sicurezza ed autonomia ed effettua analisi corrette, approfondite ed originali. Sa utilizzare proprietà e regolarità per creare idonei criteri di classificazione. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti nuovi e situazioni complesse, utilizzando conoscenze ed abilità interdisciplinari. L'iniziativa personale, l'impegno nell'apprendimento e l'organizzazione sono evidenti e costanti, possiede ottime capacità critiche e di giudizio. L'apporto personale al lavoro ed all'apprendimento sono significativi, originali e utili al miglioramento del proprio e dell'altrui lavoro.
9	Le conoscenze sono complete, approfondite, ben collegate e consolidate. Manifesta ottime capacità di rielaborare le conoscenze. Applica procedure con sicurezza ed autonomia ed effettua analisi corrette ed approfondite. Riconosce con precisione regole e proprietà che applica autonomamente nelle classificazioni. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti nuovi e di una certa complessità. L'iniziativa personale, l'impegno nell'apprendimento e l'organizzazione sono evidenti e costanti, possiede buone capacità critiche e di giudizio. L'apporto personale al lavoro ed all'apprendimento sono significativi.
8	Le conoscenze sono articolate, ben collegate e consolidate. L'applicazione delle conoscenze è autonoma e consapevole. Utilizza procedure in modo autonomo e consapevole ed effettua analisi corrette. Riconosce con precisione regole e proprietà che applica nelle classificazioni. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti e situazioni note in modo autonomo. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono buoni, sono da sviluppare capacità critiche e di giudizio.
7	Le conoscenze sono essenziali, sufficientemente consolidate e significative per l'apprendimento. L'applicazione delle conoscenze è sufficientemente autonoma, anche se non sempre consapevole. Utilizza procedure in modo autonomo ed effettua analisi globali. Riconosce regole e proprietà e applica criteri di classificazione. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti e situazioni note in modo autonomo. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono abbastanza buoni, ma sono da migliorare l'organizzazione delle strategie di lavoro e di generalizzazione di conoscenze e abilità in contesti nuovi.
6	Le conoscenze sono essenziali, non sempre collegate, ma significative per l'apprendimento. L'applicazione delle conoscenze non è del tutto consapevole. Utilizza procedure in modo non sempre consapevole ed effettua analisi superficiali. Guidato, è in grado di riconoscere proprietà e di classificare. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi semplici, ancorché sorrette da istruzioni dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono evidenti, ma vanno incrementate l'organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.

5	Le conoscenze sono frammentarie e poco consolidate anche se significative per l'apprendimento. L'applicazione delle conoscenze è poco consapevole. Utilizza procedure in modo poco consapevole ed effettua analisi approssimative. Anche se guidato, manifesta scarse capacità nel riconoscere proprietà e nel classificare. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipendono dalla supervisione dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento necessitano di miglioramento nell'organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.
4	Le conoscenze sono frammentarie e non consolidate. L'applicazione delle conoscenze è meccanica e non consapevole. Utilizza procedure in modo non consapevole ed effettua analisi imprecise. Anche se guidato, manifesta difficoltà nel riconoscere proprietà e nel classificare. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono di tipo esecutivo e dipendenti dal costante controllo dell'adulto. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono episodici e non sorretti da un'adeguata organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.

AREA: ARTISTICO-ESPRESSIVA

VOTO/LIVELLO	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
10	Le conoscenze sono complete, approfondite, integrate e consolidate. Manifesta ottime capacità di trasferire le conoscenze acquisite. Realizza elaborati originali e creativi ed utilizza con padronanza strumenti e tecniche figurative, istituendo efficaci interconnessioni con altri ambiti disciplinari. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti nuovi e situazioni complesse, utilizzando conoscenze ed abilità interdisciplinari. L'iniziativa personale, l'impegno nell'apprendimento e l'organizzazione sono evidenti e costanti, possiede ottime capacità critiche e di giudizio. L'apporto personale al lavoro ed all'apprendimento sono significativi, originali e utili al miglioramento del proprio e dell'altrui lavoro.
9	Le conoscenze sono complete, approfondite, ben collegate e consolidate. Manifesta ottime capacità di rielaborare le conoscenze. Realizza elaborati personali e creativi, utilizzando con piena autonomia strumenti e tecniche figurative. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti nuovi e di una certa complessità. L'iniziativa personale, l'impegno nell'apprendimento e l'organizzazione sono evidenti e costanti, possiede buone capacità critiche e di giudizio. L'apporto personale al lavoro ed all'apprendimento sono significativi.

8	Le conoscenze sono articolate, ben collegate e consolidate. L'applicazione delle conoscenze è autonoma e consapevole. Realizza elaborati personali ed utilizza strumenti e tecniche figurative in modo preciso e puntuale. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti e situazioni note in modo autonomo. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono buoni, sono da sviluppare capacità critiche e di giudizio.
7	Le conoscenze sono essenziali, sufficientemente consolidate e significative per l'apprendimento. L'applicazione delle conoscenze è sufficientemente autonoma, anche se non sempre del tutto consapevole. Realizza elaborati che attestano discrete capacità espressive, utilizzando principali strumenti e tecniche figurative. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti e situazioni note in modo autonomo. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono abbastanza buoni, ma sono da migliorare l'organizzazione delle strategie di lavoro e di generalizzazione di conoscenze e abilità in contesti nuovi.
6	Le conoscenze sono essenziali, non sempre collegate, ma significative per l'apprendimento. L'applicazione delle conoscenze non è del tutto consapevole. Realizza semplici elaborati, utilizzando strumenti e tecniche figurative in modo non sempre adeguato. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi semplici, ancorché sorrette da istruzioni dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono evidenti, ma vanno incrementate l'organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.
5	Le conoscenze sono frammentarie e poco consolidate anche se significative per l'apprendimento. L'applicazione delle conoscenze è poco consapevole. Realizza elaborati in modo esecutivo e utilizza strumenti e tecniche figurative non sempre corrette. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipendono dalla supervisione dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento necessitano di miglioramento nell'organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.
4	Le conoscenze sono frammentarie e non consolidate. L'applicazione delle conoscenze è meccanica e non consapevole. Realizza elaborati che manifestano scarse capacità sulla piano espressivo, utilizzando in modo scorretto strumenti e tecniche figurative. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono di tipo esecutivo e dipendenti dal costante controllo dell'adulto. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono episodici e non sorretti da un'adeguata organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO AD ALUNNI DSA/BES

LIVELLO AVANZATO (10)- Il lavoro svolto è curato, ben realizzato e preciso. - La presentazione è creativa ed originale. - Include tutte le informazioni necessarie in risposta alle domande poste. - Fornisce delle informazioni oltre le richieste. - È corretto rispetto alla forma scelta. - Fa esempi e cita delle fonti in modo preciso.

LIVELLO INTERMEDIO (9-8) - Il lavoro svolto è adeguato alle richieste. - La presentazione è creativa. - Include informazioni che sostengono le risposte. - Fornisce i dettagli richiesti. - È corretto rispetto alla forma scelta. - Cita le fonti, anche se qualche forma è imprecisa e inesatta.

LIVELLO BASE (7)- Il lavoro svolto corrisponde quasi sempre alle richieste. - Risponde alle domande - Fornisce informazioni essenziali per sostenere le risposte - Tralascia alcuni dettagli - Presenta qualche imprecisione rispetto alla forma scelta. - Cita solo qualche fonte.

LIVELLO INIZIALE (6-5)- Risponde solo in parte alle domande. - Fornisce qualche informazione a sostegno delle risposte. - Fornisce pochi dettagli. - Presenta errori rispetto alla forma scelta. - Le fonti non sono citate.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE - PAI

Premesse

In risposta alla normativa sui Bisogni Educativi Speciali (BES), la nostra scuola ha elaborato una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) al fine di sviluppare una didattica più attenta ai bisogni di ogni singolo alunno nel realizzare gli obiettivi comuni all'interno della classe.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. In quest'ottica il bisogno educativo speciale non è visto come diagnosi clinica, ma piuttosto come dimensione pedagogico-sociale. L'inclusione si attua concretamente progettando e realizzando uno spazio-classe inteso come luogo di riflessione pedagogica volta ad attivare processi educativi che, partendo dai reali bisogni dei singoli, siano in grado di fornire risposte adeguate a tutti e ad ognuno. Questo al fine di mettere sempre gli alunni nella condizione di apprendere, trovando per ognuno l'appropriata strategia e cercando, nel contempo, di stabilire una forte alleanza educativa con la famiglia, condizione essenziale per la riuscita dei percorsi di personalizzazione.

Il Piano Annuale per l'Inclusione viene a coordinare l'azione dei Consigli di Classe nell'individuazione della necessità per alcuni alunni di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) anche in assenza di

documentazione clinica o di diagnosi, come pure di semplici interventi di recupero, supporto ed integrazione degli apprendimenti.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche d'intervento, ecc.)

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **Alunni con disabilità** (Legge 104/92). A partire dall'analisi del profilo dinamico funzionale dell'alunno (PDF) il Consiglio di Classe definisce un Piano Educativo Individualizzato (PEI) in collaborazione con gli operatori psico-socio-sanitari e con la famiglia. Tale documento, che costituisce parte integrante della programmazione educativo-didattica della classe, propone interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica dell'alunno diversamente abile. Il PEI descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione, forme di integrazione tra scuola ed extrascuola. È redatto all'inizio dell'anno scolastico ed è soggetto periodicamente a verifica. Poiché le proposte didattiche possono discostarsi sensibilmente dal curriculum della classe e richiedere ore di lezione da svolgersi fuori della stessa per la realizzazione di progetti mirati, è sempre necessario il consenso della famiglia.

- **Alunni con “disturbi evolutivi specifici”**: si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, l'iperattività, il ritardo mentale lieve, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione, da parte di chi esercita la patria potestà, della documentazione sanitaria. Il Consiglio di Classe elabora un Piano Didattico Personalizzato. (PDP). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di Classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno. Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di Classe e dalla famiglia.

- **Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale**. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi e fondate su considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti dal Consiglio di Classe nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per l'alunno individuato in situazione di svantaggio scolastico, potranno essere di carattere transitorio. Il PDP deve essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di Classe e dalla famiglia.

Coordinatore BES

Collabora con il Coordinatore Didattico e con il personale della scuola per svolgere azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES. Coordina la stesura del PAI.

Figure strumentali per gli alunni

Docenti per le attività di sostegno, Insegnante Tutor della classe, Personale ATA.

Altre figure di supporto

Medico scolastico, terapisti.

Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il GLI si riunisce due volte al mese. È costituito dal Coordinatore Didattico, da alcuni docenti curricolari, dai docenti di sostegno, dal medico scolastico e dai terapisti

Le funzioni svolte dal GLI sono:

- Analisi della realtà di sfondo e delle risorse della Scuola.
- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione.
- Organizzazione della vita scolastica ai fini dell'integrazione mediante interventi di informazione e formazione del Collegio dei Docenti, nonché di consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
- Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusione.
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adotta la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe ha il compito di:

- Individuazione. Il C.d.C. deve indicare in quali casi sia opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Coordinamento con il GLI.
- Predisposizione dei PDP.
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti ha il compito di:

- Discutere e deliberare i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All' inizio di ogni anno scolastico discutere e deliberare gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere proposte dal GLI.
- Al termine dell'anno scolastico verificare i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola intende realizzare, per il futuro, all'interno delle riunioni settimanali del Collegio Docenti, specifici interventi di formazione sulla pedagogia e sulle metodologie didattiche inclusive, nonché sugli strumenti di osservazione per l'individuazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Sono previsti incontri sullo stesso tema con gli insegnanti di altre scuole Waldorf.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola monitorando e valutando il livello di inclusività della stessa e, alla fine di ogni anno scolastico, rielabora o modifica il PAI adattandolo alle nuove esigenze.

Compito del GLI è anche quello di confrontarsi con gli altri docenti, nelle riunioni del Collegio, in relazione agli stili educativi, alla trasmissione dei contenuti, ai metodi di lavoro, alla organizzazione delle attività in aula, alle modalità di verifica e di valutazione in conformità ad una "scuola dell'apprendere" che si prefigge come obiettivo primario quello del diritto di tutti gli alunni all'apprendimento (ogni allievo deve essere messo nelle condizioni di dimostrare quanto ha appreso).

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione i docenti tengono conto:

- della situazione di partenza,
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento,
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento,
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta, per quanto riguarda le verifiche, l'adozione di strategie e metodologie quali:

- verifiche assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune,
- verifiche orali programmate,
- compensazioni con prove orali di compiti scritti,
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte ed orali (mappe concettuali, mappe cognitive...),
- valutazione più attenta alle conoscenze ed alle competenze di analisi, sintesi e collegamento,
- particolare attenzione alle eventuali elaborazioni personali piuttosto che alla correttezza formale,
- valutazione dei progressi in itinere,
- tempi aggiuntivi nella esecuzione delle verifiche.

Si sottolinea l'importanza della collaborazione delle famiglie nei compiti per casa al fine di portare avanti in modo coerente le strategie adottate dalla scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola organizza le proprie azioni di sostegno attraverso metodologie funzionali all'inclusione che prevedono:

- attività laboratoriali,
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning),
- educazione tra pari (peer-education),
- attività individualizzate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora con i servizi presenti nel territorio e coordina i differenti interventi di sostegno attraverso la valorizzazione delle esperienze pregresse dei soggetti attivi all'interno della Istituzione. Organizza laboratori in piccoli gruppi (laboratori artistici e teatrali, di falegnameria, corsi di euritmia), assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi. I genitori si confronteranno con il docente coordinatore (Tutor) ed il Consiglio di Classe per condividere interventi e strategie nella redazione del PEI o del PDP e per impegnarsi ad una stretta collaborazione nella loro attuazione. Le molteplici occasioni offerte ai nostri genitori ed alle varie realtà presenti nel territorio di condividere esperienze e di partecipare attivamente alla vita sociale della scuola attraverso organizzazione di feste, eventi, mercatini, attività laboratoriali, conferenze su tematiche relative all'inclusione, costituiscono il terreno più idoneo per permettere agli alunni con BES di inserirsi da protagonisti nella vita sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola provvede a progettare e a realizzare percorsi educativi finalizzati a favorire lo sviluppo della persona nel rispetto delle individualità-identità. Per gli alunni con disabilità viene definito un PEI il cui obiettivo è quello di rendere l'alunno protagonista del proprio apprendimento attraverso l'assunzione di conoscenze, competenze ed abilità atte a favorire il suo inserimento nel contesto sociale nonché la sua formazione futura. Tale proposta didattica può discostarsi dal curriculum della classe di appartenenza e può prevedere ore di lezione fuori dalla classe per la realizzazione di percorsi mirati.

Per gli alunni con DSA, con certificazione o non ancora certificati, con deficit di linguaggio, con ADHD, con livello intellettivo limite, con ritardo maturativo, ecc. viene redatto un PDP che può proporre, a seconda dei bisogni e delle effettive capacità individuali, misure dispensative e/o compensative, facilitazione o semplificazione dei contenuti, mantenendo gli stessi obiettivi e finalità della classe di appartenenza.

L'azione di monitoraggio della crescita della persona e dell'efficacia delle azioni intraprese permette di rimodulare PEI e PDP per renderli sempre più funzionali alle abilità maturate ed ai nuovi obiettivi da perseguire.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Il nostro istituto, tenendo conto della diversificazione delle strategie d'intervento a favore degli alunni con BES, ritiene necessario destinare all'inclusione risorse aggiuntive, costituite da docenti in esubero.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- attività artistiche, euritmia, lavoro manuale, falegnameria,
- aggiornamento docenti relativamente a temi quali: dislessia, disgrafia, ecc.,
- interventi di recupero nell'ambito della flessibilità didattica

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola articola l'orientamento in due fasi: l'orientamento in entrata, che promuove l'orientamento prima dell'iscrizione e attua negli open days una specifica e articolata attività di informazione e di accoglienza nei confronti delle famiglie dei nuovi alunni e l'orientamento in uscita, organizzando incontri individuali con i genitori degli studenti allo scopo di presentare le differenti realtà scolastiche presenti nel territorio ed orientare la scelta del percorso successivo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2023-2024

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	3
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	

➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	6
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Continuità

La scuola steineriana è caratterizzata dalla presenza di un insegnante di riferimento e di raccordo, il Tutor, che accompagna l'alunno lungo tutto il percorso dalla prima classe della Scuola Primaria fino alla conclusione del primo ciclo d'istruzione. Il Tutor costituisce il fulcro attorno a cui si snoda tutta l'attività didattica ed educativa della classe. Assistendo alle varie fasi di crescita dell'alunno per un lungo arco di tempo, il Tutor è realmente in grado di conoscerlo e di assicurare continuità nel processo educativo. I docenti dei tre segmenti della Scuola d'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado si incontrano periodicamente e nel passaggio da un percorso educativo all'altro per rilevare bisogni ed esigenze formative e condividere efficaci interventi pedagogico-didattici coerenti al curriculum della scuola.

Orientamento

La scuola dedica particolare attenzione alle esigenze di orientamento dello studente, che viene accompagnato durante il percorso scolastico da una serie di iniziative, curricolari ed extracurricolari, finalizzate ad una migliore conoscenza delle proprie attitudini e capacità. L'attività di orientamento della scuola si estrinseca in due particolari momenti. Prima dell'iscrizione, la scuola promuove attività di informazione e di accoglienza per le famiglie dei nuovi alunni mediante colloqui individuali e open days finalizzati a rendere i genitori maggiormente consapevoli delle scelte pedagogico-didattiche che andranno ad operare per i propri figli. Alla fine del primo ciclo d'istruzione, ovvero all'inizio della terza classe della Scuola Secondaria di primo grado, l'orientamento si configura come un processo educativo e didattico al quale concorrono, secondo le specifiche caratteristiche, tutte le attività curricolari ed integrative. Accanto all'acquisizione di conoscenze e competenze per il raggiungimento di una preparazione culturale di base, la Scuola ha come finalità quella di promuovere la conoscenza di sé, come fondamento della "maturità personale", intesa come capacità di individuare e potenziare le proprie attitudini per inserirsi in modo critico e creativo in una società in continua trasformazione.

Il percorso di orientamento si articola, pertanto, in differenti dimensioni convergenti.

La dimensione formativa: consiste nel promuovere nel soggetto una buona consapevolezza di sé, in termini di competenze, punti di forza e criticità, per affrontare le scelte in modo più responsabile ed efficace.

La dimensione informativa: in un contesto come quello odierno, che offre una molteplicità di informazioni è necessario educare e guidare alla selezione e all'uso delle informazioni.

La dimensione della consulenza: consiste nell'intervento di uno o più adulti di riferimento che, a livello individuale o di gruppo ed attraverso metodologie professionali, offrono il loro contributo per favorire nel soggetto la conoscenza delle proprie attitudini e motivazioni allo scopo di verificarne la coerenza con le scelte effettuate.

Durante la fase precedente l'iscrizione alla Scuola Secondaria di II grado, il docente Tutor, designato dal Consiglio di Classe ed in stretto raccordo con quest'ultimo, segue da vicino

ogni studente sostenendolo e coordinando le differenti dimensioni attinenti all'attività di orientamento.

Nell'ambito di lezioni frontali e dialogate, discussioni e lavori di gruppo, il docente Tutor guida gli alunni ad acquisire maggior conoscenza delle proprie potenzialità, dei propri interessi scolastici e professionali, delle proprie aspettative, sviluppando la capacità di guardare al futuro in termini realistici per elaborare ipotesi e sperimentare strategie personali ed efficaci. Agli interventi formativi si affiancano le attività di informazione e consulenza. Il docente Tutor presenta agli alunni la realtà scolastica e lavorativa presente sul territorio, illustrando il mondo del lavoro (i settori produttivi e la loro evoluzione, le nuove professionalità), individuando e confrontando i diversi indirizzi di studio mediante un'analisi guidata dei libretti descrittivi dei percorsi d'istruzione superiore. Contestualmente vengono fornite informazioni sulle varie attività connesse agli open day organizzati dai singoli Istituti, invitando alunni e famiglie a partecipare agli incontri di presentazione dell'offerta formativa ed a confrontarsi con le figure professionali di riferimento.

In questa fase è compito del docente Tutor mantenere, mediante colloqui individuali ed incontri di gruppo, un costante confronto con le famiglie. È fondamentale, infatti, costruire un rapporto di fiducia per accogliere, tutelare, sostenere i genitori, rendendoli consapevoli tanto dei limiti e delle difficoltà, quanto delle potenzialità e delle attitudini dei loro figli.

Al termine del percorso orientativo, il Consiglio di Classe redige il Consiglio orientativo che viene consegnato alle famiglie e trasmesso alla Scuola Secondaria di II grado.

MODULO CURRICOLARE DI ORIENTAMENTO per la Scuola Secondaria di primo grado

Durata

Annuale.

Classi destinatarie del progetto

I, II, III Scuola Secondaria di I° grado.

Tempistiche

30 ore: per le classi terze da svolgersi nel primo quadrimestre; per le classi prime e seconde nell'arco dell'intero anno scolastico.

Bisogni educativi e formativi

- Riconoscere le proprie attitudini e abilità sin dal primo anno di Scuola media, per orientarsi con maggiore sicurezza nella scelta della Scuola superiore
- Supportare la scelta consapevole dei ragazzi, in vista dell'iscrizione alla Scuola secondaria di II° grado in classe terza, informando studenti e famiglie in maniera dettagliata e completa sulle differenti opzioni.
- Conoscere il mondo delle professioni e il mercato del lavoro presente sul territorio.

Finalità e risultati attesi

- Realizzare un orientamento scolastico centrato sulla promozione delle capacità personali e del successo formativo.
- Prevenire la dispersione scolastica attraverso una scelta consapevole.

Obiettivi

- Prendere consapevolezza di sé, delle proprie capacità e risorse individuali.
- Saper riconoscere i propri interessi e le proprie attitudini.
- Autovalutare le proprie competenze in ambiti disciplinari specifici.
- Riflettere sulle proprie motivazioni personali.
- Riflettere sul proprio progetto di futuro scolastico.
- Riconoscere il valore dell'istruzione come opportunità da cogliere.
- Conoscere l'offerta formativa del territorio, partecipando alle iniziative promosse dalle Scuole secondarie di II° grado presenti nell'area geografica.
- Avere consapevolezza del consiglio orientativo formulato dal Consiglio di Classe.

Scelte metodologiche e strumenti

Il Modulo, per il quale si rimanda alle Linee guida di cui al D.M. 328 del 22/12/2022, si attuerà attraverso le seguenti azioni, suddivise nei tre anni come di seguito riportato.

Classe terza

- 15 ore di attività curriculari, per la somministrazione di test attitudinali, per letture e riflessioni che agevolino la scelta della Scuola superiore, fornendo agli studenti strumenti per orientarsi tra i vari istituti con i loro differenti indirizzi e dando, del pari, uno sguardo a ciò che il mercato del lavoro presente sul territorio offre. In sede di Consiglio di Classe per la Programmazione annuale, i docenti si accorderanno su come ripartirsi le ore e le attività, che saranno riportate sul registro elettronico indicando l'espressione "Orientamento" nella descrizione dell'argomento della lezione. Saranno condivisi con tutti i docenti alcuni test attitudinali, che potranno essere somministrati in vista della formulazione, da parte del Consiglio di Classe, del Consiglio orientativo.
- Attività di continuità in orario curricolare (ministage di classe, laboratori, uscite didattiche, lezioni simulate in classe) in collaborazione con le Scuole superiori del territorio che si rendano disponibili.
- Coinvolgimento degli alunni negli open day organizzati dalle Scuole Superiori.
- Possibilità di partecipazione a ministage durante l'orario scolastico: gli studenti saranno giustificati dall'assenza a scuola in caso di partecipazione a ministage mattutini; in tal caso, sarà la famiglia a prendere accordi con le Scuole superiori, ad avvisare preventivamente i docenti dell'assenza, in modo che l'alunno sia segnato sul registro come "fuori classe" e, successivamente, a consegnare ai docenti il certificato di frequenza presso la scuola superiore.
- Consiglio orientativo, formulato dal Consiglio di Classe e condiviso con le famiglie nel corso di colloqui a tal fine calendarizzati in modo che i docenti possano eventualmente motivare la scelta a studenti e genitori.
- Docente referente a disposizione degli alunni nel corso di tutto l'anno scolastico.

- Eventuale adesione a progetti di per l'orientamento offerti da Enti, professionisti e Associazioni del territorio.

Rientreranno nelle attività finalizzate all'orientamento tutte quelle iniziative opzionali che la scuola potrà organizzare, in base alla disponibilità finanziaria e dei docenti, che diano agli studenti la possibilità di mettere a frutto le proprie capacità ed esprimere il meglio di sé, quali corsi di potenziamento (Laboratorio di battitura del rame), laboratori extra-curricolari (Laboratorio teatrale in Lingua inglese), attività culturali (Scuola di Musica), giochi studenteschi e sportivi (Torneo Medioevale e Olimpiadi).

Classi prima e seconda

Le 30 ore, anche extra-curricolari come da Linee guida, “possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite”, in classe prima e seconda consisteranno in

- Attività curricolari dedicate all'accoglienza.
- Coinvolgimento degli studenti nelle giornate di continuità con la Scuola primaria.
- Partecipazione a giochi studenteschi e sportivi.
- Adesione ad attività e progetti curricolari ed extra-curricolari (corsi di potenziamento, laboratori, attività culturali)
- Attività promosse da Scuole superiori o Enti del territorio (laboratori, ministage, uscite didattiche).

Latino per l'educazione linguistica (LEL)

Le nuove Indicazioni reintroducono l'insegnamento del latino nella Scuola secondaria di I° grado con modalità curricolare ma opzionale a partire dalla classe seconda.

“Ripensare il ruolo del latino nella scuola del XXI secolo è compito necessario e quanto mai con attuale, perché incrocia questioni basilari come la conoscenza e la valorizzazione della lingua e della cultura italiana, anche in prospettiva storica, e il rapporto tra la cultura italiana e quelle europee.” [.....] Nell'intento del Legislatore “il «latino per l'educazione linguistica» - LEL mira a favorire l'accesso a un vasto e stimolante patrimonio di civiltà e tradizioni, rendendo possibile la percezione del rapporto di continuità e alterità che lega il presente al passato e promuovendo una sintesi tra visione critica del presente e memoria storica. All'interno di questa prospettiva il LEL aspira a comunicare e rafforzare la consapevolezza della relazione storica che lega la lingua italiana a quella latina e a rendere evidente come il latino costituisca un'eredità condivisa e un elemento di continuità tra le diverse culture europee” [.....]. Al fine di palesare tale continuità, il percorso didattico muove da un'analisi lessicale comparata tra latino, italiano e lingue straniere moderne, ponendo in particolare l'accento sulla dimensione storica e diacronica. “Tramite il LEL si punta a rafforzare la conoscenza del lessico delle lingue oggetto di studio e in particolare della lingua italiana, ad acquisire maggiore consapevolezza del significato delle parole, approfondendone la semantica, e a preparare gli studenti a una migliore conoscenza della grammatica e della

sintassi della lingua italiana, [.....] sviluppando contestualmente l'educazione al ragionamento logico.

Competenze attese al termine della classe terza

Educazione linguistica diacronica

- Comprendere l'importanza del latino per raggiungere una piena consapevolezza nella lettura e nella scrittura dell'italiano.
- Riconoscere l'origine latina di parole italiane appartenenti a registri linguistici differenti, dall'italiano parlato fino a quello letterario studiato.
- Comprendere i primi elementi della lingua e della cultura latina e gli elementi di persistenza e variazione del lessico latino nei temi collegabili con l'ambito di cittadinanza.

Consapevolezza della centralità del latino nella tradizione culturale italiana

- Comprendere la funzione del latino nella produzione di testi e documenti con valenza storico-letterario-giuridica e nel patrimonio culturale nazionale (artistico, archeologico, epigrafico, museale) riflettendo consapevolmente sul presente alla luce del passato.

Confronto interlinguistico e interdisciplinare

- Partire dal latino per stabilire confronti con le strutture basilari di altre lingue flessive note.

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza

Educazione linguistica diacronica

- Comprendere l'utilizzazione dell'alfabeto latino per la scrittura di lingue diverse.
- Riconoscere e riprodurre con la guida dell'insegnante la pronuncia corretta delle parole oggetto di studio.
- Riconoscere i principali elementi morfosintattici, lessicali e semantici di frasi semplici, valorizzando sempre, per analogia o per contrasto, la relazione con l'italiano.
- Cogliere la dimensione sincronica e diacronica dell'italiano e accostarsi a quella del latino.

Consapevolezza della centralità del latino nella tradizione culturale italiana

- Riconoscere l'origine latina di alcune parole italiane ad alta frequenza, comprendere le parole latine di uso comune e i principali latinismi; individuare inoltre l'origine latina di alcuni termini presenti in documenti fondamentali (es. la Costituzione).
- Riconoscere la struttura morfologica di base delle parole latine (parti variabili/ invariabili).
- Riconoscere il sistema e l'articolazione dei casi e dei generi nella flessione nominale.
- Riconoscere le forme verbali più semplici (es. modo indicativo, infinito, imperativo).
- Orientarsi nella sintassi della frase semplice, giovandosi di esempi basati sulle prime due declinazioni latine e rilevando analogie e differenze con la lingua italiana e le altre lingue di studio.
- Usare in modo consapevole gli strumenti di consultazione come il vocabolario della lingua italiana.

Confronto interlinguistico e interdisciplinare

- Istituire semplici confronti, specialmente di natura lessicale, tra l'italiano, il latino e le altre lingue straniere studiate privilegiando l'aspetto semantico rispetto a quello morfologico, mirando, per quanto possibile, a un insegnamento integrato con le altre lingue studiate.
- Acquisire una terminologia progressivamente più precisa e consapevole in lingua italiana.
- Utilizzare alcuni applicativi informatici (es. vocabolari digitali) per approfondire lo studio dei rapporti etimologici tra lessico latino e italiano.
- Con la guida dell'insegnante e in contesto laboratoriale, comprendere il senso globale di frasi elementari e testi latini semplici (es. aforismi e proverbi, formule epigrafiche, brevi narrazioni ...).
- Riconoscere la funzione del latino nella redazione di documenti storici, letterari e giuridici e come lingua franca utilizzata per lo scambio intellettuale in Europa almeno fino al XIX secolo.

Conoscenze

L'alfabeto latino, l'origine latina di parole italiane ad alta frequenza, i principali latinismi in italiano e la presenza di semplici termini latini in altre lingue straniere moderne, la corretta pronuncia delle parole latine studiate; l'introduzione alla morfologia delle parole latine e al

sistema delle parti invariabili e variabili con esplorazione delle articolazioni fondamentali riferite ai casi e ai generi; introduzione alla I e alla II declinazione e alle forme semplici della coniugazione; elementi della sintassi della frase latina, in analogia e/o in contrasto con l'italiano e con le lingue straniere studiate; aforismi, proverbi, formule epigrafiche di uso comune; origine latina dei termini presenti nei documenti studiati in italiano o in storia o nelle lingue straniere; elementi di uso del latino nelle epoche storiche; funzione del latino come strumento linguistico per la redazione di documenti di natura storica, letteraria e giuridica e come lingua franca utilizzata per lo scambio intellettuale in Europa.

Delibera del Collegio degli Insegnanti di data 03.09.2026

AREA PROGETTI

Nella nostra scuola la didattica curricolare risulta arricchita da numerosi progetti integrativi, che costituiscono una vera e propria espansione del curriculum, in particolare nella direzione della valorizzazione dei talenti artistici, del potenziamento delle competenze linguistiche e delle attività di recupero curricolare nell'ambito della flessibilità didattica, svolte dagli insegnanti di classe e di materia per un monte ore complessivo messo a disposizione degli stessi.

La realizzazione di molti progetti comporta una stretta collaborazione tra insegnanti, genitori e alunni, strutturando uno spazio scuola che si configura come importante momento di aggregazione e di condivisione permettendo ai genitori di sentirsi non solo beneficiari, ma anche protagonisti del progetto educativo della Scuola. Molti dei progetti, essendo aperti al territorio, vengono a costituire un polo di interesse culturale e sociale.

PROGETTO “CLASSI APERTE”

Il progetto “Classi aperte” nasce nella nostra scuola innanzitutto allo scopo di favorire il processo di maturazione degli alunni che non riescono a stare alla pari con i compagni della propria classe in alcune discipline.

In taluni momenti della giornata, in determinati periodi dell'anno, si creano abbinamenti tra due classi susseguenti distribuendo gli alunni in gruppi misti, ognuno dei quali andrà a svolgere con gli insegnanti attività diversificate.

Dette attività vengono individuate e proposte dai Consigli delle rispettive classi, sia per permettere ad alcuni alunni di recuperare intensivamente le lacune maturate, sia per rispettare quanto più possibile le esigenze dei singoli nel loro processo di formazione. Riducendo difficoltà e ansia, rallentando e agevolando il processo cognitivo, permettendo il confronto con un gruppo più adeguato al grado di maturazione raggiunto, si cerca di rendere gli alunni, ai quali il progetto si rivolge, attivamente partecipi al dialogo educativo favorendone, nel contempo, la socializzazione.

PROGETTO PER IL POTENZIAMENTO LINGUISTICO, SCAMBI E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Il progetto coinvolge le classi prima, seconda e terza della Scuola Secondaria di primo grado e mira a potenziare la padronanza della lingua straniera nella comunicazione orale e scritta. Le attività d'interazione proposte prevedono il riutilizzo comunicativo del lessico, delle funzioni e delle strutture linguistiche esercitate in classe.

A tali interventi si affiancherà la presentazione di argomenti di geografia, di civiltà e di cultura tedesca/inglese più vicini agli interessi degli adolescenti allo scopo di promuovere negli alunni competenze non solo linguistiche ma anche interculturali.

Il progetto si articola nell'arco del triennio nel corso dell'intero anno scolastico (ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile) e prevede dalla classe prima l'avvio, in orario curricolare, di uno scambio epistolare con studenti coetanei di madrelingua tedesca/inglese. Alla fine della terza classe gli alunni saranno in grado di utilizzare in modo adeguato un lessico di base funzionale e tematicamente ampio nonché funzioni e strutture tali da permettere loro di affrontare temi e situazioni familiari in un reale contesto comunicativo in lingua tedesca/inglese.

A partire dalla classe terza sono previsti incontri dedicati, tenuti dall'insegnante di lingua, per approfondire aspetti salienti di geografia, civiltà e cultura tedesca/inglese al fine di stimolare negli alunni il confronto ed il dialogo tra culture differenti. I diversi interventi avranno una durata variabile e lo svolgimento degli stessi verrà stabilito nel corso dell'anno scolastico.

Alla fine del triennio è previsto un viaggio d'istruzione all'estero - Germania/Inghilterra. L'obiettivo è quello di accostare gli studenti a realtà linguistiche, culturali e sociali diverse in una prospettiva dialogica di respiro europeo.

I costi degli incontri pomeridiani saranno a carico della scuola, mentre i costi dei viaggi d'istruzione saranno a carico delle famiglie.

PROGETTO LABORATORIO TEATRALE IN LINGUA INGLESE

Il Progetto muove dalla convinzione che il Teatro, oltre ad essere un'importante manifestazione d'arte collettiva, abbia, per sua intrinseca natura, un'indiscussa valenza educativa e pedagogica. La realizzazione del laboratorio in lingua inglese fornisce, inoltre, un contesto comunicativo reale, atto a favorire l'acquisizione linguistica. Il Progetto, che trova attuazione in orario extracurricolare, coinvolge ed integra differenti ambiti - formativo, sociale, culturale e ricreativo - e vuol rappresentare, per i bambini ed i ragazzi, un'occasione di crescita sia sul piano individuale che relazionale.

Fare Teatro implica anzitutto lavorare in gruppo e, quindi, imparare ad ascoltare sé stessi e gli altri, agendo in sinergia per raggiungere un obiettivo comune. L'esperienza teatrale, contrastando le problematiche sempre più diffuse del non-ascolto e della tendenza ad agire in maniera isolata e frammentaria, favorisce lo sviluppo delle competenze sociali fondamentali, educando al rispetto dell'altro, alla collaborazione ed alla cooperazione.

Recitare significa anche sapersi mettere in gioco: superare disagio ed insicurezza, esplorare le proprie capacità, avendo consapevolezza dei propri punti di forza e delle proprie debolezze, imparando a rafforzare la fiducia in sé e nel proprio agire.

Dal 1995 i protocolli d'intesa sulle attività di teatro della scuola e sull'educazione alla visione, siglati dal MIUR e dal MIBAC, riconoscono la specificità del teatro nella scuola e per la scuola come "luogo in cui la libera espressività e le istanze dell'infanzia, dell'adolescenza e della gioventù si coniugano con il rigore metodologico del linguaggio teatrale che deve promuovere un'alternativa significativa alla sempre più evidente omologazione mediatica che interessa i giovani".

Nell'ambito del Progetto Educativo che caratterizza la nostra Scuola, il Laboratorio teatrale, divulgando l'educazione al teatro ed al suo linguaggio e favorendo la comprensione dei messaggi della narrazione, rappresenta un efficace mezzo per promuovere lo sviluppo del giudizio critico e dell'atteggiamento autocritico, strumenti indispensabili per imparare ad agire nel mondo con consapevolezza e libertà.

PROGETTO PER L'INSEGNAMENTO DI UNO STRUMENTO MUSICALE NEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE

Lo strumento musicale nella scuola steineriana: principi pedagogici

Nella pedagogia steineriana il ruolo dell'educazione musicale è centrale. Già nel primo settennio di vita il bambino è esposto, secondo R. Steiner, ad un apprendimento istintivo e spontaneo, pertanto bisogna impedire che egli venga sovraccaricato di nozioni che non è in grado di comprendere ed assimilare.

A partire da un naturale bisogno di imitazione ed attrazione per il bello in sé, attraverso la musica, il bambino sviluppa i suoi sensi già prima di essere in grado di riprodurla. Ritmo, melodia ed armonia agiscono nel suo organismo in modo vivo, hanno un effetto formativo sui suoi organi.

Già durante l'infanzia, con la trasformazione corporea, si sviluppa la memoria anche musicale che, se nutrita adeguatamente, sarà un prezioso bagaglio spontaneo accumulato dal piccolo musicista. Nel secondo settennio l'organismo del bambino inizia a sviluppare i mezzi per interiorizzare le informazioni quantitative e qualitative necessarie all'apprendimento della musica. È questo il momento per indirizzare l'allievo verso lo studio di uno strumento musicale e ad un graduale e più consapevole approccio alla teoria musicale.

Secondo C. Gregorat, compositore, pianista, studioso e profondo conoscitore dell'antroposofia, "la musica è l'espressione assoluta dell'uomo integrale. Il suono è il prodotto dell'emotività, dell'intelligenza e della sensibilità umana, ossia dell'essere umano nella sua totalità" e gli strumenti musicali - fiati, archi e percussioni e strumenti a tastiera - nel loro insieme corrispondono ed esprimono le tre sfere dell'essere umano: pensare, sentire, volere.

Il progetto è rivolto agli studenti ed ex studenti della scuola steineriana di Oriago, a partire dai sette/otto anni di età. Attualmente vi prendono parte attiva anche ex studenti della scuola steineriana già iscritti al Liceo o all'Università. Saltuariamente continuano a collaborare con l'*Orchestra della Scuola* ex studenti che frequentano il Conservatorio o altre Scuole musicali.

Tale progetto è strutturato in sintonia con quanto proposto nel PTOF della nostra scuola relativamente all'educazione musicale che prevede: per la prima classe ed il primo biennio l'avvicinamento alla musica vocale e strumentale; un progressivo sviluppo della capacità interpretativa e di consultazione del codice musicale nel secondo biennio, per arrivare poi allo sviluppo della capacità di ascolto, analisi e giudizio di un brano musicale e, parallelamente, alla valorizzazione della pratica strumentale individuale e collettiva.

Principi generali ed organizzativi

Finalità a breve e lungo termine: Orchestra

Articolazione didattica:

- Lezioni di strumento (violino, violoncello, pianoforte, chitarra ed altri in progetto);
- Teoria e solfeggio divise per fasce d'età;
- Musica d'insieme;
- Propedeutica musicale.

Il progetto prevede:

- Per tutti gli allievi una lezione settimanale di strumento individuale o per piccoli gruppi.
- Una lezione settimanale di teoria e solfeggio con gli alunni divisi in tre gruppi secondo l'età ed il livello nella seguente modalità:

Gruppo principianti per un approccio giocoso, ludico e colorato alla notazione musicale.

Gruppo intermedio dove vengono trattate le prime letture "professionali" su testi didattici, il dettato ritmico e melodico ed elementi essenziali della teoria musicale, soprattutto volti alla pratica strumentale come la tonalità e gli intervalli.

Gruppo avanzato, ovvero corso per il perfezionamento ed il consolidamento della lettura di testi musicali anche tratti dal programma ministeriale in corso, ed eventuale preparazione anche teorica ad esami di ammissione per Licei musicali, Conservatori e Accademie.

- In alternativa alle lezioni di teoria, gli allievi vengono impegnati - sempre almeno per un'ora alla settimana - in lezioni di musica d'insieme che possono essere a "sezioni", cioè con i ragazzi divisi a seconda delle esigenze in tanti gruppi quanti sono i diversi strumenti, le fasce d'età ed il livello delle parti orchestrali, oppure coinvolgere tutti gli studenti ed i docenti di strumento riuniti insieme per dare vita ad una vera e propria Orchestra che si esibisce in vari concerti aperti anche al territorio. Saltuariamente, tutti gli alunni vengono coinvolti il sabato pomeriggio o la domenica mattina in prove aggiuntive di musica d'insieme.
- Per i bambini più piccoli, di sette/otto anni, che si affacciano per la prima volta, timidamente, al mondo della musica strumentale, si è pensato ad un corso di propedeutica collettivo - di un'ora alla settimana - nel quale, attraverso il divertimento, i "giochi" e semplici esperienze di musica d'insieme, gli alunni possono approcciarsi molto gradualmente ai vari strumenti musicali che avranno in seguito la possibilità di provare guidati dall'insegnante.

PROGETTO LABORATORIO DI CALZOLERIA

“[...] So che sembra paradossale, ma credo proprio che in un filosofo dovrebbe esservi perfino un po' di comprensione per come si fanno un paio di stivali [...], perché altrimenti il filosofo diventa un essere astratto.”

(R. Steiner)

Il laboratorio di calzoleria muove dall'esigenza di utilizzare il “sapere del fare”. In contrasto con la didattica convenzionale, in cui si afferma la natura astratta e decontestualizzata del sapere, la didattica laboratoriale evidenzia come l'appropriazione delle conoscenze e il loro utilizzo non appartengano ad ambiti distinti. Si costruisce conoscenza significativa nello svolgimento di attività ed in specifici contesti d'uso. Gli allievi apprendono meglio se impegnati in attività che hanno uno scopo e che corrispondono ad attività che gli adulti svolgono nel mondo reale. Operativamente il focus della didattica è il “prodotto” da realizzare, ma didatticamente il prodotto è un pretesto per imparare, è un attrattore delle attività e il vero focus è il processo con il quale lo studente si appropria dei contenuti disciplinari e sviluppa abilità cognitive, personali e sociali.

Obiettivo dell'esperienza laboratoriale è anche quello di trasmettere all'allievo una serie di competenze sociali, di autocontrollo comportamentale e di problem solving interpersonale. Per questo il Progetto prevede, accanto a lavori individuali di progettazione e realizzazione del manufatto, momenti di lavoro in gruppi, con attività di tutoring tra pari, ed a classe intera, con attività di flipper learning e debate.

Il laboratorio di calzoleria riproduce le fasi dell'intero processo produttivo: partendo dalla misurazione dei piedi, propri o di quelli della persona cui si intende regalare le calzature, si stabilisce la misura su cui lavorare e, se necessario, si apportano modifiche al modello. Ci si accosta quindi ai materiali necessari per la creazione del manufatto (pelle, suola, gomma,...). Se ne analizzano la provenienza, le qualità, i processi di lavorazione che li hanno resi materiali trattabili (differenze tra concia concia al vegetale e concia al cromo). Si procede poi al taglio delle varie parti che compongono la calzatura: tomaia, suola e tacco, utilizzando attrezzi semplici e antichi quali coltelli da calzolaio, punteruoli, martelli, fustelle, pinze, ecc.. Infine si assemblano le varie parti incollandole e cucendole.

Durante lo svolgimento delle varie fasi, gli studenti verranno sollecitati dall'insegnante ad assumere un ruolo attivo nell'organizzazione e nel monitoraggio delle attività, nonché ad affrontare e discutere tematiche di rilevanza sociale ed ambientale legate alla filiera produttiva calzaturiera.

Il laboratorio, che prevede una rimodulazione del tempo scuola, ha una durata di 18 ore e viene realizzato in orario curricolare ed extracurricolare (mattina e pomeriggio), nell'arco di tre giornate scolastiche, calendarizzate nell'ambito della programmazione annuale.

PROGETTO BAZAR DI NATALE E FESTA DI PRIMAVERA

Da molti anni la nostra scuola organizza questi due importanti eventi che permettono di rafforzare l'identità dell'Istituto e, nel contempo, offrono l'opportunità di dialogare con il

territorio. In tali occasioni tutta la scuola si mobilita in forme di attività di grande valenza didattico-formativa in quanto personale docente e non docente, alunni, genitori e sostenitori della pedagogia steineriana lavorano insieme nel preparare cibi, giochi, manufatti, nell'allestire banchi di ristorazione e teatrini, nell'organizzare laboratori ed intrattenimenti per accogliere al meglio i tantissimi ospiti.

Bazar di Natale

Nel periodo dell'Avvento, quando già nella scuola si comincia a respirare l'atmosfera del Natale, per due giorni consecutivi (un sabato ed una domenica), il teatro viene trasformato in una grande sala conviviale mentre tutte le classi diventano angoli espositivi in cui si possono ammirare ed acquistare giocattoli e manufatti, molti dei quali preparati dai genitori. Vengono, inoltre, allestiti laboratori condotti da insegnanti, alunni e genitori, in cui grandi e piccini possono dilettarsi a creare angeli in lana cardata, corone d'avvento, centritavola, candele in cera, giochi in legno, addobbi natalizi e tanto altro ancora...

Canti, spettacoli e giochi si alternano in una bellissima festa che ogni anno coinvolge tutta la Scuola e i molti che vi partecipano, ravvivando il piacere di stare insieme e creando un'atmosfera di sempre rinnovata socialità.

Festa di Primavera

In questa occasione il grande giardino della Scuola, normalmente utilizzato come spazio ricreativo per i bambini, viene trasformato in un parco ricco di molteplici attrazioni dove poter giocare, assistere a spettacoli di danza, partecipare a laboratori, esporre manufatti realizzati per l'evento con spirito di gratuità (giochi, ghirlande fiorite, fate, elfi, ecc.) o, più semplicemente, per trascorrere una splendida giornata in piacevole compagnia.

Sono previste le seguenti attività: laboratori per grandi e piccini, organizzati e gestiti da insegnanti, alunni e genitori, in cui potranno essere realizzati: aquiloni, giochi, oggetti di lana, legno e tante altre cose..., un ricco mercatino; uno stand gastronomico; giochi all'aria aperta per i bimbi con accompagnamento di danze e cori.

PROGETTO IN RETE OLIMPIADI DELLE SCUOLE STEINERIANE

Ogni anno alunni ed insegnanti delle classi quinte, provenienti da tutte le regioni del Nord d'Italia, si incontrano nel parco della nostra Scuola per celebrare le Olimpiadi delle Scuole Steineriane in Italia.

Durante l'anno scolastico i giovani atleti lavorano per realizzare le tuniche, le lance e gli scudi che poi indosseranno e si esercitano nelle cinque discipline che costituiscono il nucleo delle Olimpiadi. La corsa, il salto in lungo, la lotta, il lancio del disco e del giavellotto vengono proposti al bambino di quinta classe, in un'età in cui vive in lui l'equilibrio necessario per poter accogliere nel modo più appropriato ciò che queste discipline hanno da insegnarli: la corretta relazione tra il suo mondo interiore e quello esterno, tra la sua interiorità e quella degli altri essere umani che devono essere compresi e rispettati.

Le Olimpiadi steineriane sono finalizzate a valorizzare non tanto l'aspetto agonistico o il risultato della prestazione sportiva, quanto l'armonia e la bellezza del gesto atletico e la comunione spirituale dei partecipanti. I nostri ragazzi, infatti, divisi in dieci "poleis"

interclasse, si trovano a vivere in un “villaggio olimpico” in cui possono sviluppare una buona autonomia nell’organizzarsi per il pernottamento fuori casa (generalmente in tenda), nel condividere i pasti e gli spazi in comune, nel saper relazionarsi con i nuovi compagni ed insegnanti in modo da vivere insieme una bellissima esperienza formativa.

La cerimonia d’apertura dei giochi olimpici e le esibizioni sportive sono aperte al pubblico.

PROGETTO TORNEO MEDIOEVALE

Nella nostra Scuola da alcuni anni è tradizione organizzare, in occasione della Festa di San Martino, un torneo medioevale che vede coinvolti i ragazzi della seconda classe della Secondaria di primo grado.

Questo momento festoso si inserisce in modo organico e coerente nell’insegnamento delle discipline previste dal Piano di Studio, nel rispetto della fase evolutiva vissuta dagli alunni.

Fra i dodici ed i quattordici anni gli adolescenti entrano in un nuovo rapporto con il mondo: modificano il corpo fisico, crescono in altezza, le ossa si allungano, subentra la maturità sessuale. Nondimeno si verifica un notevole cambiamento interiore. Non sono più le abitudini a guidare i comportamenti, l’anima irrompe nel mondo esterno, atteggiamenti turbolenti nascondono paure, solitudine, senso di inadeguatezza. Anche nella coscienza dei ragazzi avviene un cambiamento: emergono il pensiero astratto ed il pensiero causale che permette di mettere in relazione e collegare fenomeni isolati.

“Il muscolo passa dal proprio intimo rapporto con il sistema della respirazione e della circolazione a quello con il sistema dello scheletro e delle ossa. Di conseguenza, a partire dai dodici anni, tutto l’essere umano si adatta con molta forza al mondo esterno, in un modo ancora più intenso di prima.”

(R. Steiner *Il sano sviluppo dell’essere umano*)

La preparazione al torneo inizia fin dai primi giorni di scuola.

Durante le lezioni di educazione motoria vengono proposte attività che conducono alla percezione ed alla consapevolezza di sé, esercizi che richiedono abilità, destrezza, forza e concentrazione. Nelle lezioni di storia vengono approfonditi aspetti salienti della civiltà medioevale e con la classe si organizza un’uscita didattica per visitare un castello dell’XI o XII secolo. Nel periodo dei preparativi al torneo, si contattano alcuni allevatori di cavalli e falconieri affinché accolgano l’invito a venire nella nostra scuola con i loro animali per dare una dimostrazione pratica di queste antiche attività e, se possibile, per partecipare al torneo. Nelle ore di lavoro manuale gli alunni fanno esperienza di alcuni dei tradizionali mestieri artigianali medioevali, così da poter realizzare con il cuoio o con il feltro dei manufatti che andranno ad abbellire i costumi indossati dai cavalieri.

Ogni mattina si provano le musiche che saranno eseguite durante il torneo.

Il giorno della festa medioevale ci si riunisce in giardino con i genitori che, allestendo fuochi e preparando cibi e bevande per il ristoro dei convenuti, contribuiscono a ricreare la suggestiva atmosfera dell’epoca.

La partecipazione del pubblico è fondamentale: sarà esso ad incitare, sostenere o schernire i cavalieri.

Dopo l'ingresso, accompagnato dal ritmo del tamburo, i cavalieri riuniti declamano "Il Giuramento del Templare", solenne promessa di lealtà, cantano e suonano e quindi si apprestano ad affrontarsi. I giochi si susseguono in un crescendo di abilità: la corsa coi sacchi, il tiro alla fune sono prove che richiedono forza e resistenza; la giostra del Saraceno, ovvero un antico gioco nel quale ad un'azione del cavaliere corrisponde una reazione fulminea della sagoma, esige velocità e destrezza; da ultimo, il tiro con l'arco che richiede precisione e concentrazione.

Come in tutti i tornei vi sono vincitori e vinti, ma ciò che più conta è il modo in cui ci si affronta: sono i valori cavallereschi per quali si è combattuto ad essere messi in risalto.

PROGETTO CENTRI ESTIVI E SUMMER CAMP

Dal contesto in cui opera la nostra Scuola è emersa sempre più manifesta, negli ultimi anni, la richiesta di una struttura scolastica capace di offrire attività formative di qualità e significative anche nel periodo estivo. Per rispondere all'esigenza di molte famiglie di individuare uno spazio ludico ed educativo fruibile anche nei mesi estivi, la scuola ha realizzato una serie di esperienze laboratoriali che coinvolgono gioiosamente e dinamicamente bambini e ragazzi. La proposta si articola, a seconda delle diverse fasce d'età, in due percorsi differenti.

Per suscitare l'interesse e stimolare la fantasia dei più piccini - dai tre ai dieci anni - sono stati ideati i **Centri estivi**. Negli ambienti della scuola e nell'ampio giardino, al gioco libero si alternano momenti dedicati a giochi di gruppo guidati, poiché imparare a giocare insieme è un'importante abilità sociale da sviluppare. Accompagnati dagli educatori, i bambini, secondo l'età, sono impegnati in laboratori di modellaggio di creta e cera d'api, panificazione e piccola pasticceria, lavori con lana filata e cardata, ricamo, pittura e falegnameria per realizzare cose belle ed utili in un clima di divertimento e di operosa collaborazione con i coetanei.

Il **Summer Camp** - laboratorio teatrale in lingua inglese - si rivolge ai ragazzi in età compresa tra gli undici ed i quattordici anni. Guidati dall'insegnante di lingua inglese i neo-attori possono esplorare nuove modalità espressive imparando ad usare il linguaggio del corpo ed acquisire la lingua inglese in modo diretto ed intuitivo attraverso movimento, canto e recitazione. Nel percorso che porta alla realizzazione dello spettacolo teatrale, i ragazzi devono partecipare attivamente al lavoro di gruppo anche quando non sono fisicamente in scena. Viene chiesto loro, infatti, di collaborare alla creazione di eventuali scene, oggetti e costumi, di ideare e disegnare la locandina ed i programmi di sala. Nella dinamica integrazione tra fare ed imparare, la dimensione ricreativa del Summer Camp assume, per i ragazzi, un'importante valenza formativa e sociale.

ASPETTI GESTIONALI

La struttura della scuola

L'insieme di alunni, genitori e insegnanti forma l'organismo scolastico. Affinché l'allievo possa raggiungere una giusta formazione e preparazione è assolutamente necessaria una stretta collaborazione tra scuola e famiglia. Dal momento che l'incontro di insegnanti e genitori poggia sulla comprensione delle diverse funzioni educative, sul rispetto reciproco e sul dialogo, entrambe le parti sono coinvolte nell'organizzazione delle attività sociali e culturali della scuola (conferenze, dibattiti, spettacoli, feste, corsi artistici, ecc.).

Questa esperienza sociale, che insegnanti e genitori possono riproporre insieme con sempre rinnovato entusiasmo, può diventare un fattore di educazione sociale molto importante anche per i bambini.

Struttura sociale

Fu essenzialmente un impulso sociale a condurre, nel 1919, alla fondazione della prima scuola Waldorf a Stoccarda. Ancora oggi, dopo novant'anni, lo stesso impulso muove i genitori e i sostenitori che hanno a cuore la sorte delle scuole steineriane in tutto il mondo. Di conseguenza, vengono accolti bambini di ogni ceto sociale senza tener conto dell'appartenenza religiosa o del credo politico dei genitori.

Per consentire la frequenza anche a bambini provenienti da famiglie meno abbienti, sono promosse dai genitori stessi varie iniziative di solidarietà.

La responsabilità della gestione finanziaria ed economica della scuola compete ai genitori degli allievi, che si costituiscono in una Associazione senza fine di lucro alla quale spetta rappresentare la scuola anche sotto il profilo giuridico.

Al Consiglio di Amministrazione dell'associazione sono delegati poteri per tutti gli atti relativi alla corrente gestione economica ed organizzativa della scuola.

Nell'Associazione confluiscono anche contributi economici di persone convinte dell'efficacia del sistema pedagogico steineriano.

L'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf è un tema a cui viene data molta importanza, poiché si basa sulla convinzione che imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nel futuro dell'umanità.

Per realizzare questa fondamentale aspirazione, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

- *nell'atto educativo*

Investire nell'educazione al sociale è finalità primaria fin dai primi anni della Scuola dell'Infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti in ogni occasione, sia ludica che didattica, è volto a favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della collettività. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che agevolano l'incontro di più classi intorno ad un progetto comune. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni evitando la competitività e valorizzando, invece, i punti di forza di ognuno.

- *nel rapporto insegnante-alunno-genitori*

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie costituisce un impegno continuo teso a sviluppare una modalità di approccio ispirato alla solidarietà e nel contempo rispettoso delle diverse provenienze socio-culturali. Il fondamento di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crei l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Altrettanto importante è coinvolgere i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo. A tal fine vengono tenute riunioni di classe periodiche, all'interno delle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studi e gli aspetti educativi peculiari di ogni fase di sviluppo degli alunni.

- *nella scuola come comunità di apprendimento*

Dalla convinzione che l'educazione sia *in primis* un fatto sociale, nascono all'interno della scuola una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti nonché di incrementare i momenti di socializzazione. La scuola diviene, così, un luogo privilegiato di educazione permanente, che offre l'opportunità, estesa a tutto il tessuto sociale della comunità, di imparare, di autoeducarsi, di condividere.

- *nel rispetto della diversità attraverso una visione universale dell'uomo*

L'anelito alla libertà rappresenta un momento fondamentale nella vita della scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto dell'altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti di tale aspirazione. Nella realtà della scuola Steiner-Waldorf possono coesistere culture e religioni differenti, senza preclusioni di sorta. Si è, anzi, consapevoli che, proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possano sorgere germi fecondi per il futuro. Questa "apertura" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della apoliticità è comprovata dalla sua presenza in tutte le aree del mondo.

ORGANIGRAMMA

L'Associazione Amici della Scuola ad indirizzo steineriano di Oriago svolge la propria attività grazie alla collaborazione di Organi collegiali e Figure istituzionali.

Organi collegiali

Collegio dei Docenti si riunisce con cadenza settimanale ed è l'organo che ha competenza esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all'organizzazione didattica della scuola. Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti della scuola ed è presieduto dal Coordinatore Didattico. Delibera sugli aspetti didattico-pedagogici comuni a tutte le classi, ed in particolare redige (attraverso la Commissione PTOF) e adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Dà

inoltre il proprio parere su numerose questioni di carattere gestionale. In conformità alle linee guida ed alle finalità cui si ispira la nostra pedagogia, il Collegio dei Docenti ha anche la facoltà di valutare ed esprimere parere decisionale in materia di maturità scolare. Il Collegio dei Docenti opera mediante Consigli di Classe, organi di programmazione didattico-educativa e di valutazione degli alunni, Gruppi di Lavoro, e Commissioni. Ciascun organo ha un proprio coordinatore o referente.

Consigli di classe sono composti da tutti i docenti della stessa classe. Programmano l'attività didattica della classe con particolare attenzione agli interventi di rimodulazione in itinere e di sostegno e all'andamento disciplinare degli alunni. Ogni classe ha un suo Coordinatore (Tutor della classe) che, oltre a coordinare le varie attività del Consiglio di Classe, mantiene i rapporti con le famiglie e facilita la risoluzione delle problematiche che dovessero emergere sul piano relazionale o didattico con gli studenti.

Gruppi di Lavoro sono un'articolazione del Collegio dei Docenti. Essi sono gli organi nei quali i docenti, riuniti per materia d'insegnamento, definiscono le linee generali della programmazione nelle varie discipline, precisando le finalità e gli obiettivi da raggiungere nell'ambito di insegnamento delle rispettive materie, anche alla luce di un confronto sugli obiettivi minimi da far conseguire agli studenti, definendo modalità di verifica, criteri condivisi di valutazione, attività di recupero e di potenziamento. Compito dei Gruppi di Lavoro è anche quello della ricerca e della sperimentazione finalizzate al miglioramento e all'innovazione didattica. I Referenti dei Gruppi, oltre a coordinare i gruppi di studio al fine di sperimentare e verificare le strategie di insegnamento/apprendimento, hanno il compito di raccogliere tutte le esperienze di innovazione didattica che i singoli docenti mettono in atto nelle classi, riportandone gli esiti al Collegio dei Docenti.

L'Istituto ha individuato i seguenti Gruppi di Lavoro

- Gruppo di Lavoro per la valutazione
- Gruppo di Lavoro per l'area linguistica
- Gruppo di Lavoro per l'area matematico-scientifico-tecnologica.

Assemblea dei Soci è costituita dai genitori degli alunni e dal personale docente e non docente che, in qualità di soci, sostengono la vita della scuola in tutte le sue forme, aderendo al progetto sociale sul quale essa si fonda.

Consiglio Direttivo dell'associazione è l'organo cui spetta la gestione del settore giuridico ed amministrativo. Il Consiglio Direttivo ha tutte le facoltà ed i poteri necessari per il conseguimento dei fini dell'Associazione e per la gestione dell'Associazione stessa che non siano dalla legge o dallo statuto espressamente riservati all'Assemblea. Può istituire commissioni di lavoro per lo svolgimento dei fini sociali e per lo sviluppo di specifici programmi predeterminandone tempi ed oneri di massima.

Figure istituzionali

Gestore o Rappresentante Legale dell'“Associazione Amici della Scuola ad indirizzo steineriano”: eletto dall'Assemblea generale della scuola, è la persona di

riferimento per tutti gli aspetti legali connessi all'attività dell'Istituto, nei confronti degli Enti pubblici o privati e di terzi in genere.

Coordinatore Didattico: nominato dal Gestore, sentito il parere del Collegio dei Docenti, presiede il Collegio dei Docenti ed è il responsabile dell'attività didattica, in particolare degli elementi correlati alla sua formalizzazione, e quindi agli aspetti legali relativi all'ambito didattico (Consigli di Classe, scrutini, esami di stato, ecc.).

Figure interne al Collegio dei Docenti

Coordinatore del Collegio dei Docenti: delegato dal Coordinatore Didattico, predispone, in collaborazione con quest'ultimo, l'attività di quest'organo fissandone ordine dei lavori, scelta degli studi e approfondimento di tematiche pedagogiche. Coordina ed organizza le attività dei singoli o di gruppi di insegnanti riguardo ad argomenti pedagogici generali di interesse collegiale.

Collaboratori del Coordinatore Didattico: nominati dal Coordinatore Didattico lo coadiuvano nel verificare la congruenza e la continuità delle attività svolte nei vari ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado).

Medico scolastico: partecipa periodicamente al Collegio e si confronta con gli insegnanti per l'individuazione delle strategie pedagogico-didattiche e terapeutiche idonee a favorire il processo evolutivo dei singoli alunni.

Figure di sistema

Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione.

Funzioni strumentali

Commissione PTOF: cura l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, collabora allo sviluppo ed al monitoraggio delle progettazioni curriculari di ricerca e innovazione, individua i punti di forza e di debolezza del PTOF e avanza proposte di miglioramento.

Commissione orientamento: coordina l'organizzazione delle giornate di "Scuola aperta", predispone il materiale informativo relativo all'offerta formativa dell'Istituto, promuove la partecipazione dell'Istituto alle varie iniziative di orientamento presenti nel territorio per gli studenti della classe terza media, stabilendo rapporti con i referenti delle Scuole Secondarie di secondo grado. Coordina l'accoglienza per i gruppi di studenti che visitano l'Istituto.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI): redige il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). Cura l'accoglienza e promuove l'inserimento e l'integrazione nella vita scolastica degli studenti con DSA o BES in collaborazione con i Consigli di Classe. Individua con il supporto dei Coordinatori di classe gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento o con Bisogni Educativi Speciali. Supporta la predisposizione, la stesura e la raccolta delle programmazioni personalizzate (strumenti compensativi e dispensativi, ecc.). Promuove la

partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento sui disturbi specifici di apprendimento e sui bisogni educativi speciali. Informa periodicamente il Collegio dei Docenti in merito alle attività svolte e all'andamento dei progetti in atto.

Nucleo di Autovalutazione

Team per il Miglioramento

Referente sito web: cura il sito web d'Istituto per contenuti e accessibilità, definisce le procedure per il suo costante aggiornamento. Individua e predispone strumenti e procedure per migliorare la circolazione delle informazioni per la loro immediata disponibilità nel sito e all'interno dell'istituto.

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La premessa di una scuola che si pone come principale finalità la formazione dell'uomo in divenire è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti.

A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di R. Steiner come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive dell'alunno. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero. In Italia sono presenti sette corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui tre riconosciuti come Enti Formatori Accreditati presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

Presso Oriago di Mira è già attiva da 20 anni una delle due scuole di formazione accreditate dal Miur: l'Accademia "A. Barger".

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

La scuola Steiner-Waldorf odierna è chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti sia del proprio progetto educativo sia delle famiglie che le affidano i propri figli, sia del contesto socio-culturale in senso più esteso. Sono difficilmente applicabili modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari basati su griglie valutative. Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, il confronto e la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nell'ambito pedagogico-didattico, delle cui scelte è responsabile e garante unicamente il Collegio dei Docenti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del Collegio stesso.

Fra i vari strumenti vanno elencati:

- Osservazione delle classi da parte di docenti esterni che aderiscono alla pedagogia Waldorf.
- Regolari momenti di retrospettiva dei processi di apprendimento/insegnamento all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti.

- Formazione gruppi di lavoro (es. lingue straniere): in verticale e in orizzontale con docenti Waldorf di altre città.
- Convegni Nazionali con scambi e confronto sulla didattica delle singole discipline.
- Colloquio pedagogico (osservazione collegiale del percorso evolutivo di singoli allievi con relativa verifica dell'efficacia degli interventi programmati).
- Monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni.
- Valutazione e aggiornamento del PTOF anche attraverso il confronto con il GdL nazionale.

In ambito gestionale-economico l'assemblea dei genitori è chiamata ad approvare il bilancio annuale e a formulare giudizi e proposte di miglioramento sulle iniziative promosse dalla scuola.

CRITERI DI PRECEDENZA PER LE ISCRIZIONI A TUTTE LE CLASSI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

In caso di richieste di iscrizione eccedenti le possibilità di ricezione dell'Istituto, il Collegio degli Insegnanti ha deliberato i seguenti criteri di precedenza:

- Iscrizione presso il medesimo Istituto Comprensivo di fratelli/sorelle dell'alunno/a;
- Provenienza dell'alunno/a da Istituti Scolastici che aderiscono alla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf italiana;
- Cronologia della data di presentazione della domanda di prescrizione.

CRITERI DI DEROGA AI LIMITI DI FREQUENZA AI FINI DELLA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La validità dell'anno scolastico per gli studenti della Scuola Secondaria di primo grado deve essere accertata secondo le disposizioni in vigore (CM n. 20/2011 che fa riferimento al DPR n.122/2009), non modificate dalla recente normativa sulla valutazione e sull'Esame di Stato (Decreto Legislativo n.62/2017 – DM 741/2017 e nota ministeriale n. 1865/2017).

Il Collegio dei Insegnanti delibera i seguenti criteri di deroga al limite di frequenza, stabilito in 3/4 del monte ore annuale del curriculum, previsto per la validità dell'anno scolastico, ribadendo che le assenze dovranno essere documentate e continuative, e non dovranno pregiudicare, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli apprendimenti degli alunni interessati mediante evidenze ed esiti (vedi CM n. 20/2011):

- frequenza della scuola in ospedale/istruzione domiciliare;
- disagio e/o differenze sociali e/o culturali;
- arrivo tardivo in Italia per alunni stranieri;
- salute;

- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Il Collegio degli Insegnanti delibera i seguenti criteri di non ammissione

- alla classe successiva e alla prima classe della Scuola Secondaria di primo grado. La decisione è assunta dal Consiglio di Classe all'unanimità, in sede di scrutinio finale, solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (art. 3 del Decreto Legislativo n. 62 del 2017)
 - alla seconda e terza classe di Scuola Secondaria di primo grado e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. La decisione è assunta dal Consiglio di Classe a maggioranza, in sede di scrutinio finale, con adeguata motivazione nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (art. 6 del Decreto Legislativo n. 62 del 2017).
- Mancato sviluppo degli apprendimenti pur in presenza di percorsi di recupero personalizzati e gruppi di lavoro;
 - grado di maturazione personale non corrispondente al percorso educativo e didattico effettuato e non adeguato all'età;
 - mancanza di frequenza continua e persistente, non giustificata da adeguata motivazione;
 - il trattenimento può concretamente aiutare l'alunno/a a superare le difficoltà del suo percorso di apprendimento e aiutarlo/ nel processo di maturazione, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima della classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento;
 - le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro e le autonomie;
 - si è in grado di organizzare per l'anno scolastico successivo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito;
 - mancato conseguimento dei livelli minimi di apprendimento per impegno e rendimento inferiori alle effettive capacità dell'alunno/a;
 - insuccesso di strategie di apprendimento e motivazionali condivise con la famiglia (percorsi didattici personalizzati, corsi di recupero ecc.).

REGOLAMENTO SCOLASTICO

PREMESSE

La condivisione di un progetto educativo tra genitori e Scuola, portato avanti in stretta collaborazione ed in modo coerente, è presupposto indispensabile per un sano ed armonico

sviluppo dell'alunno nel suo processo di formazione e crescita, processo che passa anche attraverso una graduale assunzione di responsabilità nei confronti di sé stesso e degli altri. In questa prospettiva viene chiesto ai genitori di prendere visione e rispettare il seguente **Regolamento scolastico** con cui la Scuola organizza e disciplina gli orari di accoglienza ed i tempi di permanenza degli allievi negli spazi scolastici sulla base della dotazione di organico docente e personale ATA.

Art. 1 Entrata

La scuola non si assume alcuna responsabilità circa la vigilanza prima dell'ingresso degli alunni nelle aree di pertinenza della scuola o nell'edificio scolastico.

I cancelli esterni e le porte di accesso vengono aperti alle ore 8.15 cioè dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni, per consentire l'entrata agli alunni. Le porte sono richiuse dopo l'inizio delle lezioni e devono rimanere tali per l'intero orario scolastico.

Gli alunni muniti di regolare autorizzazione di entrata anticipata possono entrare a scuola e rimanere sotto la sorveglianza del personale preposto. Tale ingresso è consentito solo agli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria.

Gli alunni della Scuola Primaria vengono accolti dal proprio insegnante nell'atrio e, al suono della campana, raggiungono le aule accompagnati dall'insegnante. Gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado si recano autonomamente nelle aule dove li accoglie il docente della prima ora. I momenti dell'entrata e dell'uscita dall'edificio scolastico devono essere organizzati in modo da evitare assembramenti negli atri e lungo le scale.

Art. 2 Uscita da scuola

All'uscita da scuola al termine delle lezioni gli alunni, qualora non utilizzino lo scuolabus per il rientro, devono essere sempre affidati ad un genitore. I genitori impossibilitati a prendere in custodia personalmente i figli possono delegare, in forma scritta, uno o più adulti maggiorenni. I genitori o i loro delegati sono tenuti ad essere puntuali all'uscita in modo che il ritiro dell'alunno avvenga nella massima sicurezza e tranquillità.

La famiglia è tenuta a fornire le indicazioni necessarie perché l'insegnante sia avvertito in tempo utile, qualora dovessero presentarsi cambiamenti delle consuete abitudini.

In caso di ritardo i genitori devono avvertire telefonicamente la scuola.

In assenza del genitore all'uscita, e di cui non si abbia notizia di eventuale ritardo, l'insegnante presente al termine delle lezioni affida l'alunno al personale scolastico e provvede a contattare la famiglia.

I famigliari degli alunni sono invitati a fornire uno o più numeri telefonici di sicura e provata reperibilità, ove sia possibile contattarli in caso di necessità.

Per assicurare la vigilanza, al termine delle lezioni gli insegnanti della Scuola Primaria accompagnano gli alunni sino all'esterno dell'edificio ed organizzano un gruppo ordinato degli alunni che usufruiscono dello scuolabus per il rientro. Tali alunni saranno accompagnati da un docente o da un collaboratore scolastico ed affidati all'accompagnatore che li prende in custodia durante il viaggio. I docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado

assistono all'uscita degli alunni accertandosi che che si allontanino ed escano ordinatamente.

I cancelli e le porte vengono chiusi improrogabilmente alle ore 15.20. Dopo questo momento possono sostare negli ambienti scolastici interni ed esterni solo gli alunni impegnati nelle attività extracurricolari pomeridiane e le persone (genitori o delegati) cui vengono affidati al termine di dette attività.

Art. 3 Uscita autonoma degli alunni da scuola

Visto	il D. Lgs. 165/2001;
Visto	il D. Lgs. 297/1994 art. 10;
Visto	il DPR 279/1994 artt. 3, 4 e 8;
Visti	gli artt. 2047 e 2048 c.c. disciplinanti la responsabilità connessa alla vigilanza sui minori;
Visto	l'art. 19 bis del D.L. 148/2017, convertito dalla L. 172/2017;

l'Istituzione Scolastica stabilisce, al presente articolo del Regolamento, le norme di comportamento relative alle modalità di uscita autonoma degli alunni dall'Istituto, norme che tutto il personale scolastico è tenuto a conoscere ed applicare, e che alunni e genitori sono tenuti a rispettare.

- A partire dalla classe quinta della Scuola Primaria, compilando l'apposito modulo, disponibile presso la Segreteria Didattica, i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale possono autorizzare l'Istituto a consentire l'uscita in autonomia da scuola dei propri figli.
- Il Coordinatore Didattico, valutata con i genitori la situazione educativa ed ambientale e la capacità del minore di farvi fronte autonomamente, prende atto di tale autorizzazione, ma, sentiti i docenti del Consiglio di Classe, può opporre motivato diniego in caso di manifesta irragionevolezza dell'autorizzazione presentata dai genitori.
- L'autorizzazione di cui sopra esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.
- La medesima autorizzazione deve ritenersi resa anche al fine di usufruire in modo autonomo, da parte del minore, del servizio di trasporto pubblico, come anche del servizio di trasporto scolastico, ed esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza nella salita e nella discesa dal mezzo e nel tempo di sosta alla fermata utilizzata, anche al ritorno dalle attività scolastiche.
- Il presente articolo si applica anche in caso di ogni altra attività curricolare o extracurricolare prevista dal PTOF della scuola e per il periodo di svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del I ciclo d'istruzione.

Art. 4 Ritardi

Gli alunni che arrivano in ritardo non possono accedere direttamente alle classi, ma devono presentarsi in segreteria con la giustificazione dei genitori per essere riammessi

alle lezioni. Il personale scolastico preposto all'accoglienza degli alunni in ritardo provvederà poi ad accompagnarli in classe.

Dopo tre ritardi mensili i genitori degli alunni saranno convocati.

Ritardi reiterati compromettono i ritmi di apprendimento ed arrecano disturbo al regolare svolgimento delle lezioni. Tali situazioni vengono pertanto esaminate in sede di Collegio dei Docenti, per trovare opportune soluzioni e per rinsaldare il necessario rapporto di collaborazione con le famiglie.

Art. 5 Uscite anticipate

In caso di uscita anticipata rispetto al normale orario scolastico, autorizzata previa specifica richiesta scritta, gli alunni devono essere affidati ad un genitore o ad un delegato.

Nel caso di malesseri improvvisi la famiglia sarà avvertita e dovrà provvedere a prelevare l'alunno.

Art. 6 Frequenza

Assenze frequenti pregiudicano il rendimento scolastico e incidono negativamente sugli apprendimenti. Qualora le assenze superino i tre quarti dell'orario annuale (Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122, art. 2, comma 10) compromettono l'esito dell'intero anno scolastico. Ogni assenza deve essere giustificata per iscritto. Oltre i 5 giorni di assenza è richiesto il certificato medico, che deve essere consegnato, unitamente alla giustificazione, all'insegnante della prima ora.

Art. 7 Attività extracurricolari

La vigilanza sugli alunni durante le attività pomeridiane extracurricolari svolte a scuola, previste nel PTOF, è assicurata dai docenti che organizzano tali attività. Gli alunni accedono nelle aule all'inizio dell'attività accolti dall'insegnante.

I genitori sono invitati a non portare i figli a scuola per le varie riunioni scolastiche e/o incontri scuola/famiglia ma, qualora fossero costretti a farlo dovranno vigilarli personalmente e non lasciarli vagare da soli nei locali scolastici o nel cortile dell'edificio scolastico. La scuola in questo caso non ha alcuna responsabilità di vigilanza e sorveglianza.

Durante gli incontri a carattere sociale che si svolgono nelle aree di pertinenza della scuola o nell'edificio scolastico in orario extrascolastico, pomeridiano o festivo, per l'organizzazione e la realizzazione di eventi (Bazar di Natale, Festa di Primavera, ecc.) è fatto obbligo ai genitori, cui sono affidati i minori, di organizzare la sorveglianza dei medesimi, non avendo la scuola, in questa circostanza, alcuna responsabilità di vigilanza.

Art. 8 Norme di comportamento

- All'interno della scuola non si corre, non si urla e non ci si spinge.

- Durante le ore di lezione non è consentito uscire dall'aula se non in caso di necessità, singolarmente e previo assenso dell'insegnante. In orario di lezione non è consentito utilizzare gli spazi esterni o uscire dall'istituto senza permesso.
- Al cambio dell'ora gli alunni devono rimanere in classe. L'eventuale autorizzazione all'uscita deve essere richiesta all'insegnante.
- E' affidato al senso di decoro e di educazione dei singoli mantenere ordinati e puliti i locali della scuola e rispettare il patrimonio comune, tenuto conto che si tratta di un bene collettivo affidato a tutta la comunità scolastica. E' compito dei docenti adoperarsi perché il comportamento degli alunni sia improntato al rispetto e alla buona educazione. I genitori sono tenuti a vigilare sulla correttezza del comportamento dei propri figli al di fuori dell'orario scolastico.
- Al termine delle lezioni le aule devono essere lasciate pulite, carta e rifiuti vanno depositati negli appositi cestini differenziati.
- Gli alunni che dovessero danneggiare arredi, attrezzature o ambienti della scuola durante l'orario scolastico incorreranno in responsabilità disciplinari. Il Collegio dei Docenti ha facoltà di determinare l'entità del risarcimento per danni provocati dagli alunni. Qualora non sia possibile individuare l'autore o gli autori del danneggiamento, il contributo sarà posto a carico di tutti gli alunni della classe o delle classi interessate.
- I servizi igienici devono essere usati secondo le indicazioni (maschi e femmine) e nel rispetto delle elementari regole di convivenza e buona educazione.
- L'intervallo deve svolgersi nei corridoi, negli atri o, se le condizioni atmosferiche e la sicurezza lo consentono, anche negli spazi esterni.
- Durante l'intervallo e durante i momenti di gioco, gli insegnanti sono tenuti ad aumentare la vigilanza senza però ostacolare le normali esigenze di movimento e di gioco dei bambini. Le regole di cui si chiede il rispetto sono obiettivi educativi da discutere con gli alunni così da favorire la crescita della loro autonomia e del loro senso di responsabilità e consapevolezza.
- L'ora dedicata alla mensa è considerata parte integrante dell'attività didattica e, pertanto, durante il suo svolgimento valgono le regole di comportamento richieste in classe. Gli insegnanti presenti abitueranno gli alunni ad una adeguata igiene personale e, durante il pranzo, controlleranno ed educeranno a comportamenti corretti.
- Anche durante il trasporto nello scuolabus valgono le regole di comportamento richieste in classe. Gli alunni devono, pertanto, mantenere un comportamento responsabile e attenersi alle indicazioni degli accompagnatori. Il Collegio dei Docenti si riserva di prendere provvedimenti disciplinari, su segnalazione dei responsabili dello scuolabus, riguardo a comportamenti scorretti.
- Giocattoli, libri, giornali, figurine, alimenti, bevande o altri oggetti ritenuti dannosi e non educativi vengono ritirati dagli insegnanti.
- Agli alunni non è consentito portare a scuola cellulari, cuffie ed I-pod. Qualora si verificassero tali episodi, gli insegnanti sono tenuti al ritiro delle apparecchiature

elettroniche che saranno riconsegnate personalmente dai docenti ai genitori al termine della giornata scolastica.

- È tassativamente vietato fumare in tutti i locali scolastici e relative pertinenze. Ai sensi della normativa vigente, tale divieto riguarda indistintamente personale ed alunni.
- Per motivi di igiene e di sicurezza l'accesso ai cani negli spazi esterni della scuola è ammesso solo se tenuti al guinzaglio da adulti.

Art. 9 Attività extrascolastiche

La vigilanza degli alunni durante le attività extrascolastiche (spettacoli teatrali, mostre, viaggi d'istruzione, ecc.) è costantemente assicurata dai docenti accompagnatori. Il Coordinatore Didattico provvede ad assegnare gli insegnanti nel rapporto di uno ogni quindici alunni, salvo eventuali deroghe nel caso che si rendesse necessario aumentare il numero di accompagnatori.

Spetta agli insegnanti, durante le uscite e le visite guidate, impartire agli alunni chiare norme di sicurezza e di comportamento, in particolare per quanto attiene regole semplici di educazione stradale.

Art. 10 Orario di ricevimento del Coordinatore Didattico

Il Coordinatore Didattico riceve i genitori per appuntamento, diretto o preso attraverso la segreteria didattica.

Art. 11 Orario di ricevimento dei docenti

I colloqui individuali con gli insegnanti hanno inizio da metà ottobre. I colloqui si svolgeranno in orario di ricevimento, previo appuntamento, secondo il calendario affisso in segreteria.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (D.P.R. 235/07)

L'efficacia formativa della nostra scuola, intesa come comunità educante, presuppone rapporti di cooperazione solidale con le famiglie degli alunni. Promuovere la corresponsabilità educativa significa innanzitutto riconoscere che l'educazione dei giovani compete tanto alla istituzione scolastica, cui essi sono affidati, quanto agli stessi genitori in un concorso di reciproca responsabilità, al cui raggiungimento contribuiscono un dialogo costante ed una profonda condivisione dei valori di riferimento cui si ispira il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto. La scuola coadiuva i genitori con l'apporto della propria specificità pedagogica, articolata secondo un proprio percorso educativo, ma non potrà mai sostituirsi ad essi. Affinché la scuola sia realmente una comunità educativa, luogo di cooperazione fra docenti, genitori e studenti volta a promuovere lo sviluppo armonico della

vita personale e sociale di ciascuno, viene chiesto ai genitori, al momento dell'iscrizione, di prendere visione del PTOF, pubblicato nel sito della scuola, e di sottoscrivere il "Patto educativo di corresponsabilità" finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

Attraverso il coinvolgimento responsabile dei genitori nella vita della scuola, la finalità che si intende perseguire è la piena realizzazione del diritto-dovere dei genitori di essere parte attiva nella attuazione della proposta educativa che la scuola mette in atto. Obiettivi specifici del coinvolgimento dei genitori nella vita della scuola sono, tra gli altri:

- mirare alla coerenza dello stile educativo familiare con il progetto educativo della scuola,
- rendere la scuola luogo di educazione reciproca, in cui genitori e insegnanti si sono disposti all'ascolto e al cambiamento, contro la rigidità dei ruoli,
- prevenire e affrontare assieme possibili forme di disagio degli alunni/figli,
- promuovere interventi finalizzati al benessere psico-fisico degli alunni, garantendo che il Progetto formativo abbia applicazione tanto nella vita scolastica quanto in quella familiare,
- facilitare atteggiamenti di apertura, di comprensione e di rispetto nei confronti delle diversità,
- promuovere la cultura della legalità ed educare alla cittadinanza attiva prevenendo e contrastando il bullismo e la violenza dentro e fuori la scuola,
- promuovere stili di vita positivi, prevenendo le dipendenze e le patologie comportamentali ad esse correlate,
- rispettare l'ambiente per una migliore qualità di vita,
- promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie nel rispetto delle tappe evolutive degli alunni/figli,
- predisporre interventi proposti dai genitori sui temi sentiti come urgenti.

Affinché gli obiettivi sopraelencati trovino effettiva realizzazione, la scuola richiede ai genitori, al momento della richiesta di iscrizione, di seguire un iter che prevede: un incontro informativo, un colloquio pedagogico, una visita da parte del nostro medico scolastico per finalità pedagogico-didattiche

Il Patto educativo di corresponsabilità è elaborato ed adottato dal Collegio dei Docenti. e viene sottoscritto dal Coordinatore Didattico e dal Gestore, a nome della scuola, e dai genitori/affidatari all'atto dell'iscrizione.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Premesse

Con il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 è stato emanato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione. Il Sistema Nazionale di Valutazione è stato attivato, per tappe successive, nell'arco di un triennio secondo la seguente successione temporale.

Autovalutazione

Tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione, statali e paritarie, sono state chiamate nell'anno scolastico 2014/2015 a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna, secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione (RAV), elaborato on line attraverso una piattaforma operativa unitaria.

Valutazione esterna

Nell'anno scolastico 2015/2016 è stata prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole dei nuclei.

Piano di miglioramento – Aggiornamento RAV

Sempre nell'anno scolastico 2015/2016, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole hanno pianificato ed avviato le azioni di miglioramento. Un primo aggiornamento del RAV, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento del processo e ad un'eventuale ritaratura degli obiettivi, è stato previsto per il mese di luglio 2016.

Rendicontazione sociale

Nel terzo anno di messa a regime del procedimento di valutazione in cui sono proseguite l'autovalutazione, la valutazione esterna e le iniziative di miglioramento, le scuole hanno redatto un primo rapporto di rendicontazione, ultima fase del procedimento.

Rapporto di autovalutazione

Il rapporto di autovalutazione, in formato elettronico, è compilato dalle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, a seguito dell'analisi e della verifica della qualità del proprio operato sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni restituite dall'Invalsi, dei dati provenienti da altri Enti e Istituzioni (Istat, Ministero del Lavoro, Ministero dell'Interno) oltre ad ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola.

Il RAV è articolato in cinque sezioni. Le prime tre concernono CONTESTO E RISORSE, ESITI e PROCESSI (Pratiche educative e didattiche - Pratiche gestionali e organizzative). La quarta sezione invita a riflettere sul processo di autovalutazione in corso e permette alle scuole di individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento. L'ultima sezione consente alle scuole di individuare le priorità su cui si intende agire ed i traguardi da conseguire nel lungo periodo, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento.

Piano di miglioramento

È il documento che contiene la pianificazione del percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Il Piano di miglioramento è obbligatorio per tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione, statali e paritarie e deve essere pubblicato nel PTOF.

La gestione del processo di autovalutazione interna, della pianificazione e dell'attuazione degli interventi migliorativi è affidata al dirigente scolastico/coordinatore didattico, attraverso la costituzione di un'unità di autovalutazione, "nucleo di autovalutazione".

Rendicontazione sociale

Con la Rendicontazione sociale si realizza la fase conclusiva del ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche descritto nel D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

Attraverso la Rendicontazione sociale ciascuna scuola dichiara, da un lato, quanto realizzato, con riferimento alle priorità ed ai traguardi individuati al termine del processo di autovalutazione, dall'altro orienta le scelte future, in modo da fissare con più consapevolezza le priorità strategiche del triennio successivo. L'attività di rendicontazione, che può riguardare anche altri risultati raggiunti con riferimento agli obiettivi formativi che la scuola ha perseguito nella progettazione scolastica, deve essere conclusa con la pubblicazione nel portale "Scuola in Chiaro".

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022-2025

Considerazioni preliminari

“Il concetto fondamentale di qualità considera che c'è sempre spazio per il miglioramento. Questo procede di pari passo con il riconoscimento che il processo di pianificazione e revisione, ricerca e riflessione, deve essere sperimentato come creativo, fruttuoso ed efficace. Il lavoro sulla qualità è visto come una naturale estensione del lavoro esistente, piuttosto che come imposizione di procedure supplementari. Infatti, oltre all'insegnamento stesso, la maggior parte delle altre attività scolastiche e degli incontri sono dedicati all'acquisizione di qualità.”

M. Rawson, T. Richter *I compiti educativi e i contenuti del curriculum della scuola Steiner-Waldorf* (pag. 76)

Le evidenze emerse dal Rapporto di Autovalutazione registrano, per l'ultimo triennio, elementi di criticità in relazione alle prove di Inglese Listening tanto per le classi della Scuola primaria, quanto per quelle della Scuola secondaria di primo grado. Dalla lettura, analisi e comparazione degli esiti delle prove standardizzate nazionali si evidenzia la necessità di avviare un percorso di miglioramento finalizzato al potenziamento delle abilità di ricezione e produzione orale in Lingua inglese indirizzato, in via prioritaria, agli studenti delle classi quinta Primaria, prima, seconda e terza Secondaria di primo grado.

Sulla scorta delle priorità strategiche individuate nel RAV, la Scuola ha definito gli obiettivi di processo ed operativi, da conseguire nel breve periodo, che investono le aree della progettazione, dell'ambiente di apprendimento, dello sviluppo e valorizzazione delle risorse umane. Il nostro Istituto intende attuare percorsi progettuali finalizzati a migliorare la competenza interattiva degli studenti in Lingua inglese, fornendo loro opportunità concrete di realizzazione di scambi comunicativi. L'interazione deve intendersi come momento imprescindibile dell'acquisizione linguistica in quanto stimola la negoziazione di significati, un confronto cooperativo di idee, grazie al quale l'uso della lingua si estende e si automatizza, permettendo allo studente di gestire il proprio apprendimento e promuovendone l'autonomia.

OBIETTIVI DI PROCESSO

1. (Progettazione) Realizzare percorsi di insegnamento/apprendimento finalizzati al potenziamento delle abilità di ricezione e produzione orale in Lingua inglese indirizzati, in via prioritaria, agli studenti delle classi quinta Primaria, prima, seconda e terza Secondaria di primo grado.

Il progetto intende dare spazio ad una didattica laboratoriale, che offra la possibilità di praticare la relazione insegnante/allievo secondo un modello didattico relazionale/collaborativo e non unidirezionale/trasmissivo, favorendo, attraverso il confronto di punti di vista differenti, lo scambio di idee, le attività di problem solving, la pratica dell' "imparare insieme".

Risultati attesi

Raggiungimento, per l'anno scolastico 2022 - 2023, di valori percentualmente in linea con il dato nazionale, di macro- e microarea nelle prove INVALSI di Inglese Listening per le classi quinta Primaria e terza Secondaria di primo grado.

Indicatori di monitoraggio

- Percentuale di aumento delle U.D.A. che prevedono strategie di interazione in L2 anche coinvolgendo strumenti e competenze tecnologiche.
- Percentuale di alunni i cui esiti formativi in L2 risultino migliorati nel confronto tra i risultati del primo e del secondo quadrimestre.
- Lettura e comparazione degli esiti nelle prove standardizzate nazionali a partire dall'anno scolastico 2017-2018.

Modalità di rilevazione

In fase di rilevazione il Team per il Miglioramento verificherà se le azioni intraprese sono in linea con gli obiettivi prefissati e se vengono attuate nei tempi previsti, valutando l'eventuale necessità di una rimodulazione della progettazione in itinere.

2. (Ambiente di apprendimento) Rimodulare lo spazio aula ed integrare le dotazioni tecnologiche della scuola per la creazione di un contesto di apprendimento in cui gli studenti possano assumere un ruolo attivo e non solo di semplice ricezione del messaggio dell'insegnante, in modo da assicurare la possibilità di interazione.

Risultati attesi

Uso flessibile degli spazi scolastici come ausilio al processo di interazione didattica.

Indicatori di monitoraggio

- Potenziamento delle metodologie cooperative e laboratoriali.
- Sviluppo delle competenze tecnologiche degli studenti.

Modalità di rilevazione

Il Team per il Miglioramento verificherà il grado di adesione dei docenti al percorso di miglioramento avviato dalla Scuola per valutarne l'efficacia e la ricaduta in termini di condivisione delle pratiche educative e delle strategie didattiche da parte di tutti gli insegnanti.

3. (Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane) Migliorare le attività dei Gruppi di lavoro dell'area linguistica per favorire la condivisione di processi, percorsi e strategie didattiche rispondenti agli effettivi bisogni formativi degli alunni.

Ogni cambiamento deve coinvolgere tutti gli attori in seno alla comunità educante, deve puntare alla condivisione degli obiettivi per favorire la diffusione di buone pratiche e di modalità didattiche innovative. Per questo diviene prioritario sollecitare incontri tra docenti per la creazione di un contesto cooperativo nel cui ambito condividere problemi e cercare soluzioni, riflettendo insieme su quello che si fa nella propria classe, con la propria disciplina, in base alle proprie esperienze.

Risultati attesi

Implementare la crescita di una comunità educante che agisca in un contesto interattivo di comunanza e di comunicazione, divenendo il vero motore dell'innovazione e del miglioramento.

Indicatori di monitoraggio

- Percentuale di partecipazione attiva dei docenti ai Gruppi di lavoro.
- Numero degli incontri formali dei Gruppi di lavoro.
- Percorsi progettuali innovativi realizzati dai Gruppi di lavoro.

Modalità di rilevazione

Il Team per il Miglioramento rileverà in riunioni periodiche l'efficacia delle iniziative intraprese, verificandone gli aspetti organizzativi e gestionali, la qualità didattica, nonché la documentazione prodotta e la possibile riutilizzazione.

OBIETTIVI OPERATIVI

1. (Progettazione)

Progettare e realizzare U.D.A. ed attività extracurricolari, favorendo la collaborazione tra docenti di LS delle varie classi, finalizzate ad attuare una didattica laboratoriale

che potenzi le abilità comunicative audio-orali di ricezione e produzione, per una competenza comunicativa reale.

Descrizione delle principali fasi di attuazione

- Individuazione, all'interno dei Consigli di Classe, dei docenti coinvolti nella progettazione.
- Formulazione di ipotesi operative e individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili ed in linea con l'indirizzo didattico-pedagogico caratterizzante la nostra realtà scolastica.
- Definizione di Laboratori in Lingua inglese tanto in orario curricolare che extracurricolare.
- Previsione di incontri di verifica e valutazione delle azioni intraprese.
- Raccolta ed archiviazione delle progettazioni e delle relative documentazioni.

Risorse umane necessarie alla realizzazione del progetto

Consigli delle classi quinta Primaria, prima, seconda e terza Secondaria di primo grado, Collegio dei Docenti, personale ATA.

Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)

Alunni della Scuola ed in particolare delle classi quinta Primaria, prima, seconda e terza Secondaria di primo grado, studenti esterni (attività extracurricolari).

2. (Ambiente di apprendimento)

Creare un contesto di apprendimento in cui realizzare un modello di insegnamento/apprendimento fondato sulle interazioni fra gli attori del processo didattico, in una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione che coniughi sapere e saper fare, per dare concreta attuazione alla dimensione formativa ed educativa dell'apprendimento.

Descrizione delle principali fasi di attuazione

- Riorganizzazione dello spazio aula.
- Ricognizione della dotazione tecnologica dell'Istituto e sua eventuale integrazione/revisione.
- Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione all'Istituto.
- Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature tecnologiche della Scuola.

Risorse umane necessarie alla realizzazione del progetto

Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Docenti, personale ATA.

Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)

Alunni della Scuola ed in particolare delle classi quinta Primaria, prima, seconda e terza Secondaria di primo grado, studenti esterni (attività extracurricolari).

3. (Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane)

Ridefinizione dei Gruppi di lavoro dell'area linguistica per realizzare una progettazione ed una sperimentazione didattica realmente partecipate e condivise.

Descrizione delle principali fasi di attuazione

- Ridefinizione dei Gruppi di lavoro esistenti.
- Programmazione e calendarizzazione degli incontri periodici dei Gruppi di lavoro. (almeno 2 a quadrimestre). Tali incontri saranno orientati alla realizzazione di unità di lavoro relative a percorsi di innovazione e sviluppo.
- Scambi informali tra docenti dei Gruppi di lavoro.
- Raccolta, archiviazione e diffusione della documentazione prodotta da ciascun Gruppo.

Risorse umane necessarie alla realizzazione del progetto

Collegio dei Docenti.

Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)

Collegio dei Docenti e studenti della Scuola.

Processi di condivisione e diffusione del Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. A tal fine è necessario che i contenuti ed i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola. Le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati, redatti nella Rendicontazione Sociale, prevedono la presentazione delle progettazioni realizzate al Collegio Docenti e l'inserimento del Piano di Miglioramento e della Rendicontazione Sociale nel sito della scuola e nella piattaforma "Scuola in Chiaro".

Composizione del Nucleo di valutazione

Lusetti Luca,
Morisi Roberta,
Pagnin Sandra,
Ragnedda Giovanna.

Approvato con delibera del Collegio degli Insegnanti di data 22.12.2022.

SOMMARIO

• INTRODUZIONE	pag. 2
Il movimento Waldorf	pag. 2
Storia del movimento in Italia e la scuola di Oriago	pag. 3
• LA SCUOLA E IL TERRITORIO	pag. 4
• CENNI SULLA PEDAGOGIA STEINERIANA	pag. 5
• FINALITÀ EDUCATIVE	pag. 7
• CARATTERISTICHE DIDATTICHE GENERALI	pag. 9
Una Scuola che educa alla libertà	pag. 9
Insegnante unico di riferimento (Tutor)	pag. 9
Rispetto delle tappe di crescita	pag.10
Discipline scolastiche come strumento educativo	pag.10
Insegnamento a periodi	pag.11
Ambiente di apprendimento e materiale didattico	pag.11
• CURRICOLO	pag.12
Premessa	pag.12
• SCUOLA DELL'INFANZIA	pag.12
• SCUOLA PRIMARIA	pag.13
Classe prima	pag.13
Classe seconda	pag.19
Classe terza	pag. 25
Classe quarta	pag. 31
Classe quinta	pag. 38
• SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	pag. 46
Classe terza	pag. 46
• COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	pag. 51
• COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DELLA	
• SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	pag. 54
• EDUCAZIONE CIVICA	pag.57
Premesse	pag. 57
Obiettivi generali	pag.58
• SCUOLA PRIMARIA	pag. 58
Classe prima	pag. 58
Classe seconda	pag. 59
Classe terza	pag. 59
Classe quarta	pag. 60
Classe quinta	pag. 60
• OBIETTIVI TRAGUARDATI AL TERMINE	
DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE	pag. 61
• CRITERI PER LA VALUTAZIONE E L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO	
NELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA	pag. 62

• LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	pag. 66
• COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	pag. 66
• LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI	pag. 67
• CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO	pag. 68
• CRITERI PER LA VALUTAZIONE E L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO NELLE DISCIPLINE	pag. 69
• SCUOLA PRIMARIA	pag. 69
• LA SCHEDA DI VALUTAZIONE	pag. 70
• SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	pag. 71
• CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO AD ALUNNI DSA/BES	pag. 75
• PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE - PAI	pag. 76
• CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	pag. 83
Continuità	pag. 83
Orientamento	pag. 83
• MODULO CURRICOLARE	pag. 84
• Latino per l'educazione linguistica	pag. 86
• AREA PROGETTI	pag. 89
• PROGETTO "CLASSI APERTE"	pag. 89
• PROGETTO PER IL POTENZIAMENTO LINGUISTICO, SCAMBI E VIAGGI D'ISTRUZIONE	pag. 89
• PROGETTO LABORATORIO TEATRALE IN LINGUA INGLESE	pag. 89
• PROGETTO PER L'INSEGNAMENTO DI UNO STRUMENTO MUSICALE NEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE	pag. 90
• PROGETTO LABORATORIO DI CALZOLERIA	pag. 93
• PROGETTO BAZAR DI NATALE E FESTA DI PRIMAVERA	pag. 93
Bazar di Natale	pag. 94
Festa di Primavera	pag. 94
• PROGETTO IN RETE OLIMPIADI DELLE SCUOLE STEINERIANE	pag. 94
• PROGETTO TORNEO MEDIOEVALE	pag. 95
• PROGETTO CENTRI ESTIVI E SUMMER CAMP	pag. 96
• ASPETTI GESTIONALI	pag. 97
La struttura della scuola	pag. 94
Struttura sociale	pag. 94
• ORGANIGRAMMA	pag. 99
Organi collegiali	pag. 99
Figure istituzionali	pag. 100
Figure interne al Collegio dei Docenti	pag. 100
Figure di sistema	pag. 100
Funzioni strumentali	pag. 100
• FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI	pag. 101
• AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	pag. 101

• CRITERI DI PRECEDENZA PER LE ISCRIZIONI A TUTTE LE CLASSI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	pag. 102
• CRITERI DI DEROGA AI LIMITI DI FREQUENZA AI FINI DELLA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO	pag. 102
• CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA È SECONDARIA DI PRIMO GRADO E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE	pag. 103
• REGOLAMENTO SCOLASTICO	pag. 103
• PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (D.P.R. 235/07)	pag. 108
• AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	pag. 109
Premesse	pag. 109
Rapporto di autovalutazione	pag. 110
Piano di miglioramento	pag. 110
Rendicontazione sociale	pag. 111
• PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022-2025	pag. 111

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato approvato dal Collegio degli Insegnanti con delibera di data 12.12.2024.

Per il Collegio degli Insegnanti

Il Coordinatore Didattico
Professoressa Roberta Morisi